

334

EDUARDO FROSINI (*Dottor Hermes*)

Dottore in Scienze Ermetiche. M. H. C. dell' Università Libera di Alti Studi di Francia. - M. C. dell'Accademia Internazionale di Filosofia Massonica di Parigi e dell'Accademia Enciclopedica Universalista.

Massoneria Italiana

e

Tradizione Iniziatica



A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

Publicato a cura dei Triadelfi
da Ettore Croce 
PESCARA — 1911 — E.: V.:

EDUARDO FROSINI (*Dottor Hermes*)

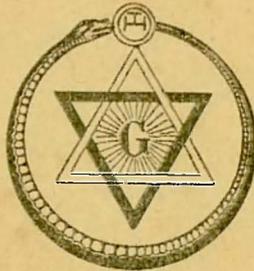
Dottore in Scienze Ermetiche. M. H. C. dell' Università Libera di Alti Studi di Francia. - M. C. dell'Accademia Internazionale di Filosofia Massonica di Parigi e dell'Accademia Enciclopedica Universalista.

Antonio Saracini

Massoneria Italiana

e

Tradizione Iniziatica



A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

010242
366-1
FRD



Publicato a cura dei Triadelfi
da Ettore Croce * * *
PESCARA — 1911 — E.: V.:

△ △ △

ALL'ILLUSTRE FRATELLO
ISIDRO VILLARINO DEL VILLAR
GRAN MAESTRO DEL RITO NAZIONALE SPAGNUOLO
DELLA INTEGRALE DOTTRINA INIZIATICA
INTERPRETE VALOROSO
DELLA SCUOLA SOCIALE SOLIDARISTA
PROPAGATORE GENIALE
DELLA LIBERTÀ E DELLA UMANITÀ
APOSTOLO COSTANTE
DEDICO
CON AFFETTO FRATERNO
QUESTE PAGINE SCRITTE IN NOME
DELLA MASSONERIA UNIVERSALE
PER LA RINASCITA DI QUELLA
ITALIANA

△ △ △

Al lettore.

Queste pagine, scritte con animo sereno, con coscienza sicura, furono tenute parecchio tempo chiuse in un cassetto prima di vedere la luce.

L'autore, per carità di patria, avrebbe forse desistito dall'idea di renderle pubbliche se non pochi cultori della Scienza Massonica di varie parti d'Italia non lo avessero consigliato e indotto a pubblicarle.

Ora, lieto dell'incoraggiamento avuto da tanti cari e buoni amici, egli le pubblica con la convinzione di rendere un servizio alla Verità ed alla Massoneria Italiana che non può seguire ad appagarsi delle frasi fatte che, in buona fede, incoscienti, politicanti ed ignoranti di cose massoniche, recitano al paese in nome suo.

Gli ultimi pettegolezzi hanno fatto vedere quanto fino ad ora sia stata irrisoria la fede nei supremi ideali dell'Ordine e come a questi ideali siasi sostituita da un canto una politica di interessi, di dedizioni colpevoli, di transazioni vergognose con gli uomini più refrattari al Progresso, dall'altro la opposta politica, ribelle, diretta, almeno in apparenza, ad un fine nobile di emancipazione sociale, politica di avanguardia che può, sotto un certo aspetto, essere una parte

del programma massonico, ma che non può diventare tutto il programma senza rinunciare alla ragion d'essere dell'Ordine Mondiale.

L'autore tiene a che si ricordi ch'egli, spirito altamente democratico o, più propriamente, isocratico, seguace cioè e propagatore della Scuola Sociale Italiana che da Giuseppe Mazzini prende il nome e che a Lui si ispira, non fa qui della politica di partito perchè non tratta la questione massonica da un punto di vista profano, ma esclusivamente da quello iniziatico quale gli è stato insegnato dal suo costante studio e del quale possono essere garanzia le dignità massoniche internazionali di cui è insignito e che giova ricordare non a sfogo di puerile ambizione, ma perchè non si creda di avere a che fare con uno dei soliti pubblicisti che trattano arbitrariamente argomenti conosciuti solo superficialmente.

Questi appunti critici ed ammonitori sono scritti da un Libero Muratore che non smentì mai la sua fede, massone militante, già membro attivo del Rito Simbolico Italiano cui dette, in tempi difficili e malgrado diffidenze e difficoltà d'ogni genere, lavoro assiduo e non indifferente; Gran Past Master del Rito Nazionale Spagnuolo e Fratello Onorario, coi più alti gradi, dei riti Scozzese Antico e Primitivo, di Memphis, di Mizraim, Martinista, Templare e di Swedenborg.

Di alcuni di questi Riti Filosofici e di altri Sodalizi Iniziatici di pensiero e di azione egli è rappresentante, mentre è delegato generale per

l'Italia del Supremo Gran Consiglio Generale Iberico e della Gran Loggia Simbolica di Madrid e plenipotenziario del Sovrano Gran Santuario di Berlino e Grande Oriente per la Germania, nonchè di quelli pel Regno Unito della Gran Bretagna e Irlanda.

È per questo che la sua parola sincera può avere oggi quella importanza che manca agli scrittori dilettauti di Massoneria che vedono tutto a traverso la loro lente esclusiva di egoisti speculatori o di uomini soltanto e meschinamente politici.

Sarà compresa dai Figli della Vedova, la libera voce, ribelle alla irrazionale adorazione delle Forme come alla vandalica degenerazione dello Spirito?

G.: J.: T.:

I.

“ È ora che un Massone alzi alla fine la voce
e, pubblicamente, la storia alla mano, rimetta tutte
le cose a posto... „

P.°. F.°. Teder 33.°.

“... Ma i profani non vi leggeranno, siate
chiaro od oscuro, diffuso o sintetico.

Solo gli uomini di buona volontà vi leggeranno,
profitteranno della vostra luce : dategliela più pura
che vi sia possibile, più svezata che potete. „

Claude de Saint - Martin F.°. I.°.

Il dubbio che i superficiali, che pure hanno tanto peso sulla opinione pubblica, dovessero sentenziare con la consueta loro aria dogmatica che queste pagine possono servire agli avversari del Progresso, comunque vestiti, mi fece in sulle prime desistere dalla idea di pubblicarle.

Non che io abbia mai temuto, nè tema ora, nè abbia la cattiva intenzione di temere per l'avvenire, le sentenze dei superficiali. È che, proponendomi di giovare ad una buona causa, mi tratteneva dall'aprire in pubblico l'animo mio il pensiero che le mie intenzioni non fossero comprese e che, come purtroppo spesso accade, anche coloro cui queste righe sono principalmente dirette si sarebbero lasciati, loro malgrado, trascinare dai già menzionati, ma non lodati signori che dogmatizzano in nome della ignoranza.

Ho poi riflettuto che non è compito di chi vuole diffondere il Vero quello di indagare se potrà piacere o dispiacere, se a lui saranno rivolte le parole che gli uomini giusti e di buona volontà si meritano, o se sarà invece, da chi non ha la retta visione delle cose, lapidato come un colpevole.

Ed ho pensato che se per molti il Vero può costituire colpa, non per questo dovevo tacere.

È rendersi complici dell'errore l'occultare la verità quando di questa si crede avere piena coscienza.

Quando alla così detta pubblica opinione, non ha forse ragione l'illustre Graf nel suo ottimo "Ecce Homo,,?

Non è forse questa signora dai facili costumi che impaurisce più spesso i galantuomini degli intriganti e dei disonesti, paragonabile ad una valanga, ammasso scomposto, formato da neve, sassi, sterpi, polvere, fanghiglia, molta fanghiglia?

A che curarci di lei, favorevole o sfavorevole che sia?

Così, dopo uno stato d'animo che può paragonarsi a quello dell'abate Antonio Rosmini Serbati alla vigilia della pubblicazione del suo famoso trattato sulle "Cinque piaghe della Santa Chiesa,, ho deciso di dare alle stampe queste poche pagine le quali, per quanto sintetiche, si augurano di non restare lettera morta tra quanti ragionano e pensano.

Soltanto, tengo a dichiararlo subito, mentre il buon Rosmini, timoroso degli anatemi della sua chiesa e delle ire del suo principe, misurava le parole e ricercava la circollucuzione che non potesse urtare i suoi superiori, io, da uomo libero che intente parlare ad uomini liberi ed a ricercatori del Vero, non mi varrò di certo metodo che se può essere giustificato in un cattolico romano, sarebbe ridicolo e sotto ogni riguardo riprovevole a chi in nome dei grandi e profondi principî massonici ha fatto sua la divisa di Giovenale: *Vitam impendere vero.*

Nè di fronte alla figura sempre più grottesca e più anacronistica del Vaticano che, in nome di Sillabi vecchi e nuovi, mette all'Indice i "modernisti", e condanna la libera interpretazione delle Scritture e la razionale esegesi biblica, i supremi poteri della Massoneria Italiana, vorranno applicare i metodi, che essi rimproverano e che tutti riproviamo, alla Sacra Congregazione dei Riti e all'Ufficio tenebroso di Santa propaganda Fides.

La Massoneria Italiana ha una tradizione di libertà che non può essere smentita a costo di *diminutio capitis*.

Giordano Bruno fu ed è il padre suo spirituale, come Giuseppe Mazzini ne è il genio tutelare: così appare almeno da tutte le manifestazioni massoniche dal 1870 in poi.

Non deve dunque temere rappresaglie chi in nome del libero esame liberamente pensa e parla e deve anzi ritenersi come ingiurioso per il Grande Oriente qualunque sospetto di imposizione di restrizioni mentali e di ipocrisia mentre ferve ovunque un lavoro attivo, febbrile quasi, di ricerca, di studio, di critica, intorno alla meravigliosa tradizione iniziatica e alle interpretazioni simboliche e sociologiche dell'Ordine Massonico universale. ⁽¹⁾

(1) Su questo lavoro ch'è davvero l'indice di un risveglio di nobili energie e di sublimi idealità che parevano morte mentre non erano che sopite, mi occupai recentemente nel "Boletín Oficial de la Gran Logia Simbólica Catalana-Balear", di Barcellona, in un articolo dal titolo: "Nueva tendencia de la Masonería general" (Barcelona, Mayo de 1908).

Sento affacciarmi la domanda del perchè io abbia creduto di scrivere pubblicamente ciò che penso, anzichè dirlo in famiglia.

Rispondo subito e termino con questo la mia premessa.

Il lavoro che vien fatto oggi intorno al simbolismo, alla filosofia massonica, alle dottrine iniziatiche e alle ricerche storiche riguardanti gli antichi centri segreti e le loro filiazioni moderne oltrepassa i limiti delle Officine muratorie per interessare e appassionare quanti in quest'epoca d'indagine e di critica non si contentano degli imparaticci in voga, ma vanno, pionieri di una nuova Sintesi, analizzando istituzioni e sistemi del passato e del presente per trarne norma di vita pel futuro.

Le opere attinenti a tali studi sono ormai innumerevoli; le riviste di dominio del pubblico colto ed eletto sono parecchie in ogni nazione e non mancano pubblicazioni apertamente massoniche lanciate nella grande repubblica del pensiero, alla portata di tutti, che senza sottintesi parlano alta, a massoni e non massoni, la parola dell'Ordine.

Accanto alle pubblicazioni prettamente massoniche vi sono quelle degli ordini paralleli, discendenti dal medesimo augusto tronco iniziatico e col rifiorire sintomatico e rigoglioso degli studi filosofici e religiosi, tali pubblicazioni sono adesso nelle mani di un considerevole numero di ricercatori del Vero, siano questi liberi da ogni vincolo di sodalizi o siano invece raccolti in que' focolari

di studio e di pensiero che sono i gruppi esoterici, le associazioni per le ricerche psichiche, le biblioteche filosofiche, le logge teosofiche, i centri martinisti, i nuclei alchimistici, Kabballistici, ecc.

Perchè, di fronte a tutto questo, dire sotto voce ciò che rientra in un ordine di lavoro e di studi fatti ormai senza mistero, particolarmente all'estero?

Perchè non dire al pubblico italiano quelle cose che questo stesso pubblico potrebbe da sé constatare e conoscere se avesse il gusto di scartabellare soltanto qualcuna delle tante opere e pubblicazioni francesi, tedesche o inglesi che sono a portata di mano di qualunque studioso?

Sarebbe dunque stato contrario a quello spirito di Luce, di Vita, di modernità che ci circonda fare una pubblicazione ad uso e consumo dei pochi massoni italiani che leggono e studiano cose massoniche.

E per spingere i molti a leggere non era certo il miglior sistema quello di riservare queste pagine esclusivamente ai Fratelli della Comunità Italiana.

Ne abbiamo l'esempio doloroso anche in recenti tentativi di pubblicazioni massoniche d'indole rituale e storica!..

Ed eccomi così entrato, quasi senza accorgermene, ad indicare quella che secondo me è in Italia la piaga principale della gloriosa Istituzione.

In Italia non si legge e non si studia perchè si vive di memorie.

In Italia si sogna perchè v'è per l'aria un senso di poesia diffuso dal nostro bel cielo, dai nostri monumenti secolari, dal ricordo di due civiltà passate, dalla speranza di una terza.

Qui dove la Lupa rapace è maggiormente pronta all'attacco e dove piccoli uomini, profanatori del nome d'Italia, la sorreggono e la incoraggiano nelle bramè colpevoli, si impreca, si protesta, si bestemmia...

Basta sognare, basta vivere di memorie, basta protestare e demolire?...

O non occorre invece studiare, pensare, preparare i *materiali nuovi* co' quali inalzare il Tempio della Verità e della Giustizia?

Non è forse questo il compito della Massoneria?

Non è forse per questo, solo per questo, che le Istituzione Massonica fu considerata in ogni tempo come la emanatrice dei più puri ideali e la diffonditrice, senza limiti di tempo e di spazio, delle generose idee di progresso e di civiltà?

La Massoneria Italiana si è cristallizzata nelle sante memorie delle epica lotta per l'indipendenza nazionale, epopea bellissima in cui si succedono poeti e martiri, pensatori e soldati ed in cui più della Massoneria campeggiano la *Carboneria*, la *Carboneria riformata*, i *Fratelli Artisti*, i *Filadelfi*, gli *Adelfi*, i *Fratelli seguaci protettori repubblicani*, i *Muratori riformati*, e,

sovrana su tutte le fratellanze segrete, la GIOVANE ITALIA.

La Massoneria ufficiale è una specie di conservatorio di ripetitori del vago ed indeterminato frasario patriottico in uso fino dal 1821 e dalle sue Officine non è uscito fino ad ora che uno sterile, sterilissimo anticlericalismo più o meno di parata, reso meno platonico da quando, or non è molto, le Loggie furono *conquistate* dalla democrazia sociale, certo con un lodevole intento politico, ma con la totale assenza di qualsiasi concetto massonico.

Senza voler creare divisioni tra uomini e uomini, non dobbiamo perdere di vista che tra *mondo profano* e *mondo massonico* corre divario immenso.

Il *mondo profano* è il presente con tutto il bagaglio di pregiudizi che gli viene dal passato, è il presente turbato dalle lotte intestine, dalle competizioni d'interessi, dall'egoismo, dall'ipocrisia convenzionale, dall'ignoranza, dalla miseria materiale e morale, sopra tutto morale.

Il *mondo massonico* dovrebbe essere una raffigurazione della Umanità al massimo stadio di progresso; della società compresa della corrispondenza ed equazione di tutti i doveri e di tutti i diritti, conscia del nesso esistente tra tutto quanto nel Cosmos vive della eterna ed universale Vita, sicura della Unità fondamentale di quanto esiste, della Legge divina d'armonia e d'amore che regola il mondo; dovrebbe essere infine plasmatrice di coscienze, iniziatrice di

novella vita, fautrice di quanto rappresenta il Buono, il Vero, il Giusto, trinomio primitivo ed eterno di cui quello enunciato dai “ Diritti dell’Uomo „ non è che l’applicazione sociologica e politica, sanzione e conclusione del Cristianesimo.

Vedremo se la Massoneria Italiana ha seguito e segue con coscienza del proprio compito, integralmente, la via tracciata non solo dalla tradizione italiana di pensiero, ma dalla stessa ragion d’essere della Istituzione.

II.

“ Quello che deve sapere ogni iniziato ed ogni profano è che la politica massonica non ha niente a che fare con quella delle fazioni o dei partiti...”

“ ... La Massoneria consacra le sue forze ad approfondire le verità sublimi ed eterne che possono condurre il genere umano nella via della perfezione.

“ ... Verrà il momento in cui l'ortodossia massonica s'imporrà e sarà la più forte. „

G. M. Villarino del Villar.

In un recente volume su “ *Giuseppe Mazzini, Massoneria e Rivoluzione* ”⁽¹⁾, Ermanno Gruber, cattolico che la coltura e il modo di argomentare fanno ritenere della Compagnia di Gesù, spende circa quattrocento pagine di grande formato per provare che la Massoneria è la fautrice di tutte le rivoluzioni e la propagatrice di quelle teoriche che conducono in linea morale all’ateismo, in pratica al regicidio.

Egli vuole stabilire un parallelo tra mazzinanesimo e massoneria e crede di poter affermare che l’uno a l’altra si identificano nel pensiero e s’integrano nell’azione.

Il Gruber che riassume molto esattamente la dottrina di Giuseppe Mazzini e la confronta con il pensiero massonico espresso in Italia in quest’ultimo trentennio, desunto da articoli e discorsi pubblicati dalla Rivista Massonica, cade negli errori e nelle insinuazioni comuni a tutti gli scrittori clericali, ma ha in pari tempo il merito di presentare al pubblico un sunto di quanto dal 1870 ad ora si è scritto e predicato dal Grande Oriente d’Italia.

Da cattolico egli giudica Mazzini, da gesui-

(1) Traduzione di Eugenio Polidori, Casa Editrice Desclée e C. Roma 1903.

ta egli parla di massoneria, da conservatore interpreta la storia; pur nonostante il suo volume, scritto per richiamare l'attenzione del mondo cattolico contro l'Ordine massonico, serve a me per indicare quanta vuota fraseologia siasi fatta, quanta retorica siasi diffusa, quanto verbalismo abbia sostituito da un lato lo studio e la creazione del pensiero fecondo, dell'altro l'azione vera, l'azione che lascia una traccia nella storia e rinnovella i popoli.

Non vi è stato lavoro di pensiero, non vi è stata azione, ma parodia dell'uno e dell'altra, parodia di cui può impaurirsi solo un Gruber.

Quanto alla pretesa di interpretare il pensiero di Giuseppe Mazzini e d'incarnarlo, fu ed è forse un pio desiderio, ma niente più di un pio desiderio.

Lo stesso Gruber deve fare delle restrizioni malgrado la sua ferma intenzione di far convergere tutto a Giuseppe Mazzini: Massoneria, rivoluzione e fino il fanatismo o la Nemesi inesorabile che arma la mano dei regicidi.

E fare delle restrizioni per lui è molto in quanto nella sua foga giunge — udite questa! — fino ad assicurare che “ alcune *Case regnanti* d'Europa, per cagione del grado che occupano nell'unione massonica, sono (consapevoli o no) promotrici del movimento rivoluzionario. „

Le restrizioni sono comprese in poche righe, ma bastano per annullare sostanzialmente la tesi che l'Autore si era proposta.

Infatti egli constata che la differenza principale

tra il Mazzini ed i suoi pretesi interpreti riguarda la loro dottrina rispetto alla credenza in Dio, dottrina che è rappresentata in Mazzini dallo *Spiritualismo* e nel Grande Oriente dal *Positivismo*.⁽¹⁾

Io non seguirò il cattolico Gruber nelle sue elucubrazioni che vorrebbero essere ispirate dal Bovio e tendono a provare, o almeno ad affermare, che il Dio dello spiritualismo mazziniano e il Grande Architetto dell'Universo della massoneria non sono che una reminiscenza del tempo che fu, d'un'epoca antica più o meno veneranda, od anche una *decorazione* ed un *espediente politico o diplomatico*.

Ma se non seguirò il cattolico Gruber, a cui ho già fatto abbastanza pubblicità, entrerò subito quì nelle argomentazioni che interessano direttamente i liberi muratori e tendono a far luce su equivoci del passato che durano tutt'ora e impediscono al Vero di farsi strada nell'avvenire.

Fu un pio desiderio, ripeto, quello di credersi assimilatori della Tradizione Iniziatica col pensiero filosofico italiano che ha nel fondatore

(1) Il *Positivismo*, veramente, non è una *dottrina*, ma un *metodo*.

Fu il materialismo empirico ed aprioristico che facendo monopolio del *metodo*, si chiamò *dottrina* positivista.

Ben a ragione Oliviero Lodge, il celebre matematico, rivendica agli *spiritualisti* il metodo positivista.

E' seguendo *senza preconcetti* il metodo positivista che Cesare Lombroso divenne incrollabilmente spiritualista.

Provando e riprovando...

della Giovane Italia la sua più larga ed universale espressione. Fu forse una buona intenzione di chi dicesse e rappresentò la Massoneria Italiana, ma non rimase che una buona intenzione.

Mancavano troppe cose per integrare il pensiero attuale e nazionale con quello universale ed eterno.

Mancavano prima di tutto i liberi muratori.

Non erano tali quelli che in nome della Massoneria parlavano prima del 70, non potevano esserlo quelli che raccolsero la loro eredità.

Erano patrioti, erano filantropi, erano uomini generosi, pronti anche al sacrificio, ma non erano *iniziati*.

Non basta conoscere un segno ed una parola per essere massone.

Erano dei profani che si adunavano con *forme massoniche*, ma niente più di questo.

Vi furono le eccezioni, ma queste vissero incomprese ed in continua lotta con chi credeva di avere in mano la chiave del Tempio solo perchè teneva le insegne dell'Ordine.

Non ricordo, ricordarlo sarebbe troppo lungo e noioso, le vicende tra i Grandi Orienti di Palermo, di Napoli, di Firenze, di Torino, di Roma, di Milano, (1860-1887).

Quante competizioni incardinate sulle questioni personali o regionali anzichè sui fondamentali principii massonici!

Quanto tempo perso e quante chiacchiere che purtroppo da più di cinquant'anni si ripetono a sazietà!

Forse in tanta confusione solo la Madre Loggia, la Sebezia, costituente il Grande Oriente di Napoli, sentì e seppe difendere la tradizionale dottrina simbolica.

Forse, tra tanti ambiziosi, soltanto il gran maestro Federigo Campanella fu esempio di semplicità e di grandezza ad un tempo e fu il vero integratore della Scuola Sociale Italiana colle antiche teorie dei Rosa Croce, cosicchè l'Oriente di Palermo potè un momento attirare gli sguardi di tutto il mondo massonico e profano e lasciare poi traccia di sè a traverso tutti i rimaneggiamenti delle Grandi Loggie e dei Supremi Consigli.

Quello che ritengo indiscutibile è che in Italia non vi fu che a sbalzi vera massoneria e massoneria vera oggi non si fa per vizio di origine, per mancanza di coltura, per un cumulo di pregiudizi che hanno pietrificato i massoni in una concezione assolutamente antitetica con quella iniziatica. ⁽¹⁾

Non vi è che *pietra grezza* in basso e in alto.

(1) In mezzo all'oblio che una generazione di spensierati e di materialisti ha per un valoroso ed illustre Fratello italiano, ricordo, come doveroso ossequio alla di lui memoria, che Quirico Filopanti, membro della Costituente Romana (1849), scienziato, patriotta e cospiratore, sentì, solitario e incompreso, il significato vero della iniziazione e cercò durante la sua vita di lavoro indefesso di propagare al mondo profano, nel modo che a lui pareva più adatto e secondo una linea di pensiero del tutto caratteristica ed originale, i veri spirituali racchiusi nella muta Sfinge.

Del suo pensiero massonico in rapporto al Cristianesimo, ho scritto nella rivista di liberi studi *Cœnobium* di Lugano - (Vedi Numero 5 - Anno II).

E con la pietra grezza è impossibile costruire. Lo si è visto all'atto pratico.

La Massoneria ha spinto la Monarchia in Roma, ma non ha saputo sostituire alla Roma del Papa quella vaticinata dai nostri grandi, enunciatrice al Mondo di una nuova Sintesi Religiosa, non settaria, ma Umana ed Universale.

Ed era logico: allora, come adesso, ci si contentava della *negazione*.

Allora, come ora, si faceva dell'anticlericalismo puro e semplice e si creavano perciò delle schiere di demolitori, sia pure forti e coraggiosi, ma soltanto *demolitori*.

Ora il *muratore* non deve demolire se non per *ricostruire*.

L'arte del costruire qui non fu nota e anche oggi vi si gira intorno senza saperla o volerla afferrare. ⁽¹⁾

Questa pretesa Terza Roma, fatta di retto-

(1) A questo proposito cade opportuno ricordare il pensiero di un egregio F.°, venerabile di una delle principali logge tedesche, il quale, scrivendomi per informarmi come i FF.° delle Grandi Logge Tedesche siano scrupolosi osservatori del famoso *Libro delle Costituzioni* di ANDERSON sanzionato dalla Gran Loggia d'Inghilterra nel 1723, diceva che la massoneria romana " *somiglia ad un architetto che ha il desiderio di costruire un magnifico edificio con delle pietre grezze... ..*"

L'arte di fare la *pietra cubica* è andata persa, in Italia, in mezzo alle piccole gare ed alle competizioni personali!

Del pensiero della regolare massoneria sulla massoneria nuovo stile, in uso a Roma, avrò agio — spero — d'intrattenermi in un prossimo volume appena avrò completata la mia inchiesta.

Fosso però fino da ora assicurare che i corpi massonici più autorevoli di tutto il mondo sono abbastanza nauseati dello scempio che in Italia si fa della più grande, più augusta e più nobile Fratellanza umanitaria.

rica e di equivoco è la espressione genuina delle idee dominanti nella Massoneria prima del 1870.

Idee che ebbero per indici l'indifferentismo nel dominio etico-religioso, il volterrianismo nel campo filosofico, i mezzi termini e l'equivoco nel terreno politico, lo sperimentalismo nel campo sociologico.

La Massoneria era allora una Carboneria a scartamento ridotto, ed oggi pare a me che non sia niente più niente meno, malgrado gli audaci atteggiamenti innovatori degli uni e i persistenti sforzi degli altri per richiamarla all'antica dignità di Istituzione Iniziatica, formatrice di coscienze su un nuovo piano e creatrice di quelle correnti di pensiero che trasformano le nazioni e avvicinano di grado in grado l'Umanità al Supremo Artefice.

Era naturale che Mazzini che accettava la dignità di Grande Maestro Onorario, richiamasse l'Ordine ad una più esatta ed utile nozione del dovere.

Era naturale che Lui che aveva lasciato la Carboneria per creare senza equivoci la Giovane Italia e la Giovane Europa e che aveva poi iniziato l'Alleanza Repubblicana Universale, dissentisse dai metodi in uso nella Massoneria Italiana del suo tempo.

Ecco perchè Egli senza intaccare il patrimonio filosofico iniziatico e senza voler fare dimenticare la tradizione idealistica e spiritualistica dell'Ordine, patrimonio filosofico e tradizione che nelle grandi linee sono all'unisono con il

concetto mazziniano del Mondo e della Vita, batteva, batteva, con la sua costanza, perchè, da ibrido connubio di mezze coscienze e di tiepidi amici della libertà, la Massoneria Italiana si trasformasse in Fratellanza di uomini capaci di intendere la *integralità* della Legge di Progresso e di trasfondere il Pensiero nell'Azione.

È ovvio poi che il Mazzini non poteva in alcun modo, parlando di azione politica e patriottica, intendere che questa azione non dovesse discendere da quei principii superiori di indole etico-morale che Egli predicò fino alla morte e che hanno radice in una idea religiosa della vita dell'individuo e dell'umanità: in una suprema idea, cioè, della Legge della Vita, delle facoltà date all'Uomo per intenderla e recarla in atto, e de' doveri che resultano dalla relazione attiva fra le sue facoltà e la Legge della sua natura. ⁽¹⁾

Come ebbi ad affermare altra volta, io opino che il concetto mazziniano abbia, dal punto di vista filosofico e religioso, stretta attinenza con le teorie esoteriche tramandateci dalle antiche società iniziatiche e dalle civiltà orientali e dalle quali nacque indubbiamente la dottrina massonica. ⁽²⁾

La integrazione della Scuola Italiana con la tradizione Simbolica sarebbe dunque già fatto compiuto se vi fosse stata la preparazione filo-

(1) Vedi: AURELIO SAFFI - *Ricordi e scritti*. - Vol. X., pag. 156 - Firenze - tip. Barbera 1902.

(2) EDUARDO FROSINI - *Il Credo di Giuseppe Mazzini* - Casa Ed. Nerbini - Firenze 1905.

sofica indispensabile e se fossero stati interpretati i simboli a seconda dell' *Ars Regia* che è l'Arte massonica per eccellenza.

Questa integrazione sarebbe stata l'adattamento dei principii universali dell'Ordine al temperamento e alle aspirazioni nazionali.

L'adattamento di un principio generale, implica come condizione precipua la conoscenza di questo principio.

Che poteva mai fare la Massoneria italiana se disconosceva le sue intime ragioni di essere e si contentava di un lavoro puramente *profano*?

Vi furono qua e là movimenti che davano bene a sperare, ma poi tutto fu assorbito dalla maggioranza che, come tutte le maggioranze, non rappresentava certo la parte più dotta e più vicina al Vero.

La Istituzione massonica restò quindi in Italia priva di pensiero e di vita.

Se talvolta brillò non fu per luce propria, ma per luce riflessa, per la saggezza di qualcuno de' suoi membri o per avvenimenti che non creò, ma seguì perchè incalzavano l'opinione e i poteri pubblici e non prendere posizione netta di battaglia sarebbe stato colpa.

Chi trionfò fu sempre l'equivoco o l'intrigo. ⁽¹⁾

(1) Quando, un giorno, si alzeranno alcuni lembi di mistero che coprono ancora la *Rivoluzione Italiana*, si comprenderà come questa affermazione sia una *irrefutabile verità* e si comprenderà anche come il fatale dissidio tra Garibaldi e Mazzini avesse precipua origine nella azione deleteria degli *emissari governativi* messi in moto dai Grandi Orienti di Torino e di Firenze ai quali Mazzini non perdonò mai le debolezze e le defezioni.

Avemmo la famosa unificazione Massonica che non unificò nulla altro che il potere supremo dell'Ordine (1887).

Avemmo poi la idea di doventare ricchi come i massoni d'America e vi furono i provvedimenti finanziari che assorbirono ogni attività e finirono di atrofizzare la mentalità degli organizzatori dell'Ordine.

Se doventammo ricchi e se lo siamo sempre, io non so nè voglio qui indagarlo. Quello che so e che voglio dire è che durante quel periodo di tempo, non molto remoto, in cui la principale preoccupazione dell'Ordine era quella di rendere forte il tesoro, nacque una scissione che servì a far pensare quei massoni che non avevano del tutto spenta la fiamma dell'Ideale.

Non reputo necessario ricordare i dettagli di quello *scisma* avvenuto mentre altri scismi si preparavano per la famosa *questione morale* sollevata poi pubblicamente dalle Loggie milanesi.

Non li ricordo perchè sarebbero inutili e prolissi. Certo è che mentre a Roma si stava facendo dell'anticlericalismo di parata e si escogitavano i mezzi migliori per spillar denaro ai fratelli, nella Comunione Italiana si andava facendo strada l'idea che tale ordine di cose fosse errato dall'alfa all'omega e che fosse perciò indispensabile provvedervi se non si voleva cadere da un lato nello scetticismo e dall'altro nella simonia. ⁽¹⁾

(1) I massoni *ortodossi* scrivevano allora:

“ L'odierna Massoneria rimpicciolendosi ed avvilitandosi ha voluto circoscrivere ad una semplice casta — quella dei borghesi e

Sorse allora (1891) la “Federazione Massonica Italiana „ indipendente, con poteri rituali unitari e poteri amministrativi discentrati ed autonomi. ⁽¹⁾

Risorsero allora alcuni Riti che si erano messi

dei possidenti — degli individui, in una parola, che rappresentino (per dirla con il G.^o. M.^o. Lemmi) un *valore economico* e nel far ciò non si è fatta guidare, no, dai principii e dalle leggi fondamentali dell’ Istituto, ma da un calcolo freddo ed egoistico, che non può sfuggire allo esame dell’ attento e coscienzioso osservatore. „

“ ... manca quindi, forzatamente, il largo tributo del sano elemento operaio e della piccola borghesia, ov’è pur forza riconoscere e confessare che si trovano di preferenza i caratteri più fermi e la fede più incrollabile. „

Dal punto di vista politico - sociale “ ... il Grande Oriente d’Italia è un *ministero perpetuo* alleato naturale di tutti i ministeri politici che si succedono. „

Concludendo, affermiamo che “ ... così organizzata la Massoneria non ha più scopo di esistere: essa può paragonarsi ad un grosso fungo, che vegeta stentatamente in un terreno arido, per morire in breve di corruzione... „

(Estratto dal *Bollettino Ufficiale del Rito Scozzese A.^o. ed A.^o. e del Rito Egiziano Riformato* — Catania, 1894 — “Le PIRAMIDI D’EGITTO „).

(1) Il *trattato d’unione* col quale, regolarmente riconosciuta all’Estero, sorgeva, contro il Grande Oriente di Roma, la “FEDERAZIONE MASSONICA GENERALE ITALIANA „ fu approvato il 20 giugno 1893 tra il Sup.^o. Cons.^o. di Rito Scozzese A.^o. e A.^o. all’Or.^o. di Palermo ed il Sup.^o. Cons.^o. Gen.^o. di Rito Egiziano di Memphis Rif.^o. all’Or.^o. di Catania. Al Sup.^o. Cons.^o. di Palermo si erano già federati un mese prima i GG.^o. CC.^o. di Napoli e di Livorno e questa unione veniva protocollata il 4 dicembre 1893 (tav.^o. n. 169). Il CONCORDATO GENERALE fu ratificato a Catania il 7, a Palermo il 9, a Napoli il 15 Febbraio 1894 ed a Livorno il 2 marzo 1895.

Il tratto alla bilancia lo dette la massoneria Milanese intorno alla quale doveva formarsi il nuovo GRANDE ORIENTE ITALIANO, alleato naturale di quei CORPI SUPERIORI che non vollero mai riconoscere l’autorità di Adriano Lemmi.

Tolgo dalle *Cronache* del tempo e ripubblico perchè non si dimentichi:

“ *La massoneria milanese, conbocata in apposita e memora-*

in sonno e attinsero nuova forza quelli che erano volontariamente rimasti fuori del Grande Oriente.

Da Milano a Livorno, dalla Spezia a Catania, da Napoli a Palermo, fu un sorgere di nuova

bile seduta nella sede della Loggia principale di Milano, ha a grande maggioranza, preso la deliberazione seguente:

“ I massoni milanesi della “ LOGGIA CISALPINA CARLO CATTANEO. „

Dopo avere, per lungo tempo e inutilmente, insistito con appelli, con rimostranze, con richiami su diversi fatti non rispondenti ai principii della massoneria, basata, fin dalle sue origini sulla LIBERTÀ, la FRATELLANZA, la EGUAGLIANZA;

dopo avere, in modo formale e pure inutilmente, domandato si facesse ragione e giustizia delle accuse che con Adriano Lemmi, COLPIVANO TUTTA LA MASSONERIA ITALIANA, e aver altresì domandato che da questa fosse bandito Francesco Crispi, per i suoi violenti metodi di governo lesivi della MORALITÀ MASSONICA — essenzialmente umanitaria — e da ultimo, ostili e repugnanti per GLI INTRIGHI DI LUI COLLA PARTE CLERICALE:

dopo avere, inoltre, riassunto tutti i motivi di MALCONTENTO e di DISGUSTO in un *Memorandum*, che rendeva necessaria e perentoria una risposta, in cui fosse affermato un nuovo indirizzo delle autorità massoniche e UNA IMMEDIATA EPURAZIONE DELL' AMBIENTE:

delusi anche in questa loro ultima aspettazione, e fatti per ciò ribelli ai poteri permanenti nelle mani del Gran Maestro e dei dignitari, tra i quali figura ancora il Capo del Governo;

confortati, d'altra parte, dalla convinzione di rispecchiare il sentimento della maggioranza dei massoni italiani,

DELIBERANO

di svincolare il proprio nome e la propria causa dal *Grande Oriente capitanato da Adriano Lemmi e ligio a Francesco Crispi*, e di restare al proprio posto, per continuarvi in una nuova vita il lavoro di loggia, PIÙ CHE MAI SALDI NEL PROGRAMMA MASSONICO, che fu sempre quello di COMBATTERE L'IGNORANZA, I PREGIUDIZI, LE MENZOGNE E LE PREPOTENZE D'OGNI NATURA. „

Nel *Memorandum* mandato a Roma la massoneria milanese invitava Adriano Lemmi a SCOLPARSI DALLE ACCUSE LESIVE DELLA SUA ONORABILITÀ PERSONALE, e dichiarava di RINNEGARE Francesco Crispi COME FRATELLO, SIA COME UOMO PRIVATO CHE COME UOMO DI GOVERNO, PER LE TURPITUDINI COMMESSE E CHE SONO ORMAI NOTE A TUTTI. „ (Dal giornale “*Lucifero* „ di Ancona. — Anno XXVI, n. 21. — 26 maggio 1875).

vita massonica, fu una lotta tenace e ardita contro una forma di equivoco che tradiva i più elementari principii iniziatici.

La “Federazione Massonica”, finì di esistere, come tale, quando si costituì, riconosciuto regolarmente da molte Potenze Massoniche estere, il Grande Oriente Italiano con sede in Milano, cui si legarono con trattato di unione i massoni ortodossi e indipendenti del meridionale facenti capo principalmente all’antico e primitivo Grande Consiglio del Rito Orientale di Memphis con sede in Palermo. ⁽¹⁾

Milano faceva la questione morale e sociologica.

Palermo quella filosofica e simbolica.

Da Roma si mandavano scomuniche, prima da Adriano Lemmi, poi da Ernesto Nathan. ⁽²⁾

Pareva che il Vaticano avesse fatto scuola...

La Massoneria *ufficiale* che si credeva e pretendeva erede del pensiero di Giuseppe Mazzini, era, malgrado le illusioni in contrario di

(1) È degna di ricordo la nobilissima circolare diretta a tutti i FF.: LL.: MM.: dal G.: C.: di Memphis annunziante al mondo massonico l’antica indipendenza ed assicurando come fatto compiuto la unione dei supremi poteri di Milano e Palermo: unione ispirata ai grandi ideali dell’Ordine. (26° giorno del IV mese Tamuz, dell’anno 005899 di V.: L.:, 20 giugno del 1899 dell’E.: V.:)

(2) Come esempio della *solidarietà fraterna*, quale la intesero sempre i settari *monopolizzatori*, della Massoneria ufficiale, giova ricordare che, Gran Maestro l’ex mazziniano Ernesto Nathan, “infierendo a Milano, nel 1898, lo stato d’assedio e le persecuzioni sotto Bava Beccaris, furono *denunziati*, come espulsi, i massoni milanesi che dall’Oriente di Roma si erano *coram populo* staccati fin dal 1895! „ (Da una fierissima lettera del F.: G.: M.: *Malachia De Cristoforis* in data 6 aprile 1904).

molti buoni fratelli, una chiesa in cui si adorava Moloch, il dio dell'oro, e si incensavano i transfuga del Mazzinianesimo doventati ministri della cattolicissima monarchia.

III.

“ La Massoneria è associazione universale di uomini scelti che hanno a fondamento di loro dottrina l'amore di Dio, chiamato *Grande Architetto dell' Universo*, e l'amore degli uomini e come regola di vita la religione naturale e la morale universale. Essa ha per causa la Verità, la Luce, la Libertà; per principio l'uguaglianza, la fratellanza, la beneficenza; per armi la persuasione e il buon esempio; per frutto la virtù, la socievolezza e il progresso e per scopo il perfezionamento e la felicità dell'Umanità che essa tende a riunire sotto un solo vessillo. „ R. J. M. Ragon.

Per voto comune delle due parti si addiveniva or sono cinque anni alla pacificazione dei Grandi Orienti di Milano e di Roma e il voto veniva da un lato in seguito ai mutati pensieri di Roma che, auspice Ettore Ferrari, sentiva la necessità di purificare le sue file dalle mezze coscienze e dagli affaristi della politica, dall'altro dalla deliberazione del Grande Oriente dissidente, di dar prova di fratellanza e di patriottismo di fronte ai nuovi atteggiamenti del partito clericale alleato a quanto di più retrivo e reazionario vive in Italia.

Dalla *fusione* dei due GG.º. OO.º. risultò appunto l'attuale Grande Oriente d'Italia con sede in Roma (1905).

L'Ordine di Memphis con S.º. G.º. S.º. in Palermo preferiva mantenere la sua antica autonomia e la caratteristica di Rito Filosofico, estraneo alle polemiche che in quei giorni dal mondo profano si ripercuotevano nell'interno delle Loggie.

Fra coloro che videro volentieri il riavvicinamento e dalla fusione trassero lieti auspicii, vi fu l'autore di queste pagine che restava però contemporaneamente affiliato, per diritto acquisito, nell'Ordine A.º. e P.º. di Memphis, unico centro di *reale iniziazione* .

Finiva una lotta fraterna e cadeva un equivoco: v'era dunque da rallegrarsene.

Cominciava un nuovo periodo che doveva essere fecondo di bene in quanto si doveva rendere effettiva la aspirazione della vecchia Federazione Massonica Italiana di conciliare una buona volta la parola e l'azione, di non essere più dei verbalisti inconcludenti ed in continua contraddizione con sè stessi.

Perchè non ricordarlo ?

La Federazione Massonica la quale in generale non andava forse molto in là nelle vedute filosofiche e negli studi esoterici, ma che aboriva dal sistema romano che riduceva la Famiglia Massonica ad un gregge di uomini senza pensiero, strumento di pochi retori, aveva fino dal 1892 avuto il coraggio di indicare pubblicamente, con un manifesto che allora fece molto rumore, la piaga che affliggeva il Grande Oriente di Roma e che metteva i buoni nella dolorosa condizione di rendersi complici dei tristi o di ribellarsi.

La piaga consisteva nel proclamare ogni poco ai quattro venti la santità dell' Eguaglianza della Fratellanza e della Libertà e nell' agire poi in modo assolutamente contrario a tali principii, proprio come fanno i preti che — salvo lodevoli eccezioni — impongono agli altri le massime morali del Vangelo riserbandosi il diritto esclusivo di infrangerle alla prima occasione.

“ La Massoneria — diceva la Federazione

— che afferma astrattamente il principio della eguaglianza e si fa poi sostenitrice d'istituzioni privilegiate non risponde all'altezza della sua nobile missione. „

E convinta “che le opere debbano corrispondere alle parole, la pratica alla teoria „, affermava essere dovere dell'Ordine lo studio delle grandi questioni moderne e la partecipazione attiva e viva a tutto il lavoro inteso all'evoluzione politica e sociale della Nazione e compito imprescindibile quello di educare le moltitudini al vero concetto della Libertà e del Progresso.

La sanzione di questi principii avvenuta con la Fusione dei Grandi Orienti di Roma e Milano, come non avrebbe potuto allietare?

Come non avrebbe dovuto far bene sperare, dato che composto il dissidio in virtù di un programma comune d'indole pratica, morale e sociale, la pace faceva presupporre un lavoro *veramente massonico* dal quale sarebbero scaturite, senza bisogno di prenderle ad prestito dai partiti politici, le norme di azione individuale e collettiva nel mondo profano?

Ecco perchè io scrissi che il più grande avvenimento massonico di questi ultimi tempi era stato la unificazione dei due Grandi Orienti. ⁽¹⁾

Ecco perchè mentre io affermai allora che per la Massoneria italiana si apriva una novella

(1) *L'Acacia* - Revue Mensuelle d'études maç., - Paris, Novembre 1905.

era di pace interna e di lotta formidabile contro i clericali e i conservatori, questi terribili cavalieri della paura e della immobilità, augurai ch'essa non sarebbe venuta meno al suo compito *integrale* e avrebbe tenuto sempre presente l'obbligo dei Liberi Muratori di costruire un nuovo edificio sulle rovine di quello che distruggono giorno per giorno. Il fatto, scrivevo allora, di avere suggellato la riconciliazione con un voto di Progresso e di Libertà, davanti la cripta di Staglieno, pel centenario del Maestro immortale, non solo faceva dimenticare tutte le divisioni del passato e univa i cuori in un grande sentimento di fratellanza, ma costituiva la promessa solenne di fare qualche cosa di più importante dello sterile anticlericalismo dei circoli profani, costituiva la promessa di consacrare tutte le forze alla costruzione del Tempio della Verità e della Umanità secondo la "scienza massonica", che ci rivela la *completa iniziazione*.

Non mi pento ora dell'entusiasmo con cui salutai il nuovo Grande Oriente, non mi pento di quanto scrissi riguardo ai nuovi doveri e alla bontà dei propositi, nè tanto meno dei voti ed augurii allora espressi.

Come potrei pentirmene senza smentire le mie salde convinzioni politiche e sociali, senza smentire la mia opera modesta, ma tenace in favore della applicazione della dottrina massonica in ogni manifestazione della vita, non esclusa quella politica?

Quando molti se la erano dimenticata, pub-

blicai la lettera di Giuseppe Mazzini alla *Gran Loggia Centrale di Palermo*, con la quale intendeva incoraggiare la Massoneria ad uscire da quell'*indifferentismo* sulle vicende politiche e nazionali che la escludeva da ogni missione emancipatrice ed educatrice e la riduceva ad un'accolta di filantropi e di contemplatori, quando non la faceva isterilire nelle piccole questioni personali e la rendeva colpevole di diserzione davanti alla schiera di pensatori e di apostoli che si convertivano in soldati ed in martiri nel nome del Trinomio della Giovane Italia: *Indipendenza, Libertà, Umanità*.

Pubblicai quella lettera alla vigilia del Congresso Massonico del 1902 per ricordare agli obliosi che scindere il problema umano è stoltezza, non riconoscere il legame di tutti i fattori del progresso, la rispondenza delle cause e degli effetti, l'armonia tra pensiero e azione, non è errore, ma colpa senza attenuanti in coloro che credono di avere in mano la face che dilagua la nebbia fitta del pregiudizio e illumina l'Umanità tutt'ora spersa nelle tenebre, inabile a scegliere la Via cui risalire per giungere al Vero.

In quella lettera, scritta da Londra il 2 Giugno 1868, ch'è la sintesi di tutto un programma, Mazzini ammoniva tra l'altro: ⁽¹⁾

“ Nel periodo d'infacchimento e di dissolvimento morale che sottentrò al periodo di atti-

(1) *Il Popolo Sovrano*, Settimanale - Livorno, 9 Novembre, 1902 - “ *Pel Congresso dei Liberi Muratori.* „

vità — nella seconda metà del secolo XVIII — due false idee s'erano insinuate nella Massoneria e avevano trasformato lo spirito di tolleranza e di universalizzazione, ingenito in essa, in uno spirito *d'indifferentismo* che ne uccideva lo scopo e la vita.

“ La prima era quella di una separazione assoluta dalla politica.

“ La seconda era quella che, mettendo in antagonismo il sentimento umanitario con quello di Patria, disertava a pro di un cosmopolitismo mal definito la causa della Nazione.

“ Erano due immensi errori.

“ *La politica bene intesa è la morale applicata all'organizzazione sociale*; pretendere di *moralizzare* gl'individui abbandonando al caso o all'immoralità il *mezzo*, l'elemento in cui sono chiamati a vivere, è lo stesso che pretendere di mantenere fermi e vigorosi in salute uomini che vivono in un'atmosfera corrotta.

“ Lo Stato è l'atmosfera degl'individui: da esso viene la più potente educazione a ciascuno: voi non potete educare gli uomini d'Italia a Libertà quando lo Stato insegna, con l'esempio, l'arbitrio: non potete educarli alla virtù e al merito dell'opere, mentre lo Stato insegna che nascita, censo, servilità sono via agli uffici, alla sicurezza, agli onori; e quando al sommo dell'edificio sta il dogma dell'eredità: non potete educarli a sentirsi fratelli dove lo stato divide gli uomini in classi, ha per norma l'ineguaglianza, vive di diffidenza e fomenta l'ostilità. „

“ Il culto dell’Umanità non esclude quello della Patria: lo esige. Non vi è lavoro comune senza divisione di lavoro. L’Umanità non può esistere ordinata, attiva, unita in un lavoro di progresso, senza associazione ordinata tra le Nazioni, che sono gl’individui della Umanità.

“ Base d’ogni associazione è l’eguaglianza dei suoi associati. Quindi l’indipendenza ch’è l’eguaglianza delle Nazioni. „

La propagazione di questi principii che sono il fulcro di ogni azione sociale della Massoneria, mi dispensa dall’insistere sul mio concetto fondamentale della estrinsecazione del pensiero dell’Ordine in ogni manifestazione umana.

Detto questo, se non mi pento di quanto scrissi sulla missione sociale della Massoneria, debbo con tutta franchezza dire che il nuovo Grande Oriente d’Italia è stato per me e per quanti sono meco di accordo, una delusione.

Quella inaugurata non è la politica che nasce dalla dottrina iniziatica.

Essa può soddisfare i profani, deve anzi soddisfarli, ma non può assolutamente piacere ai massoni che vedono in tutta la sua pienezza la grandiosità del compito massonico inteso nel vero ed universale significato.

È inutile vivere nella illusione che la Massoneria sia la madre di ogni progresso, quando essa per muoversi aspetta l’imbeccata dal di fuori, da quel mondo profano che dovrebbe da Lei avere, come ebbe ne’ tempi gloriosi, la parola redentrica, la scintilla che suscita la fiam-

ma purificatrice e che fa salire di un gradino l'Umanità sulla piramide simbolica al cui vortice è Dio.

Forse i superficiali mi daranno di dogmatico come me lo dava or non è molto un padre gesuita, ma non per questo io debbo tacere.

Anche i superficiali hanno, al par dei gesuiti, il diritto di manifestare il loro pensiero, ciò che non toglie a me l'obbligo di fare senza pietà la diagnosi del male per vedere d'indicarne la cura.

Il modo con cui il nuovo Grande Oriente di Roma, erede legittimo — purtroppo! — degli errori, deficienze e pregiudizi dei passati Grandi Orientali, interpreta la sua funzione politica, non è che la *degenerazione* di un concetto esatto, la *cattiva applicazione* di un ottimo principio.

Con tutta la buona volontà, senza nessun secondo fine, convinti di far bene, ma per colpa della mancanza di coltura e di dottrina massonica, siamo caduti in un altro equivoco che ha tutti gli stessi difetti del precedente benchè si trovi al polo opposto.

Quello che accade ora non è che una inversione mostruosa dell'azione massonica.

Non se ne abbiano a male coloro che credono il contrario, ma è proprio così.

L'averne una buona volla deciso di uscire da quel sistema di mezzi termini, di piccole finzioni e di grande rettorica; l'averne stabilito alla fine che se una azione doveva esservi, questa non poteva essere che favorevole al Progresso, alla Libertà e contraria ad ogni forma di ingiustizia

e di ineguaglianza, non significava, non doveva significare *rinuncia alla Tradizione Iniziatica*, non autorizzava a dare un valore arbitrario — o a non darvene alcuno — alla dottrina simbolica, a portare nel Tempio inalzato alla gloria del Grande Architetto dell'Universo la eco di tutte le competizioni, di tutti gli odi faziosi, di tutte le misere guerricciole che affliggono oggi il mondo profano.

L'aver affermato che i massoni dovevano essere massoni e che se c'era chi intendeva conciliare cose inconciliabili e portare tra i liberi muratori i sistemi degni solo della Compagnia di Gesù o della Congregazione di San Vincenzo de' Paoli, aveva sbagliato strada, e che occorreva ristabilire l'armonia tra la enunciazione dei principii e la loro applicazione, non significava, no, non significava trasformare la Massoneria in un sodalizio *puramente politico* ove come nel più piccolo circolo profano sono guida dell'azione non principii incrollabili, eterni, irriducibili, ma il voto della maggioranza, le necessità del momento ed anche — perchè non dirlo? — la ambizione di conquistare seggi nei pubblici consessi sia pur trascinando l'Ordine sul terreno di una politica militante, informe, caotica, priva di ogni azione educatrice.

Altro che *politica intesa come morale applicata all'organizzazione sociale!*

Come esponente dell'azione massonica prendiamo, ad esempio, il famoso *blocco* laico di Roma con a capo l'ex - Gran Maestro Ernesto

Nathan, pure ex-mazzimiano, e analizzati i multicolori elementi e le antitetiche aspirazioni dei suoi componenti, guardiamo il significato di questa vittoria senza farsi far velo da preconcezioni o da apriorismi di parte.

Che cosa vedete in fondo a questa azione pubblica della massoneria?

Certo delle buone intenzioni, ma insieme a queste un grande equivoco di cui ci accorgeremo forse troppo tardi.

Equivoco profano, equivoco massonico.

Del primo non mi occupo qui che per domandare a certi signori come fanno a conciliare la loro opinione anticlericale, anticattolica e forse ateistica, con la loro devozione a poteri cattolici che pretendono essere legittimi innanzi tutto per “ *grazia di Dio*, „ che conservano in uno Statuto non modificabile “ *magnanimamente largito* „ il primo articolo che dichiara *religione dello Stato quella Cattolica*, e ci deliziarono e ci deliziano con le vergognose *guarentige*.

Questi signori oggi vestiti da liberali, anzi da democratici, rendono ben ridicolo il nome della ipotetica, fantastica “ *Terza Roma* „ che tanto spesso hanno sulle labbra. ⁽¹⁾

Terza Roma questa?...

Bisanzio, signori miei.

(1) “ Io mi sento talora inclinato a compiangere il Papa come demente: ma non posso sentire se non disprezzo per voi che balbettate ipocritamente di libertà.... „ (Giuseppe Mazzini) — Dall’ *Unità Italiana* del 15 giugno 1870)

Non è il caso di ripetere l’ invettiva mazzinista, dacché allora come ora, pur mutando gli uomini, è *semper unum et idem* ?...

Del secondo equivoco, di quello massonico, cioè, voglio e debbo dire più diffusamente.

È da questo equivoco che nascono gli altri, è da questo che si forma un erroneo concetto della Istituzione, è da questo che nasce la divisione tra tutto il lavoro che viene fatto in nome della massoneria e la tradizione iniziatica chiusa nei nostri simboli, vuoti per l'ignaro, risibili per lo stolto, grandi per l'illuminato libero muratore che ad essi attinge fede, forza, sapere.

Io pongo la questione senza giri di parole e domando se la Massoneria italiana deve essere, come Massimo D'Azeglio pensava fosse, l'altare che serve agli uomini politici per darsi importanza ed avere appoggi, o deve essere invece quella istituzione che come aquila domina i cieli dell'ideale e del pensiero e scende nella lotta profana solo per portare agli uomini la fiaccola inestinguibile della speranza e del sapere dalle quali solo nasce la Fede che muove le montagne.

Domando se la Massoneria in Italia anzichè trarre *dall'intimo suo* i principii rigeneratori d'un popolo, debba farsi rimorchiare dai partiti e doventare così non ispiratrice, ma *strumento*.

Manca la enunciazione di principii perchè si fa a mosca cieca e non si vede la luce che esce da quei simboli che i più adorano come un cattolico quelli della sua chiesa, senza sapere perchè e senza pensare a rendersene ragione.

Manca la enunciazione di principii che affermi senza sotterfugi infantili la credenza nel SUPREMO ARCHITETTO DEI MONDI, il Dio Unico,

Autore di quanto esiste, Pensiero vivente, assoluto del quale il nostro mondo è raggio e l'Universo una incarnazione. ⁽¹⁾

Enunciazione da cui sorge la certezza di un'Unica Legge generale, immutabile, che costituisce il nostro modo di esistere, abbraccia ogni serie di fenomeni possibili, esercita continua un'azione sull'universo e su quanto vi si comprende, così nel suo aspetto fisico come nel morale.

Da questa Unica Legge generale, gli articoli di fede, il *credo* della Massoneria Italiana la quale avrebbe il compito di iniziare un nuovo mondo, di fondare l'unità morale, il *Cattolicesimo Umanitario*.

Sì, anche noi massoni, integratori della filosofia iniziatica universale col pensiero italiano, abbiamo il nostro *credo* che qui sintetizziamo e che è per noi il corollario della dottrina simbolica la quale ci indica la Legge Suprema.

Ogni *legge* esigendo un *fine* da raggiungere, crediamo nello sviluppo progressivo, in ogni cosa esistente, delle facoltà e delle forze, che sono facoltà in moto verso un *fine* occulto, senza il quale la legge sarebbe inutile e l'esistenza inintelligibile.

E dacchè ogni *legge* ha interpretazione e verifica nel proprio *soggetto*, noi crediamo nell'Umanità ente collettivo e continuo, nel quale

(1) Mi è parso doveroso omaggio a Giuseppe Mazzini, desumere questa enunciazione di principii dai suoi scritti che sono il testamento agli italiani, Massoni e non Massoni.

si compendia l'intera serie ascendente delle creazioni organiche e si manifesta più che altrove il pensiero di Dio sulla terra, siccome unico interprete della Legge.

Crediamo che l'armonia tra il *soggetto* e la *legge* essendo condizione d'ogni esistenza normale, fine noto e immediato di tutti gli sforzi è lo stabilimento più sempre compiuto e sicuro di quell'armonia, mercè la scoperta della *legge* e l'immedesimarsi del soggetto in essa.

Crediamo nell'associazione, che non è se non la credenza attiva in un solo Dio, in una sola Legge e in un solo Fine, come nel solo mezzo posseduto da noi per tradurre il Vero in *realtà*, come in metodo del Progresso, come nella sola via esistente di perfezionamento, così che al più alto grado possibile di progresso umano debba corrispondere la più vasta formola possibile di associazione, conquistata e applicata.

Crediamo quindi nella *Santa Alleanza dei Popoli*, come quella ch'è la più vasta formola d'associazione possibile nell'Epoca nostra — nella *Libertà* e nella *Eguaglianza* dei popoli, senza le quali non ha vita associazione vera — nella *Nazionalità*, ch'è la coscienza dei popoli e che assegnando ad essi la loro parte di lavoro nell'associazione, il loro ufficio nella Umanità, costituisce la loro missione sulla terra, cioè la loro *individualità*, senza la quale non è possibile libertà nè eguaglianza — nella santa *Patria*, culla della nazionalità, altare e lavoreria per gl'individui che compongono ciascun popolo.

E poichè la Legge è una, dacchè essa regola egualmente i due aspetti, *interno* ed *esterno*, della *vita* di ogni ente, i due modi, proprio e di relazione, subbiettivo ed obbiettivo, che spettano ad ogni esistenza, noi crediamo per ciascun popolo e per gl'individui che lo compongono le stesse cose che noi crediamo per l'Umanità e pei popoli che la compongono.

Come noi crediamo nell'associazione dei popoli, crediamo nell'associazione tra gl'individui che compongono ogni nazione e nel suo essere mezzo unico del progresso, principio destinato a predominare su tutte le loro istituzioni e pegno di concordia nelle opere.

Come noi crediamo nella libertà e nell'uguaglianza dei popoli, così crediamo nella libertà e nella uguaglianza per gli uomini di ciascuna Patria e crediamo nella inviolabilità dell'*io* ch'è la coscienza degl'individui e assegna loro una parte di lavoro nell'associazione secondaria, un ufficio nella Nazione, una missione speciale di cittadino nella sfera della patria.

E come noi crediamo nell'*Umanità sola interprete della Legge del Grande Architetto dell'Universo*, così crediamo, per ogni Stato, nel Popolo, solo padrone, solo sovrano, solo interprete della Legge dell'Umanità regolatrice delle missioni nazionali: *nel Popolo uno e indivisibile, che non conosce caste o privilegi se non del Genio e della Virtù, nè proletariato, nè aristocrazia di terre o finanza, ma solamente facoltà e forze attive* consacrate per utile di tutti all'ammini-

strazione del fondo comune ch'è il globo terrestre :
— nel popolo libero e indipendente, con ordini che pongano in armonia le facoltà individuali e il pensiero sociale, vivente del proprio lavoro e de' suoi frutti, concorde nel procacciare la più grande utilità possibile comune e nondimeno nel rispetto ai diritti dell'io : — nel popolo affratellato in una sola Fede, in una sola Tradizione, in un solo pensiero d'amore, e avviato al compimento successivo della propria missione : — al popolo progressivo, sacro a un apostolato di *doveri*, non dimentico mai di una verità conquistata, nè tendente a doventare inerte per quella conquista, riverente alla parola delle generazioni, ma deliberato di giovarsi del presente come di ponte gittato fra il passato e il futuro, adoratore della rivelazione e non de' rivelatori, capace d'accostarsi gradatamente alla risoluzione del problema de' suoi fati quì sulla terra.

Così pensando, solo così pensando, siamo nel vero.

Così pensando, solo così pensando, innalziamo la questione politica all'altezza di un *concetto filosofico*, costituiamo un apostolato dell'Umanità e ci separiamo per sempre dall'Epoca esclusivamente *individuale* e a più forte ragione dall'*individualismo* che è il materialismo di quell'epoca.

Questa concezione sociale è comune a quanti intendono dedurre dai grandi insegnamenti iniziatici una norma di vita politica, e quale e quanta opera educatrice può nascere dalla pro-

pagazione di questi principii e dal loro svolgimento è ozioso dirlo.

Poichè è innegabile che questi principii siano la applicazione della filosofia massonica seguita in tutto il mondo, dovrebbero essere sentiti da ogni massone senza bisogno di speciali provvedimenti e di articoli statutarî che ne impongano l'osservanza.

L'*iniziato* conosce da se il dovere e dalla lucida visione di questo sa trovare il diritto nel campo dell'uomo individuo, come in quello dell'uomo collettivo così bene raffigurato dall'Adamo-Eva della iniziazione mosaica dalla quale, a traverso quella essenica, discende la Massoneria.

L'uomo collettivo è, come l'Adamo-Eva dell'esoterismo, l'Umanità manifestata dall'uomo e dalla donna con attribuzioni diverse e con uguaglianza di diritti e di doveri; è l'Umanità senza divisioni di sesso, di razza, di casta; è il Regno Omniale in tutta la sua estensione, comprendente tutte le generazioni passate, presenti, future.

L'*iniziato* sa quale è il suo compito mediante la sola investigazione della Natura, dell'Umanità, dell'Archetipo.

Sa che non può errare senza ricadere nelle tenebre d'onde ha saputo uscire con lo studio e la meditazione; sa che se il profano ha bisogno della legge scritta per governare le proprie passioni, egli non deve avere innanzi agli occhi che la divina Legge di Armonia che regola il mondo, e giudice e consigliere la sicura coscienza.

Il savio non ha bisogno di leggi, ammoniva Emerson, ch'era massone perfetto.

Perchè dunque occorrono oggi misure di rigore contro gli uni, deliberazioni clamorose di assemblee per gli altri?

La risposta non è difficile e l'ho già accennata.

Se occorre che le assemblee formulino programmi in conformità delle opinioni delle maggioranze, è perchè non esiste la coscienza massonica, perchè si giudica l'Ordine con criteri esclusivamente profani e si ignora il significato reale della iniziazione.

Il primo entrato nella Istituzione crede di poter fare da riformatore e da maestro, mentre tutto in Massoneria ha il suo significato e il suo valore. Con il sistema da me lamentato si considerano nel neofita solo le qualità profane senza curarsi di iniziarlo a quella *scienza massonica* ch'è la base dell'Ordine e senza la quale tutto l'edificio massonico crolla. ⁽¹⁾

Si arriva così ad essere *maestri* sapendone meno di prima ed è allora naturale e giustificata la applicazione dei metodi e dei programmi più quotati nel campo della politica militante del giorno.

Si arriva di questo passo all'apice dell'Or-

(1) È bene notare che il Gran Cancelliere del G. O. di Roma è d'accordo con me. Egli scrive: *Ma tutti oggi insegnano nelle Loggie e più quelli che ne sanno meno: non è raro che l'iniziato, rispondendo al discorso dell'Oratore, tracci il programma dell'Ordine!* Così non pochi dei nostri neofiti, *sdegnosi della qualità di discepoli*, assumono subito posa ed autorità di dottori! „

(Ulisse Bacci - *Il Libro del Massone Italiano*. pag. 415)

dine e di grado in grado aumenta la convinzione che per non far morire di stento e di apatia la gloriosa fratellanza, sia necessario darle delle buone inoculazioni di “ positivismo, „ di “ sperimentalismo sociale „ e di tutti gl'ismi dal radicalismo al socialismo.

Allora si reputa di aver reso il miglior servizio alla patria e di avere così ringiovanito l'Ordine.

Allora si proclama che la Fratellanza, la Libertà, l'Uguaglianza stanno davvero per diventare effettive sotto l'impulso di queste correnti moderne, ormai *conquistatrici* anche del Tempio massonico.

E si dimentica che, perchè alla Massoneria resti integra la ragione sua di esistere, dovrebbe essere lei la creatrice di nuove correnti ideali nel paese, dovrebbe essere lei la fonte da cui sgorgano i principii emancipatori e rigeneratori.

La Massoneria, aperta a tutti gli uomini di buona volontà, ricercatori indefessi del Vero, non deve dimenticare la sua funzione e la sua tradizione di pensiero, non deve obliare che le è riserbato il dritto di vivere *al solo patto di restare Massoneria.*⁽¹⁾

Gli uomini che fuori lottano nel nome della

(1) La *tradizione massonica* rappresenta nel principio che la informa e nell'opera dei suoi migliori attraverso i secoli, l'*Ideale della comunanza umana*, che va, di grado in grado, cancellando dalla società delle genti i privilegi e le ostilità di razza, di classe, di nazione, per congiungerle tutte, con armonica varietà, sotto una stessa legge di *Libertà, di giustizia, e di amore.* (Bt. e Ill. F.: Aurelio Saffi - 1 febbraio 1888).

giustizia e della libertà e che nei singoli partiti svolgono la propria azione politica, dovrebbero cercare nella Massoneria la gran madre comune, la grande scuola ove di grado in grado si impara a conoscere con maggiore chiarezza, con più sicuro intelletto, la Luce Centrale dalla quale si irradiano il Vero, il Buono, il Giusto, e della quale i singoli partiti non sono che l'interpretazione erronea o frammentaria, anzichè cercare una tribuna di propaganda da conquistare, come si trattasse di qualsiasi Lega, Sindacato, Camera del lavoro o Cooperativa.

Per gli zibaldoni elettorali in cui la Massoneria ufficiale spende ora tutte le sue energie, non importa invocare il G.: A.: D.: U.:!

Per conquistare Comuni e seggi al Parlamento non occorrono Loggie e Grandi Orienti: basta una società patriottica, una lega anticlericale, un fascio democratico per la difesa della libertà come la concepì il Cavallotti che non fu mai massone.

Con questa sbornia elettorale il compito speciale della Massoneria sfugge, si dilegua: restano i compromessi tra alcuni uomini di vari partiti più o meno affini che si trovano d'accordo su un programma amministrativo o della effimera politica.

La Massoneria deve educare gli uomini alla propria scuola o precludere loro nella Istituzione la via ad ogni grado o dignità, inquantochè essa non può, per la sua intima ragione di vita, trascurare e tanto meno dimenticare il compito iniziatico, ch'è il vero ed unico suo compito

precipuo, quello che l'ha fatta restare giovane e forte a traverso i secoli e le vicende e la differenza da qualunque altra organizzazione umana. Facendo in modo arbitrario, secondo i gusti profani, prima o poi la Istituzione cade nelle mani dei famosi tre *I* che Albert Pike lamentava in un Grande Oriente che si trovava allora nelle condizioni in cui si trova ora quello d'Italia.

I tre *I*, come molti sapranno, sono gl'*ingenui*, gl'*ignoranti*, gl'*intriganti* — Trinomio poco simpatico invero!

Si vuole giungere a questo?

Io non credo, ma affermo che se il rimedio non viene pronto e radicale ci si avvia a grandi passi verso una trasformazione nel senso, non augurabile, stigmatizzato dal Pike, il quale di cose dell'Ordine se ne intendeva e malgrado certa sua fantasticità in fatto di storia massonica, fu indubbiamente uno de' più illustri e potenti liberi muratori del secolo XIX.

A Roma i supremi poteri ignorano forse tutto quello che ho scritto e che scriverò?

Purtroppo no: essi non ignorano che ciò che accade non è rispondente alla tradizione iniziatica. Quello che invece ignorano è la dottrina massonica, di qui la persistenza in un sistema che, ove non cambi, condurrà inconsciamente il Grande Oriente allo sfacelo o lo renderà strumento del partito che avrà più audacia o degli uomini che avranno più abilità.

Tutto questo è lacrimevole, ma è matematicamente esatto.

Indicai già al Grande Oriente ciò che necessita fare per riportare la Massoneria alla sua vera missione, e in quella occasione la *Rivista Massonica*, organo ufficioso della Famiglia Italiana, dichiarava di trovarsi con me *sostanzialmente d'accordo*, dichiarazione di cui tenni e tengo molto conto malgrado sia risaputo che a Roma sono — meno che col Papa e con i suoi devoti — d'accordo con tutti. ⁽¹⁾

(1) Ora, giuocoforza, non sono d'accordo con il gruppo dissidente capitanato dal F.° Cav. Saverio Fera e composto in gran parte da uomini che in nome della dignità e della serietà dell'Ordine dovevano essere allontanati dalla Famiglia Massonica già da grantempo.

Invece li *cullarono*, li *accarezzarono*, li *glorificarono*, fino a che non si misero *volontariamente fuori legge* col famoso, esilarantissimo, colpo di stato!

Quelli che sono stati ormai battezzati "feriani", avrebbero voluto in nome della "tolleranza", rinnovare la commedia d'altri dì: *predicare, cioè, l'anticlericalismo, anche a base di positivismo, e poi PER INTERESSI POLITICI unirsi ai clericali.*

Qualcuno di questi "feriani", fece già, or sono pochi anni, molto parlare di se per essere entrato, strappando il *placet* al vecchio Lemmi, in un *blocco* che, creato sotto gli auspici... elettorali dell'Arcivescovo di Firenze, fu sostenuto da quella "Unità Cattolica", vaticanista intransigente che portò il lutto per la presa di Roma fino a quando, nel 1898, gli fu fatto togliere dal regime eccezionale. E il protetto dalla "Unità Cattolica", era un 33.° per giunta israelita!

Basti questo per indicare come intendano l'*apoliticismo* certi "feriani", dignitari del nuovo *Supremo Consiglio Scozzese*.

Detto questo credo opportuno affermare che se il F.° Cav. Saverio Fera non si fosse prestato a sostenere ed a rappresentare questi elementi *politicanti*, nel senso meno simpatico della parola, egli avrebbe potuto compiere e per la sua innegabile dottrina massonica e per la sua alta posizione nella massoneria internazionale, una opera efficace a vantaggio della Comunione Italiana.

Egli doveva sentire che nell'ora attuale la tradizione iniziatica può salvarsi solo facendo vedere che da essa esce la *Luce*, la *Libertà*, la *Giustizia*.

Unendosi, capeggiando anzi, gli elementi più equivoci della Massoneria rese un cattivo servizio a quella causa che voleva difendere, compromise il buon nome dell'Ordine, incoraggiò a proseguire nella opera *profana* i dirigenti del Grande Oriente.

L'essere d'accordo con tutti può costituire un buon sistema per vivere in pace ed evitare la soluzione delle questioni scabrose, ma non è un sistema massonico.

In Massoneria non si deve essere d'accordo che coi principii iniziatici che ne sono il *fondamento*, la *legge*, la *vita*.

Il direttore della " Rivista Massonica " di Roma, conosce quanto io dico e moltissimi pensano, ma, per amor di pace — credo — per la sua posizione nel G.°. O.°, o non so per quale altra causa, egli prosegue ad illuminare i Fratelli d'Italia in modo ben diverso dalle altre pubblicazioni massoniche nelle quali sono poste sul tappeto, discusse, risolte, le più ardue questioni filosofiche, i più importanti problemi simbolici, i temi più diversi di storia e tradizione.

Ed è questo un peccato perchè il F.°. Ulisse Bacci è indubbiamente l'unico che in tutto il Grande Oriente abbia coltura massonica e profonda conoscenza di uomini e cose.

Scrivendo per avvertire che con i sistemi correnti si rompe la catena che unisce la nostra Famiglia ai suoi iniziatori, fra' quali primeggiano, interpreti dell' Antica Sapienza, i Rosa Croce Elia Ashmole e Roberto Fludd, ricordai il suo vero compito ed affermai — sicuro di quanto dicevo — che la Massoneria non fu e non può essere unilaterale senza perdere il suo carattere. ⁽¹⁾

(1) Ed. Frosini - " Lavoro Profano o Lavoro Massonico? " ,
Rivista Massonica - Roma 30 Aprile 1907.

Dicevo allora ed ora ripeto: che fare dunque?

Rientrare in se stessa e ricordarsi che dall'intimo suo venne la Luce che illuminò nel passato il mondo profano.

Ricordare la chiave esoterica e filosofica dell'Ordine per non rendere *inutile e risibile apparato il simbolismo*, ricordarsi che se la Massoneria non sente che negli antichi suoi segni e nelle antiche sue parole v'è un significato così profondo da cui sgorga una così sublime filosofia, essa, fatta cieca e sorda, correrà, correrà, non dietro il Vero che la Stella Fiammeggiante le indica, ma dietro gli errori, le passioni e le ambizioni del *mondo profano*.

Che cosa si fa in Italia mentre in tutto il mondo si pensa e si studia?

Dobbiamo tutto ignorare, aver dei *simboli che non si conoscono e non si spiegano*, contentarsi dell'anticlericalismo da circoletti razionalisti?

Non credo e perciò spero.

Ad analoghe conclusioni veniva un fratello italiano dando alla *Loggia di Camerino* una relazione sulla Massoneria tedesca.

Ricordava quel « *distinto fratello* » che « i fratelli italiani trascurano quasi del tutto il lavoro alla *pietra grezza*, come se ogni fratello italiano fosse un uomo perfetto pel cui ingentilimento e miglioramento non restasse più nulla da fare » (Vedi « *Rivista Massonica* » del 31 gennaio 1907)

IV.

“ Pure scrivendo con franchezza e verità ci sono convenienze che non abbiamo trascurate: Tutto quanto l'Ordine Massonico contiene di *misterioso* ne' suoi usi, nei mezzi di riconoscimento e di ammissione in Loggia, deve rimanere nel segreto del Tempio, ossia nel cuore dell'iniziato, per garantire l'istituzione.

“ Noi scriviamo per interessare ed istruire e non per essere indiscreti o dannosi.

“ ...stabilendo che la *Massoneria* è una scienza, cerchiamo dimostrare quanto si fondi su nozioni imperfette ed errate l'opinione dei profani e di molti liberi Muratori.”

V .-. F .-. M. Ragon

Sento dirmi da molti: che cosa è dunque la Massoneria se non va considerata con concetti profani?

Che cosa è dunque questa *iniziazione* di cui parlo in senso tutto diverso da quello attribuite dai profani che oggi dirigono l'Ordine in Italia?

Quale è il senso riposto che racchiudono le parole: *Tradizione, Dottrina Simbolica, Arte Reale, Scienza Massonica, Integralità iniziatica*?

Le risposte che per l'*iniziato* si compendiano in una pagina con alcuni simboli e parole, richiederebbero volumi di storia, di filosofia, di sociologia, di esoterismo, di religione, di scienza, per essere rivelate al *profano*.

L'*iniziazione* non si compie in un attimo, nè in un anno, nè in un lustro.

L'*iniziazione* completa si compie a traverso un lavoro faticoso e continuo che ci eleva nel piano alto della conoscenza di quanto il mondo che chiamiamo profano perchè vive, più o meno, nelle tenebre, nel pregiudizio, nell'errore, ignora o non comprende.

Le risposte costituiscono nella loro essenza ciò che si chiama il "mistero della massoneria", il quale, come diceva il Fratello Casanova ini-

ziato a Lione nel 1757, “ è per sua natura inviolabile poichè il massone che lo conosce non può che averlo divinato. Una volta pervenuto a questa scoperta, egli la terrà chiusa nell' intimo suo e non la comunicherà neanche al fratello nel quale avrà maggior fiducia, poichè non essendo questi stato capace di scoprirlo, sarebbe anche incapace di trarre profitto del segreto, ove lo ricevesse oralmente ...”

Ma questo può sembrare troppo enigmatico ed egoistico e può a taluno parer troppo poco, perciò aggiungo che profanamente non si può comprendere la Massoneria in quanto essa è, secondo l'ottima definizione della Gran Loggia di Francia di Rito di Swedenborg, “ un complesso di cognizioni scientifiche DI UN ORDINE SPECIALE, e nello stesso tempo una società d'azione intellettuale e sociale „ che al difuori di ogni settarismo guarda il Vero e, svincolandolo dai simboli meravigliosamente sintetici, lo propaga adattandone l' insegnamento alla costituzione e al miglioramento della società umana.

È questo complesso di cognizioni scientifiche “ di un ordine speciale „ dal quale nasce la filosofia Massonica, che forma la dottrina iniziatica, e costituisce l'Arte Reale.

Se si fa astrazione da questo, si naviga nel buio, si costruisce sulla sabbia, ci si inganna o si inganna.

Parole oscure ?

Forse sì, per chi non può o non vuole comprenderle.

Io non debbo aggiungere di più, non debbo, nè posso.

Quello che posso e debbo è una esposizione di alcuni principii dedotti da questo insegnamento, principii che come vedemmo sono la pietra miliare di ogni vero ed effettivo progresso dacchè essi racchiudono la sintesi di tutti i nobili sentimenti, di tutte le grandi aspirazioni, di quegl' ideali universali che informati dalla irrefutabile legge di Evoluzione, tendono a ricongiungere in un'armonia sublime quanto nel Cosmo esiste ed è manifestazione della Vita: terra e cielo, materia e spirito, pensiero e azione.

È della spiritualizzazione dell'Umanità e della diffusione di una razionale sintesi religiosa che si tratta.

O la Massoneria è la depositaria e la elaboratrice di questa sintesi o non ha alcuna ragione di esistere.

O la Massoneria è la sovrana custode del gran dogma cosmico che investiga, comprende, sintetizza quanto nel mondo vive, quanto è rappresentazione della Vita eterna, o la Massoneria ha perduto per sempre la sua parola, e il suo affaccendarsi è farsa da gnomi. ⁽¹⁾

(1) La Massoneria traversa ora indubbiamente un periodo critico analogo a quello che traversò il cristianesimo primitivo quando i già adulterati *Logia* (aforismi contenenti verità morali e spirituali) e i *Paraklêtèria* (parole di consolazione) costituenti la predicazione pubblica ed exoterica della comunità essenica, fatta da Gesù, vennero interpretati in modo imperietto e materialistico dalla maggioranza ignorante che non comprendeva la *Gnosi* posseduta da coloro che conservavano ancora la tradizione del vero insegnamento di Cristo, simile a quello del simbolismo della iniziazione egizia.

Esiste un *dogma* che ha sopra di sè la scomunica di tutti i Sinodi, di tutti i Sillabi, di tutti quanti rappresentano il dogma opposto che è quello della immobilità.

Esiste un dogma immutabile di Luce e di Verità che svolge la sua legge di epoca in epoca e che restando uno e indivisibile, prende aspetti diversi e frammentari i quali costituiscono il dogma di ogni Epoca.

I frammenti di ogni Epoca, addizionati, conducono alla completa, relativamente completa, comprensione del dogma eterno e indicano le forme sotto le quali si presenterà nell'avvenire per avere forza di Legge.

Tra questo e il dogma come lo si intende comunemente, abituati come siamo a giudicare tutto con criteri atavici impregnati di cattolicesimo apostolico romano, corre lo stesso divario che passa tra una giornata estiva col sole in tutto il suo splendore ed una notte invernale, gelida, senza una stella in cielo.

I superficiali, quei famosi superficiali che conosco a fondo e che hanno pronte tutte le sco-

Come fu la degradante concezione semplicistica, materializzatrice ed agnostica, creata — dice l'illustre C. W. Leadbeater — dal più colossale equivoco che abbia mai prodotto la umana imbecillità, che trionfò e costituì ciò che fu poi chiamato l'ortodossia e la costituisce tuttora nella Chiesa, così è la concezione semplicistica, materialistica ed agnostica che tenta imporsi al mondo massonico moderno denaturando barbaramente la dottrina simbolica e falsando audacemente la tradizione iniziatica.

Questo parallelo dovrebbe far pensare.

Io vi penso con dolore e dico con San Matteo: "*Chi ha orecchie per udire, oda* ,,,

muniche che un libero pensiero inteso come la negazione di ogni pensiero, può dettare, si scandalizzeranno a sentire parlare di *dogma* da un libero muratore.

Che vale?

È in nome di questo dogma che nel 1849 Roma, ora profanata, si liberava da Pio IX e agli anatemi di lui rispondeva inalzando sul Campidoglio una bandiera italiana di progresso sulla quale stavano scritte col sangue dei martiri le sacre parole: DIO E POPOLO.

È in nome di questo dogma eterno che la “ Giovane Europa „ riconosciuto “ un solo Dio — un solo padrone: la di lui Legge — un solo interprete di quella Legge: l’Umanità „, proclamava al mondo che si agitava in una anarchia di pensiero ed in una impulsività di azione, la necessità di “ costituire l’Umanità in guisa che essa possa avvicinarsi il più rapidamente possibile, per un continuo progresso, alla scoperta e all’applicazione della Legge che deve governarla „.

La Legge scende dal dogma eterno ed irrefutabile che s’impernia nel Grande Architetto dell’Universo e si traduce al mondo con la parola Progresso.

Senza di questo la Massoneria non ha scopo nè di missione nè di vita.

Senza di questo essa si identifica alle associazioni profane le quali parlano di Umanità, formola essenzialmente religiosa, esiliando da ogni opera loro la religione; parlano di sintesi

e trascurano il più possente e il più attivo elemento dell'umana esistenza.

Il dogma nostro è dunque la essenza del più alto e razionale sentimento religioso dal quale scende ogni idea di evoluzione.

Per noi il pensiero religioso è la respirazione dell'Umanità: anima, vita, coscienza e manifestazione ad un tempo.

L'Umanità non esiste, dice il Mazzini interpretando la Storia e la Filosofia di tutti i popoli e di tutti i tempi, *che nella coscienza della propria origine e nel presentimento dei propri fati.*

Il dogma del Progresso, aspetto umano del dogma della Gran Causa Prima, della Eterna Intelligenza Creatrice, è la raffigurazione della Vita, della Forza immortale che si manifesta nel Cosmos. ⁽¹⁾

(1) Anche Mazzini ha sempre pensato che, sia nell'ordine morale come nel politico, "il dogma solo può darci salute."

Questa è la verità che non pensino sedicenti mazziniani profanatori del Maestro immortale.

Il dogma mazziniano della "Giovane Europa", era come quello della "Massoneria Universale", riassunto nel binomio "Dio e l'Umanità."

È da questo dogma che Mazzini deduceva tutte le sue credenze religiose, sociali, politiche, individuali: è per questo dogma diffuso in tutta la sua pienezza che Egli fu un "Fondatore di Civiltà", e fu e sarà nei secoli che verranno il maggior nemico del dogma della immobilità rappresentato principalmente dal Vaticano tenebroso e reazionario.

Il F. J. E. Marconis, il più geniale e profondo ricostruttore dell'edificio filosofico della Massoneria, dice nel suo discorso al "Supremo Consiglio dei S. Maestri della G. O.", che "il dogma e la fede sono la pietra angolare dell'edificio, l'appoggio filosofico e religioso del sistema sociale massonico.

Vi è nella Natura, insegna Elíphas Levi, una Forza che non muore e questa forza trasforma continuamente gli esseri per conservarli.

Questa forza è la ragione o il verbo della Natura.

Esiste pure nell' Uomo una forza analoga a quella della Natura e questa forza è la ragione o il verbo dell' uomo.

Il verbo dell' Uomo è l' espressione della sua volontà diretta dalla ragione.

Questo verbo è onnipossente quando è ragionevole in quanto allora è analogo allo stesso verbo di Dio, del G.: A.: D.: U.:, cui i massoni di tutte le epoche e di tutto il mondo alzarono ed alzano Templi devoti al progresso, continuo e senza limiti, della sofferente ed oppressa Umanità.

“ Orfeo ha potuto essere lacerato dalle bacchanti, Socrate ha bevuto la coppa avvelenata, Gesù e i suoi apostoli hanno subito l' estremo supplizio, Giovanni Huss, Gerolamo da Praga e tanti altri sono stati bruciati, la San Barthélemy e i

“ Il dogma fa nascere la fede e la fede sola inspira i nobili sentimenti e dà al vero credente il genio della sapienza e l' entusiasmo della virtù.

“ È la fede nel dogma che fa gli apostoli della Massoneria, quelli che hanno illuminato i popoli d' Europa, emancipato quelli del Nuovo Mondo, e che ancora negli arcipelaghi americani, in quelli dell' Oceania, nell' India, nella Cina ed ovunque si trova qualche associazione umana, lavorano a distruggere l' ignoranza e tutti i vizi che asserviscono gli spiriti e imbastardiscono i cuori.

“ È sullo spirito e sul principio del *dogma*, sulla *credenza* che fa nascere e sui *doveri* che impone, sulle *virtù* che consacra, che vorrei veder fondare l' educazione massonica e la teoria della scienza che fa il *vero* Libero Muratore.,,

massacri del settembre hanno fatto volta volta dei martiri; l'imperatore di Russia ha ancora a sua disposizione dei cosacchi, dei *Knout* e i deserti della Siberia; ma lo spirito di Orfeo, di Socrate, di Gesù, e di tutti i martiri resterà sempre vivente in mezzo ai precursori, in piedi in mezzo agli istituti che cadono e agli imperi che si rovesciano! „ ⁽¹⁾

È lo Spirito Divino che illumina le genti in mezzo alle tenebre della schiavitù e della superstizione.

È quello Spirito Eterno che ricongiunse e ricongiungerà sempre in tacita, ma *effettiva* unione tutti gli intelletti virtuosi, i popoli lottanti per un principio di emancipazione e di giustizia, gli uomini tutti che sentono gli ideali sublimi che debbono governare il mondo e iniziarlo d'Epoca in Epoca alla intera comprensione della Vita.

Dedicando i lavori alla gloria del G.: A.:

(1) *Epiphas Levi* — “ Dogme et rituel de la Haute Magie „ - tome second - Paris 1861,

Il notissimo trattatista ermetico, conosciuto sotto il nome di Eliphas Levi, fu il F.: Alfonso L. Constant (1816-1873), già abate, messo fuori dalla Chiesa per la sua “ *Bibbia della Libertà* „ che destò molto rumore. Un bellissimo scritto del Constant è pubblicato sulla rivista internazionale di Lugano “ *Cœnobium* „ sotto il titolo “ La Religion de la Science ... Consiglio la lettura di quelle pagine a quanti sentono la necessità di assurgere, dopo la *Fede senza Ragione* e la *Ragione senza Fede*, al grandioso concetto della *Fede, Razionale* connubio del Divino e dell'Umano, del Cielo e della Terra, della sintesi e dell'analisi. Ivi s' impara che tutti gli dei inventati sono degli idoli vani, sono delle menzogne del dispotismo, delle chimere dell'ignoranza e della paura: s' impara che *gli dei sono passati, ma Dio resta...*

(Numero 4. - Anno 2).

dell'Universo le regolari officine massoniche di tutto il globo, rendono omaggio a questo Spirito Eterno e si sforzano di incarnarlo il più possibile e di conoscerlo più da vicino.

Di fronte a questa *coscienza del divino*, a quella *gnosì* che i fondatori dell'Ordine Massonico sentivano vibrare ogni ora e che dava loro la perfetta conoscenza dell'immenso mondo spirituale e li *iniziava* quindi alla sonora, completa parola del Vero, che tutto abbraccia e comprende, cadono come foglie secche gli altari del vecchio mondo profano. Altari intorno a' quali ci avviciniamo con profondo rispetto come davanti ad ogni cadavere.

Un giorno in nome della Fede razionale, vera ed eterna, in nome della *gnosì* indiscutibile, della parola sintetica che proclamerà l'Armonia umana e l'infrangibile Legge di solidarietà, ch'è il riflesso della Legge divina; un giorno, in nome di quel Vero, per ora *occulto* al mondo profano, che racchiude in sè *la Scienza Una* e *la Fede Unica*, due altari si innalzeranno su questo suolo fecondato dal Verbo divino.

E il dito del popolo iniziatore scriverà sull'uno: *Patria*, sull'altro: *Umanità*.

“ Come figli d'una stessa madre, come fratelli che si stringono insieme, i popoli si raccoglieranno tutti intorno a que' due altari e sacrificheranno nella pace e nell'amore.

“ E l'incenso del sacrificio salirà fino al cielo su due colonne che si ravvicineranno l'una all'altra salendo finchè si confondano in un solo punto che è Dio „„

“ E qualunque volta, nel salire, divergeranno, il fratricidio sarà sulla terra; e le madri pianteranno sulla terra e gli angeli in cielo „ ⁽¹⁾.

Fino a che queste cose non si ripetano, svolgendone lo spirito con parola accessibile a tutti, di popolo in popolo sotto l'influsso massonico, le idee generose di solidarietà internazionale e di progresso sociale saranno lettera morta: mancherà loro la sanzione religiosa che ricongiunge in un medesimo simbolo *Dio e l'Umanità*.

La sanzione religiosa al moto ascendente delle genti non può uscire che dal dogma eternamente giovane che la Famiglia Massonica enuncia tutte le volte che apre i suoi lavori in nome ed alla gloria del Grande Architetto dell'Universo o del sublime Architetto dei Mondi.

Perchè la Massoneria Italiana, o meglio, il Grande Oriente d'Italia, dimentica questo?

Sappiasi però da tutti che anche se i più dimenticano la *particolare missione* dell'Ordine, irridono la grande dottrina Iniziatica, obliano la tradizione esoterica, vi sarà sempre chi veglierà, chi protesterà, chi dirà alta la parola massonica e impedirà che settari o deboli la denaturino e la rimpiccioliscano.

La tradizione iniziatica non può falsarsi, non può perire.

La stessa origine delle iniziazioni ne è garanzia.

Possono gli uomini impedire al Sole di illuminarli e di splendere sovrano?

(1) “ *Fede della Giovane Europa* „ - Inedita.

Ogni lavoro inteso a ridurre la grande ed universale famiglia massonica a piccola setta o consorzeria politica, o, quello che è peggio, politicante, è sforzo di faziosi che credono di potere sgretolare le millenarie piramidi con un verbalismo che fa battere le mani a chi brancola ancora nelle tenebre del pregiudizio od impaurisce i poveri di spirito; è l'invadenza del mondo profano in un sodalizio sacro come la Luce, è una *parodia* di lavoro massonico.

Parole vivaci?

Forse. Ma il Vero a cui ogni libero muratore giura solennemente di votarsi per tutta la vita, non può tollerare mezzi termini.

L'iniziato deve indicare *la via, la meta, il mezzo*.

Il Vero è il Vero e l'iniziato è il suo custode.

Se i fiumi d'inchiostro che sono stati versati in Italia per ripetere a sazietà che la Umanità deve emanciparsi dal pregiudizio, fossero stati spesi per indicare in che modo l'uomo può liberarsi da questo pregiudizio, rivesta esso la forma chiesastica o sia invece predicato dal materialista sciocco che in nome di una scienza monca ed ipotetica impedisce il libero esame, e fossero stati impiegati per dedurre dalla ragione illuminata le norme di equità sociale e di fratellanza umana, quanto bene sarebbe stato fatto in luogo di parole sonore e di rettorica vuota!

Ma, ahimè, per ora gli uomini si contentano nell'altisonanza dei discorsi e sono sempre

pronti a farsi ingannare dal primo che capiti purchè sappia parlare con eleganza e sappia farsi applaudire col *pistolotto* in voga!

Deve la più augusta tra le Fratellanze iniziatiche, seguire la corrente o deve spiegare la sua azione sia pure andando contro corrente?

Che le importa il plauso del mondo profano se è appunto questo mondo che essa deve trasformare e indirizzare secondo i piani stabiliti dalla dottrina che emana dal G.°. A.°. D.°. U.°?

Vorrei che i massoni d'Italia pensassero con animo libero da ogni prevenzione a quanto io ho detto e dirò, vorrei che essi si ricordassero dell'insegnamento che vien loro da tutto il simbolismo che costituisce l'Ordine, e sarei allora sicuro che essi saprebbero costruire davvero, secondo l'Arte Reale, il Tempio devoto ai più grandi ideali, alle più sante aspirazioni, ai più immortali principî di Giustizia e di Armonia.

Vorrei che i massoni d'Italia, lasciate alle organizzazioni profane, alle quali sarebbero individualmente liberi di appartenere, le lotte del giorno per giorno costituenti la politica militante, ed a più forte ragione le meschine schermaglie a base di competizioni personali o d'interessi esclusivi di classe o di gruppo, assurgessero a un concetto generale di *Educazione Nazionale* intesa nel senso il più lato ed il più alto e, forti della filosofia iniziatica, mettessero in opera tutte le loro potenzialità latenti, sviluppassero in tutta l'estensione le loro virtualità, realizzassero i piani del Grande Architetto dell'Universo.

Si è parlato molto, specialmente citando il Mazzini, del dovere di “ *dístricare l’idea dal simbolo.* „

Che cosa si è fatto in proposito?

Anzichè *dístricare* l’idea del simbolo, si è dato al simbolismo un valore *arbitrario*: si è distrutto il simbolo o si è seguitato ad adorarlo ciecamente attribuendogli un significato elastico e fantastico, riflesso delle opinioni profane di ogni fratello.

È serio questo?

Non lo credo ed è perciò che, insistendo nella mia tesi, ripeto che chi vuole fare della massoneria non può fare astrazione dalla dottrina simbolica.

Torna certo facile e comodo improvvisare interpretazioni interessanti ed arbitrarie. Se torna facile e comodo non per questo può dirsi che tali interpretazioni siano legittime.

Per studiare la dottrina iniziatica e simbolica, quanti pregiudizi dovrebbe abbandonare il Grande Oriente d’Italia!

Per fare della *vera e regolare* massoneria occorrerebbe innanzi tutto finire la commedia che da un pezzo si giuoca col massimo simbolo rappresentato dalle famose lettere G.:. A.:. D.:. U.:. o dal *Delta Sacro*; occorrerebbe chiarire se del binomio *Dio e l’Umanità* si crede davvero che il primo termine sia un espediente politico e una reminiscenza storica da non prendersi sul serio che a titolo di ricordo da museo archeologico.

Occorrerebbe poi mettere in un canto, per non riprenderli mai più, i pregiudizi infantili, per quanto pieni di “ positivismo „ e di “ materialismo, „ che si hanno sulle scienze indispensabili per la conoscenza esatta della dottrina massonica, scienze note sotto il nome di *occulte* e che costituiscono gli alti studi *ermetici*.

V'è da farsi prendere semplicemente per matti a dire in Italia certe cose in un Congresso od in una Loggia, tanto è potente nei massoni italiani il timore di passare per *arretrati*, per *mistici*, per *aberrati*.

E non si accorgono di essere invece dei misonoisti del più bel conio dacchè le scienze ermetiche col contributo della scienza contemporanea del tutto sperimentale, rifulgono di nuova gloria e gettano nuovi e potenti fasci di luce sui capitali problemi umani, su que' problemi cioè, che per la loro natura e la loro essenza sono il punto di partenza e di arrivo di ogni filosofia e quindi di ogni dottrina che si riprometta il miglioramento e la trasformazione della società ora in preda all'arbitrio e all'egoismo.

Occorre che perchè l'iniziazione sia vera si traducano in parole i segni misteriosi, si spieghino le Parole di passo e quelle sacre universalmente adottate e che essendo costituite da parole ebraiche possono essere spiegate solo mediante la Kabbalah Ebraica, ch'è la dottrina segreta di quella lingua iniziatica per eccellenza. ⁽¹⁾

(1) Per quanto questa nota possa sembrare inutile, ricordo che parlando di ermetismo e di scienze occulte, io intendo rapportarmi a

Occorre che la leggenda d'Hiram, ora tenuta in non cale, sia studiata con metodo esoterico ed i Riti investigati dal lato storico e filosofico; urge fare a se stessi, e *rispondervi*, le dieci domande proposte al *Congresso dei Filaleti* (1785)

quegli alti studi che costituiscono uno dei più arditi voli del pensiero umano e ad un tempo una delle più belle affermazioni dello spirito; alti studi che furono la scienza degli antichi sapienti e saranno quella dei futuri. Vi furono nel passato e forse vi sono oggi delle aberrazioni e delle degenerazioni che sotto il nome di ermetismo e di scienze occulte intesero ed intendono vendere merce avariata, residuo di superstizioni popolari e di pratiche diaboliche. Se abusivamente taluni poveri di spirito o malati o affaristi usarono od usano tali denominazioni, non per questo è men vero l'asserto che queste scienze contengono tesori inesauribili di sapere, non per questo — ne ho fiducia — coloro cui questi appunti dorranno, ricorreranno alla meschinissima arme di confondere i coraggiosi occultisti che hanno aperto delle regioni sconosciute alla scienza e armato lo spirito d'idee nuove, con i ciarlatani o con gli aberrati.

Sarebbe ridicolo, ma non nuovo, di confondere, ad esempio, la Kabbalah ebraica, con la Cabala del giuoco del lotto!...

Si considerino, mi raccomando, le cose dal loro giusto punto di vista...

Si ricordi che l'occultista è un uomo dotato d'intuizione e di sintesi che cerca di penetrare nei lati ascosi della natura con i metodi della *scienza* e della *filosofia* e cioè con l'*osservazione* e la *ragione*, metodi invariabili nei loro principi, ma che si modificano, nella applicazione, e si adattano ai regni discendenti dello Spirito o ai regni ascendenti della Natura, secondo la immensa gerarchia degli esseri e l'alchimia del Verbo creatore.

Si ricordi che l'occultismo studia e contempla il Divino, sparso, diffuso in dosi differenti, dinamizzato e moltiplicato all'infinito nella Natura e nella Umanità e che l'occultista, secondo la profonda sentenza di Paracelso, *vede, in ogni essere, le lettere di un alfabeto, che, riunite nell'uomo, formano il verbo completo e cosciente della vita.*

Le analisi minuziose che egli ne fa — osserva Ed. Schuré — le sintesi ch'egli stabilisce, sono per lui come altrettante immagini e presentimenti di questo Divino centrale, di questo sole di Bellezza, di Verità, di Vita, ch'egli non vede, ma che si riflette e si smiuzza a' suoi occhi in innumeri specchi...

e nelle quali è racchiuso quanto ogni massone ha il diritto e il dovere di sapere.

Per chi non le conoscesse ecco le dieci domande di fronte alle quali anche molti massoni che in Italia si reputano *perfetti e regolari* resteranno muti:

1° “ *Quale è la natura essenziale della SCIENZA MASSONICA e quale è il suo carattere distintivo?* ”

2° “ *Quale epoca e quale origine possiamo attribuirle ragionevolmente?* ”

3° “ *Quali società, o quali corpi o individui possiamo credere l'abbiano anticamente posseduta, e quali sono i corpi mediante i quali è successivamente passata per perpetuarsi fino a noi?* ”

4° “ *Quali società, quali corpi o individui possiamo credere esserne in questo momento i veri depositari?* ”

5° “ *La tradizione che l'ha conservata è orale o scritta?* ”

6° “ *La scienza massonica ha dei rapporti con le scienze conosciute sotto il nome di scienze occulte o segrete?* ”

7° “ *Con quale di queste scienze ha maggiori rapporti e quali sono questi rapporti?* ”

8° “ *Vantaggi di quale natura dobbiamo aspettare dalla Scienza Massonica?* ”

9. — “ *Quale è dei regimi attuali (Riti) quello preferibile, non come coordinazione generale, ma come il più adatto a far conseguire ai discepoli zelanti e laboriosi dei pronti ed utili progressi nella vera scienza massonica?* ”

10. — “Perchè di un accordo generale, tutti i massoni chiamano *Loggia* le loro Assemblee e il luogo ove si tengono? Quale è l'origine e la vera definizione della parola *Loggia*; della parola *Tempio*, altro nome dato, dall'uso, al luogo delle Assemblee; della frase “*Aprire e chiudere i lavori* „; della parola Scozzese o Scozia, per gli alti gradi; della parola *Venerabile* data al Maestro della Loggia, chiamato dai tedeschi *Maestro in cattedra* ? „

Occorre infine, come va con ammirabile fede predicando la forte e lucida mente del F.°. G. Encausse 33.°. (Papus), della Gran Loggia di Francia di Rito di Swedenborg, ben precisare i rapporti esistenti tra le antiche forme iniziatiche d'Egitto e della Grecia e i gradi simbolici contemporanei.

È soltanto alla luce delle forme iniziatiche dell'antichità che potranno chiarirsi i *gradi simbolici*, che costituiscono la *base immutabile* di tutte le iniziazioni massoniche, qualunque sia il Rito che professano.

Soltanto ricostruendo le origini simboliche ne è possibile l'adattamento che non ne è nè la copia, nè la resurrezione.

Basta uno studio anche superficiale dei simboli, segni e parole per constatare a prima vista la loro origine ermetica che li ricollega in intimo connubio con la tradizione esoterica: del resto anche senza fare questo studio basta dare una occhiata alla storia massonica per vedere l'importante opera delle Fratellanze Ermetiche e

dei Fratelli Illuminati della Rosa-Croce nella costituzione dei Rituali dei diversi gradi. ⁽¹⁾

Dopo questo non parrà più ridicolo il parlare con linguaggio ermetico e teosofico di *gnosi* e di *Legge Eterna ed Una* emanante dal G.: A.: D.: U.:

Fatto questo, non si confonderà più il concetto spiritualista del Progresso con le dottrine della Chiesa o con gli apriorismi del materialismo più o meno storico.

Il concetto massonico di Dio, che è appunto la Fonte della idea del Progresso, apparirà così in tutta la sua razionalità e verità, onde sarà dato poter dire con sicurezza alle Chiese che

(1) Oswald Wirth, della *Gran Loggia di Francia di Rito Scozzese*, sostiene con acutezza e con sicurezza che la *Massoneria* va considerata come una *transfigurazione* dell'antico Ermetismo.

Il dotto Fratello, al quale gli smarriti che governano il G.: O.: d'Italia non avranno nè modo nè coraggio di muovere la ridicola accusa di irregolarità, scriveva nel 1908 e va sostenendo ancora in tutta la sua geniale letteratura che: " Il *Simbolismo massonico* è costituito da un insieme di tradizioni rilevate dalle antiche scienze iniziatiche. Esso tien conto del valore *Kabbalistico* dei numeri sacri e regola il cerimoniale secondo gli stessi principî della *Magia*; dispone — d'altra parte — il Sole, la Luna e le Stelle come vuole l'*Astrologia*. Ma è l'*Alchimia filosofica*, quale la concepirono i Rosa Croce del XVII^o secolo, che presenta con la Massoneria le più notevoli analogie.

" Vi è, da un lato e dall'altro, *identità d'esoterismo* e gli stessi principî iniziatici si traducono con delle allegorie tolte le une dalla metallurgia e le altre dall'arte muraria. La *Massoneria* non è, sotto questo punto di vista, che una trasposizione dell'*Alchimia*. "

Questo scrive il Wirth, parlando del notevole volume del F.: Wilhelm Höhler '*Hermetische Philosophie und Freimaurerei* „ (presso Weiss & Hameier, Ludwigshafen), sotto il titolo "*Hermétisme et Franc-Maçonnerie* „ — *Acacia Mai* 1908 - N. 65.

E questo noi sosteniamo...

immobilizzano il dogma, ed ai Cattolici romani in ispecie:

“ Tutto per voi è definito, limitato, immediato e scolpito di non so quale immobilità che ricorda i caratteri del concetto materialista: *per noi tutto è Vita, moto, successione, continuità. Il nostro mondo si schiude da ogni lato sull'infinito. Il vostro dogma umanizza Dio*: IL NOSTRO TENDE A DIVINIZZARE LENTAMENTE, PROGRESSIVAMENTE L'UOMO ... ⁽¹⁾

Divinizzare l'uomo!

Ecco la suprema cura dell'Ordine, cura di indole prettamente teosofica e che porta in sé i germi di tutto un lavoro di rigenerazione umana e di fratellanza universale.

Ecco la grande eresia anatemizzata da quel tenebroso Vaticano che alzò il rogo a Giordano Bruno.

Divinizzare l'uomo: renderlo sempre più com-

(1) Il Dio della iniziazione o G.: A.: D.: U.: è l'ETERNO COSTRUTTOR: DELL'UNIVERSO, che produce incessantemente, ma non crea; perchè l'Universo che si svolge uscendo dalla sua propria essenza non è fatto. Il suo simbolo è la sfera senza circonferenza, che non ha che un solo attributo sempre attivo, che abbraccia tutti gli attributi possibili o immaginabili.

E' il Dio dei Misteri antichi secondo i quali tutto quaggiù è un frammento divino e l'Essere Infinito, come per la teocosmica pitagorica e bruniana, è lo Spirito Universale, il potere della evoluzione e della reinvoluzione, come ben lo definisce H. P. Blavatsky.

Quindi il concetto della divinità della Massoneria non va confuso con quello extra-cosmico e antropomorfo delle chiese exoteriche, il Dio che ha *creato* e riposa...

Per la Massoneria Dio è il Grande Architetto che *sempre opera*. Egli è la LEGGE UNICA e quindi sua parola è PROGRESSO poichè Egli stesso, *in manifestazione*, è l'Eterno farsi...

partecipe dalla Gran Luce Centrale, farlo vero artefice del Grande Architetto, renderlo *parte attiva* del Pensiero Supremo, significa toglierlo dalla contemplazione per gittarlo, forte di pensiero, nell'azione; significa toglierlo dai terrori della morte per iniziarlo alla *Vita* eterna; significa creargli una tale autocoscienza ed elevatezza di spirito da fargli raggiungere il massimo punto di evoluzione ch'è la reintegrazione dell'*Essere* nella sua purezza ed unità primordiale.

I liberi muratori, scrive Oswald Wirth, l'illustre Gran Bibliotecario della Gran Loggia di Francia, considerano che il *Fuoco interno* cui si rapporta la fissità individuale, non è che una particolarizzazione della Luce Creatrice.

Il Massone è così autorizzato a considerarsi come una emanazione diretta o come una incarnazione del Grande Architetto dell'Universo. Egli d'altra parte non deve dimenticarsi che non occupa nella scala degli esseri nessun grado *particolarmente privilegiato*, poichè ogni individualità microcosmica, in cui si manifesta un focolare di vita autonoma, discende, come lui, dalla sola ed unica Essenza Luminosa la di cui trinità si traduce col ternario alchemico: *Zolfo, Sale e Mercurio*.⁽¹⁾

(1) *L'Idéographisme Alchimique*. (Les Nouveaux Horizons de la Science et de la Pensée), Douai, Janvier 1908.

Alberto Jounet affermava con molta genialità, a tal proposito, che quella rivelante una *presenza di Dio in ogni essere umano* e la possibilità che Dio risplenda *in tutti egualmente* è la vera formula emancipatrice.

La dottrina massonica che tende a divinizzare progressivamente l'uomo, non conduce, no, non conduce ad un misticismo vago, fatto di paura e di superstizione quale lo definisce il Troilo, ma conduce invece al *Culto del puro Umanitarismo* o, meglio, della *pura Ominalità*, come il chiarissimo F.°. August Von Reinhardt, già Gran Maestro della Gr.°. Loggia "Il Sole", di Bayreuth, chiama in un suo lavoro, l'operosità massonica intesa a sviluppare in ogni essere quanto ha di veramente umano, affinché compia tutta la missione provvidenziale cui ognuno di noi è chiamato.

In che cosa consiste il culto del puro umanitarismo, quale lo intendono sulla traccia di Herder i massoni tedeschi?

Nel perfezionare la nostra *sensibilità*, sviluppare le nostre *potenzialità latenti*, onde condurre l'uomo a discernere il *Vero*, a compiere il *Buono*, a penetrarsi nel *Bello*.⁽¹⁾

"E' la formula del Progresso assoluto, dell'Eguaglianza, della Fratellanza e della Libertà in Dio e ad un grado tale che la Rivoluzione non osò presentire. ,,

(Atti del Congresso Internazionale del 1908. Vedi anche *l'Initiation* - 80° volume, 22.° Anno.)

(1) *Die Pflege des reinen Menschentums* von AUGUST von REINHARDT, Berlin, 1904. (Presso Alfred Unger).

Dice il prof. Haeckel in un momento di entusiasmo religioso:

"Il vero, il bello, il bene sono le tre divine unità davanti alle quali pieghiamo il ginocchio in adorazione. Nella speranza che il libero esame e il libero insegnamento possano durare sempre, io concludo la mia monistica confessione di fede colle parole: *Possa Dio, lo Spirito del Bene, del Bello e del Vero, essere con noi* ,,

Lo ricordino i suoi discepoli!..

L'uomo così completo, l'uomo, cioè, che alla *Ragione* unisce la *Saggezza* ed ha quindi *Coscienza* della sua *Forza*, può veramente fondare quel nuovo assetto sociale che costituisce il “*Regno di Dio*”, e che l'illustre Fr.: Dietrich Biscoff afferma essere imprescindibile dovere massonico di affrettare per la salute della *Umanità*.⁽¹⁾

Il primo compito del massone è quindi quello di coltivare entro le Loggie la *coscienza del divino*. L'uomo non può doventare *muratore*, cioè artigiano dell'opera divina, collaboratore del G.: A.: D.: U.:, se non pervenendo a prendere coscienza del legame che unisce la sua volontà individuale alla Volontà suprema, principio dell'Evoluzione e della costruzione intelligente del *Progresso*.

Il F.: Biscoff insegna quindi giustamente a cercare Dio *in noi stessi*. Sta in ciò la spinta che porta sul terreno dell'*Arte Reale*.

In base a questo il F.: Isidro Villarino del Villar, geniale e valoroso G.: M.: del Rito Nazionale Spagnolo, derivazione ed assimilazione di quello Antico e Primitivo, che come noi insorse sempre contro l'*indifferentismo politico*, insorge pure contro l'*equivoco religioso* ed afferma nei suoi “*Frammenti di Massoneria Spagnuola*”, che benchè “una falsa interpretazione

(1) *Die Logenarbeit und das “Reich Gottes”, Betrachtungen über die religions-sittliche Erziehungsaufgabe der Freimaurerlogen*, Leipzig, (Presso Max Hesse).

abbia fatto dire che la Massoneria non è nè politica, nè religiosa „ essa è invece l'uno e l'altro perchè “ la *Politica* è nella ragione fondamentale della sua esistenza, e la *Religione* è il sigillo caratteristico della sua genealogia e della sua tradizione „.

Ed a chiarimento di questo suo concetto di *integralità* massonica, dice non doversi “ confondere la politica massonica con quella delle fazioni o dei partiti che compongono i popoli „, come doversi tener calcolo che “ la religione che debbono seguire tutti i liberi muratori non somiglia in nulla a nessuna delle religioni positive della Umanità „.

La Massoneria, sostiene Villarino, come deve fare politica, ma politica alta, educatrice, d'azione generosa, così è indispensabile sia *religiosa*.

“ La sua religione è la più sublime che intelligenza umana possa concepire per compiere il suo fine umanitario, fraterno, civilizzatore, per mezzo d'un culto sincero reso ai principî immortali della Ragione, della Verità, della Giustizia, senza esclusivismi di razza, senza promesse di ricompense effimere o di eterni tormenti, poichè il giusto deve trovare la sua ricompensa nella vita fisica alla quale deve chiedere i mezzi di modificare i cattivi e di correggerli facilitando la loro rigenerazione „. ⁽¹⁾

(1) Non è vero che la concezione idealistica del Mondo e della Vita porti all'ascetismo ed alla contemplazione.

Ben dice quindi il Villarino e bene insegna ricordando tutto il valore della vita fisica.

Concetto religioso, questo del Villarino, che non può essere citato di misticismo inconcludente (la qualifica è di moda...) e che pure è altamente spirituale e si riconnette alla teosofia tradizionale dell'Ordine che, come egli dice, insegna "la *immortalità* dello spirito, l'esistenza dell'Essere Supremo e della sua Legge Eterna,, e ispira "l'amore del Creatore, costituendo della Massoneria un immenso collegio nel quale i *Figli della Luce* elevano alla morale la cattedra la più splendida del Mondo,,.

"La Massoneria costituisce perciò una vera *rivelazione* del Grande Architetto dell'Universo: è un dono della sua infinita Provvidenza, è una

È un *dovere* quello di vivere nel presente, di agire nel presente, di adoperare nel miglior modo il mondo fisico, strumento dello spirituale, per l'applicazione sulla Terra di quella *Legge divina* che Eliphaz Levi dice contenere la salute e la vita, *legge* che riprova l'arbitrario ed il capriccio e che non ammette privilegi.

L'Illustre orientalista E. J. Coulomb viene pure alle stesse conclusioni in nome della Teosofia.

Egli dice:

"È nel presente che possiamo agire, che possiamo progredire. Uomini, viviamo *per la e nella* Umanità: sta qui il vero eroismo: viviamo per coloro che ci circondano, è questo il *dovere*: come potrebbe il nostro amore andare al di là se non può irradiarsi nel cerchio dei nostri simili?

"Viviamo infine per noi stessi, è la natura: non per gratificare e perpetuare l'uomo sensuale, ma *per* diventare l'uomo normale e completo, per realizzare le sublimi possibilità racchiuse nel gran mistero dell'uomo-Dio.

"Quando avremo sentito in fondo alla nostra anima il vagito del Verbo fatto carne, non avremo più bisogno di profanare l'Inesprimibile con delle espressioni inadeguate. Ci basterà di ascoltare questa profonda voce del silenzio per comprendere che in verità il *segreto dell'Assoluto* è il *segreto dell'Uomo*,,.

È questo un monito di cui nessuno dovrebbe dimenticarsi.

Vera Luce, sono i raggi risplendenti della sapienza che vengono ad inondare l'anima di quelli che hanno la missione di guidare gli uomini nel deserto „, (1)

E il Villarino è del paese ove per reazione contro un clero invadente e fanatico e contro la nefasta e delittuosa Compagnia di Gesù, sarebbe giustificabile anche meno slancio idealistico e religioso!

Imparino un po' da Lui i fratelli che da Roma guidano la Massoneria italiana, areligiosa e materialistica!

Il Grande Oriente di Francia che fino dal 1877, non per fare dichiarazione di ateismo, ma per ossequio alle idee preponderanti allora tra i “liberi pensatori”, soppresse la invocazione caratteristica dell'Ordine e ruppe così il legame iniziatico, fu anche costretto a rompere, suo malgrado, i vincoli di reciprocità fraterna fino allora stabiliti con la Massoneria Mondiale, e si trovò isolato.

Restò un istituto umanitario e democratico,

(1) *Frammenti di Massoneria Spagnuola*. Inedita.

L'III: F.: Von Otto Neumann nel suo recente “*Die Gegner der Freimaurerei*”, afferma: “Diciamo subito che una Libera Massoneria irreligiosa non sarebbe più una Libera Massoneria. Sono nostri precetti fondamentali la credenza nel G.: A.: D.: U.: e l'amore per il prossimo. „ Di questo parere è tutta la regolare e riconosciuta massoneria del mondo ed a provare come l'iniziato non possa transigere su questo caposaldo giungono opportune le dichiarazioni recentissime di molti Grandi Consigli e delle Grandi Loggie della Georgia. - Québec - Alabama - Missouri - Connecticut - Florida - Illinois - Yowa - Kentucky - Louisiana - Michigan - Mississippi - North Carolina - Pensilvania - Virginia, ecc. ecc

ma non fu più massoneria fuorchè di nome. Non fu una formula che cadde nel 1877, ma tutto un ordine di lavoro che a quella formula si riattaccava di necessità. Fu l'influsso profano che distrusse la tradizione massonica pur conservando le tradizionali *forme e cerimonie*.

Il Grande Oriente di Francia riprese poi con qualche Potenza i fraterni rapporti, ma, per la grande maggioranza dei massoni del mondo, restò e resta una organizzazione *abusivamente* massonica e priva, quindi, di ogni riconoscimento.

Malgrado tutte le sue giustificazioni, malgrado le ripetute dichiarazioni più o meno sibilline di lavoro non ateistico e materialistico, esso resta tagliato fuori dalla Grande Comunione Universale che se ossequia e professa il libero esame non rinuncia, nè può rinunciare, al suo alto, razionale e bello spiritualismo dal quale seppe far nascere le più ardite idee di progresso e di giustizia sociale.

Si è bizantineggiato molto intorno al G.: A.: D.: U.:, ma checchè si sia detto e si dica in contrario, esso non è che il simbolo massonico di Dio, dello Spirito Universale, della Gran Forza Intelligente, che fu la base di ogni iniziazione antica e moderna.

La Gran Loggia d'Inghilterra che può dirsi la Madre Loggia di tutta la Massoneria moderna scriveva a questo proposito: ⁽¹⁾

(1) Lettera 12 Gennaio 1885 all' Illustre F.: Carlo Cousin presidente del Consiglio del G.: O.: di Francia.

“La Gran Loggia d’Inghilterra non ha mai supposto che il Grande Oriente abbia voluto fare formale professione di ateismo e di materialismo; ma la Gran Loggia d’Inghilterra sostiene, e ha sempre sostenuto che LA CREDENZA IN DIO È LA GRANDE DIVISA DI TUTTA LA VERA E AUTENTICA MASSONERIA, e che in difetto di questa credenza, *professata come il principio essenziale della sua esistenza*, nessuna Associazione è nel diritto di reclamare l’eredità delle tradizioni e delle pratiche dell’ Antica e pura Massoneria. ⁽¹⁾

“L’abbandono di questo *Landmarks*, nell’opinione della Gran Loggia d’Inghilterra, sopprime la PIETRA FONDAMENTALE DI TUTTO L’EDIFICIO MASSONICO; ed è perciò ch’essa ha veduto con sincero

Ricordiamo che quando abbiamo parlato dei Rosa-Croce, *fondatori dell’Ordine Massonico* abbiamo inteso dire “fondatori della attuale forma Massonica integratrice dell’alto insegnamento rosacruciano tenuto segreto fino a quell’epoca „; come dando adesso alla Gran Loggia d’Inghilterra il giusto titolo di *Madre Loggia della Massoneria attuale*, non vogliamo dimenticare o menomare l’“antico regime „ esistente di gran lunga prima del “nuovo regime del 1717 „ come lo chiama il Gould.

L’autore ricorda anzi con reverenza l’antichissima Massoneria di York filiazione diretta delle antiche iniziazioni e con la quale la nuova Massoneria del 1717 si regolarizzò definitivamente col celebre trattato fraterno del 1813.

Vedi: Bulletin Mensuel de la Franc-Maçonnerie Mixte “*Le Droit Humain* „ Paris - N. 8. 14^e Année - *L’Initiation* - (1907-1908) - *Hiram* (1907-1908) pure di Parigi.

(1) Senza questa fede, — sostiene la *Gran Loggia di Kentucky*, — tutte le nostre cerimonie sono delle *forme senza significato*. E’ quindi impossibile riconoscere come Massoni degli uomini che rigettano la sola credenza adottata dalla Fratellanza: quella in Dio. (1908).

díspiacere che il Grande Oriente di Francia ha cancellato dalla sua costituzione, colla modificazione fatta nel 1877, l'esistenza di Dio, ed è

E la *Grande Loggia di Luisiana* trova assurdo che si dichiari esistere in Massoneria una libertà tale che consenta al massone di pregar Dio pubblicamente e in pari tempo ad altro massone di negare l'esistenza di Dio. E a chi parla di Unione tra tutti i massoni, in nome dei *Landmarks* antichi ed accettati ricorda che "L'opera di unificazione della massoneria riposa su questo: che tutte le Potenze aderiscano ai principii degli antichi *Landmarks*. Se si possono indurre queste a tornare ai puri principii, se si può convincere il G. O. di Francia ed altri a stabilire di nuovo nelle loro Costituzioni la FEDE IN DIO, non come una forma religiosa stabilita, ma come un principio, allora si potrà pensare a riavvicinare le Potenze massoniche, se no no! (1908)

Come documento storico, è opportuno citare qui il 1.^o articolo della Costituzione del G. O. di Francia (deliberazione 10 agosto 1849) quale era prima della castrazione:

"La Massoneria, istituzione filantropica, filosofica e progressista, à per base L'ESISTENZA DI DIO E L'IMMORTALITÀ DELL'ANIMA; ha per oggetto l'esercizio della beneficenza, lo studio della morale universale, delle scienze e delle arti, la pratica di tutte le virtù. La sua divisa è stata in ogni tempo: *Libertà — Uguaglianza — Fratellanza.* „

Venendo meno al loro "solenne giuramento", di non violare mai i principii della regolare Massoneria, nel 1877, i neo-massoni di Francia sotto l'influsso della propaganda materialistica e colla complicità di un pastore evangelico, il F.^o. Desmons, abolirono con un colpo di maggioranza le due affermazioni spiritualistiche e si staccarono così dalla "Catena d'Unione Universale. „

L'Illustre F.^o. Teder 33.^o. non aveva dunque torto di dire recentemente in una Conferenza Massonica che "spergiuro e ribelle, il Grande Oriente di Francia, nato nello spergiuro e nella ribellione, si è totalmente separato, nel 1877, dal Corpo Massonico Universale — ciò che fa dire con ragione al F.^o. Gouid, nella sua *History of Freemasonry*: "la Massoneria Francese non esiste più: ciò che ne resta è falso, irregolare e illegittimo. „

Mentre in Francia siamo ora di fronte alla rinascita spiritualistica massonica, in Italia — purtroppo — ci si avvia a passi affrettati verso gli errori della *irregolare costituzione Francese del 1877!*...

venuta suo malgrado, ma alla unanimità, a questa conclusione, che le fraterne relazioni, che felicemente erano esistite tra le due Potenze Massoniche, non potevano più a lungo continuare. „

Fu settarismo?...

No, fu logica serrata che non ammette sofismi e non tollera equivoci.

Il Grande Oriente d'Italia, più scaltro di quello di Francia seguita a far bella mostra della invocazione racchiusa nelle sette lettere rituali, salvo ad attribuirvi il valore puro e semplice di *decorazione* o, tutto al più, di *ricordo storico* da lasciarsi interpretare a seconda della immaginosa fantasia o della coltura profana.

Il Grande Oriente d'Italia dà a questo proposito prova di quel *machiavellismo* che Giuseppe Mazzini rimproverava ai filosofi decadenti del suo tempo.

È doloroso, ma è così...

Se così non fosse, la Massoneria ufficiale d'Italia ben altra via avrebbe tenuto, ben altri risultati ottenuti.

È la famosa *altalena* che fino dal 1894 rimproveravano al Grande Oriente i Consigli Federati di Rito Scozzese A.°, e A.°, e del Rito Egiziano riformato. ⁽¹⁾

È la famosa *altalena* che nata dall'equivoco, vive nell'equivoco e l'equivoco genera tutt'ora.

(1) Vedi *Le Piramidi di Egitto*, Rivista Massonica, Catania, 1894.

Si dirà forse, facendo dei sofismi, che i simboli, a cominciare dal *Delta Sacro* possono essere arbitrariamente interpretati.

Se ne sono dette tante e si può dire anche questa. Poichè tutti bevono grosso, vale la pena di raccontarle belle...

V'è chi protesta, però, e queste mie pagine sono l'indice di coloro che in Italia protestano.

Se domani si facesse dalle Potenze Massoniche *regolari* di tutto il mondo, una inchiesta sul G.°. O.°. d'Italia, si verrebbe alle stesse conclusioni cui si venne con il G.°. O.°. di Francia; si direbbe, purtroppo, che la nostra Massoneria è "falsa, irregolare, illegittima," ⁽¹⁾

Si vuole forse giungere a questo?...

La Gran Loggia Scozzese di Francia che in fatto di equivoco religioso si avvicina assai al G.°. O.°. d'Italia, diceva, or non è molto, che mentre ammette che l'insegnamento massonico porti all'esistenza di Dio e all'immortalità dell'anima, essa invece di fare questo insegnamento sotto forma di *dogma*, lo fa sotto forma di *simboli*, ciò che è molto differente. "Poichè se il dogma è rigido ed intollerante e spinge allo spirito di setta, il simbolo, al contrario è elastico e tollerante perchè si presta alla libera interpretazione di ognuno,"

"La nostra Costituzione, essa diceva officiosamente, non impone la credenza in Dio, perchè noi non vogliamo tiranneggiare le coscienze,

(1) *History of Freemasonry* by F. GOULD, III, pag. 192.

ma il nostro rituale mantiene tutto quello che si rapporta al G.: A.: D.: U.:, perchè è questo un simbolo al quale ognuno resta libero di dare *un significato conforme alla sua fede o alla sua filosofia* „, (1)

Queste idee, cui, per il suo eccessivo spirito di fratellanza, pare aderisca anche il F.: Wirth, sono quelle seguite dal G.: O.: di Roma e costituiscono il pernio di quel confusionismo e di quella mancanza di unità morale che conducono di giorno in giorno l'Ordine alla sua completa trasformazione in istituto *profano*.

Si vuole con l'affermazione “Symbol, not Dogma „, (2) far dimenticare che mentre i simboli racchiudono in sintesi dottrine e principî da svolgersi gradatamente d'Epoca in Epoca, per passare dalla *individua* coscienza alla coscienza *collettiva*, che mentre i simboli sono la grafica raffigurazione del *fine* cui sono chiamati gli uomini e della *via* che debbono seguire per raggiungerlo, la Verità primordiale verso cui essi conducono, Verità nota ai grandi Iniziati, non può essere che dogmatica, se dogmatica e non fallace deve essere la idea eterna di Progresso verso cui ogni nostro sforzo mira.

Occorre ricordare che, per la Massoneria, Progresso non significa soltanto un fatto di scienza e di storia, limitato ad una epoca, a

(1) TYLER, *Keystone de Ann Arbor*, Michigan (U. S. A.)
1° ottobre 1905.

(2) *Acacia*, N.ro 35, Anno III., Paria.

una frazione o a una serie d'atti umani, senza fondamento nel passato, senza pegno di durata nell'avvenire, ma una idea religiosa della vita radicalmente separata dalle concezioni profane, una *Legge divina*, una formula suprema dell'attività creatrice, eterna, onnipotente, universale come lei.

All'elastico linguaggio della Gran Loggia Scozzese di Francia, che pur concludeva dicendo che il suo insegnamento conduce il massone a “ *non essere mai nè un ateo stupido, nè un libertino irreligioso* „, la Grande Loggia di New York rispondeva con tutta franchezza, degna di uomini compresi di tutto il valore iniziatico dell'Ordine:

“ Poichè non ci è stato possibile stabilire che i massoni francesi considerino la credenza nel G.°. A.°. D.°. U.°. come una CONDIZIONE ESSENZIALE per l'ammissione di un candidato nella Massoneria, e poichè noi ci siamo assicurati da una inchiesta fatta da fonti ufficiali in merito alla G.°. L.°. di Francia, che la credenza nel G.°. A.°. D.°. U.°. è considerata dalla massoneria Francese, ⁽¹⁾ piuttosto come simbolo che come dogma, *contrariamente ai PRINCIPII FONDAMENTALI dell'antica Massoneria*, quali sono osservati e determinati dalla Gran Loggia di New York, noi possiamo concludere soltanto che la

(1) Esclusa, s'intende, quella nettamente spiritualistica e cioè di Rito Antico e Primitivo, di Rito Swedenborg, Spagnuolo, di Mizraim, ecc.

domanda (di rapporti cordiali e reciproci) della G.°. L.°. di Francia sia respinta ,,,

Che cosa se ne pensa a Roma, dove ormai la tradizione iniziatica è morta e seppellita?

Io non lo so.

So che il Grande Oriente d'Italia è pur lui tagliato fuori dalla *catena d'unione* dai liberi muratori che sanno con quali criteri proceda il lavoro delle sue officine, e lo sarebbe da molti altri se conoscessero quanto sia tra noi risibile il culto alla tradizione e all'esoterismo massonico.

Intanto, oltre che da varie Grandi Loggie simboliche, il G.°. O.°. d'Italia non è riconosciuto come ORGANIZZAZIONE MASSONICA REGOLARE, nè dai diversi Grandi Consigli del Rito di Swedenborg, nè dalla Massoneria Scandinava, nè dal Rito Scozzese, nè dalla Grande Loggia Ortodossa dell'Illinois (Bloomington, U. S. A.), la quale conta da sola 799 Loggie e 76800 membri. ⁽¹⁾

È doloroso, dolorosissimo, ma è così.

Dove si vuole andare?...

(1) I FF.°. della *Pensilvania* e dell'*Illinois* che sono in cordiale corrispondenza con me, mi assicurano che per ripicco il Grande Oriente di Roma fa dagli emigrati italiani costituire colà delle Loggie che, s'intende, non vengono riconosciute dalla regolare Massoneria Americana. Non è certo costituendo delle Loggie irregolari in America che la Massoneria "nuovo stile", può diventare regolare in Italia, a meno che il F.°. Ulisse Bacci non sostenga che i FF.°. della *Pensilvania* e dell'*Illinois* sono irregolari perchè riconoscono l'*Ordine Antico e Primitivo* col quale il Grande Oriente di Roma non ha nessun rapporto e che in Italia è rappresentato dal *Rito Filosofico Italtano!*

E se i FF.°. della *Pensilvania* e dell'*Illinois* facessero fondare delle Loggie in Italia, che ne direbbe il F.°. Bacci, Gran Cancelliere del G.°. O.°. di Roma?...

V.

"Fu già detto e noi lo ripetiamo: chi vuol modificare le forme massoniche non è un iniziato, non è un vero Massone. Novatori, che pretendete riformare una istituzione la quale sopravvisse a tante generazioni senza alterare lo spirito suo, conservatene i Rituali se non volete che le vostre metamorfosi la uccidano !

Essa deve restare per gli adepti dell'avvenire quale fu per i suoi fondatori poichè non si riformano le dottrine perfette ,,,

F. J. M. Ragon.

In un opuscolo, scritto da un noto propagandista del Libero Pensiero, già sostenitore del Rito Simbolico ed ora Principe Rosa Croce e Venerabile di una Loggia di Rito Scozzese A.° e A.° (Balloriano), edito la vigilia della fusione dei Grandi Orienti di Milano e di Roma e pubblicato con intenti profani per spingere i socialisti a “ *conquistare e trasformare la massoneria* „ ⁽¹⁾, si

(1) *La Massoneria alla Sbarra!*, noterelle del F.° X, Editore Nerbini, Firenze, 1905.

L'idea dei socialisti di *conquistare* la Massoneria si sviluppò volpinamente proprio mentre Ettore Ciccotti scriveva sull'*Avanti* il famoso articolo “ *La Congregazione senza tonaca* „ col quale invitava i suoi compagni a “ combattere la Massoneria come qualunque altra congregazione „.

Mentre, poi, il partito dai molti arrivisti si accingeva a fare il ridicolo *referendum antimassonico* proposto, tra gli altri, da... un futuro F.°, alle Loggie bussavano, pieni di promesse e più attivi ed intelligenti seguaci di Karl Marx.

E le Loggie, quasi sempre, fiduciose, si aprivano...

In nome della *Fratellanza*, della *Serenità* e della *Libertà*, pure io — e non me ne pento — sostenni più d'una volta con vigore e fede che i Templi eretti al G.° A.° D.° U.° dovevano essere aperti a tutti e quindi anche a questi propagatori della proprietà collettiva. Mi inimicai fin qualche fratello che mi credeva tacitamente convertito al Marxismo!....

Io, facendo il mio dovere di Libero Muratore, equo e tollerante, non potevo immaginarmi che si voleva gesuiticamente — lodevoli eccezioni a parte — entrare nel sacro Tempio per *conquistarlo* e *deformarlo in agenzia elettorale*!...

afferma che l'Ordine " non può essere istituto unicamente ed esclusivamente filosofico, per cui le Loggie si trasformerebbero in breve in concili od accademie che farebbero il paio con un circolo di studi di dottrine esoteriche „„

È giusto che le Loggie Massoniche non debbano trasformarsi in concili od accademie *esclusivamente* filosofiche ed esoteriche. Così facendo la Massoneria, pur compiendo opera mille volte più massonica che trascurando, come fa ora, filosofia ed esoterismo, sarebbe limitata: perderebbe il suo carattere di *integralità*, dimenticherebbe ch'essa è anche *istituto di azione sociale*.

La Massoneria non deve essere *trasformata* in nulla, nè in un sodalizio puramente filosofico, nè in una organizzazione esclusivamente politica.

ESSA DEVE RESTARE MASSONERIA: deve sapere cioè, investigare e studiare tutto il *problema umano*, tutta la *filosofia cosmica*, tutta la *scienza ermetica*, senza abdicare ad una sola faccia del gran poliedro che costituisce la sua *dottrina integrale* e che racchiude la sintesi del Vero, del Buono, del Giusto.

Essa deve essere ad un tempo speculativa ed operativa: fu appunto creata per *agire* nella società profana portandovi a mezzo dei suoi adepti, nel campo sociologico, giuridico, politico, que' Veri che scaturiscono dall'insegnamento simbolico; per *adattare* cioè la Verità, di cui è interprete e depositaria, alle contingenze di ogni popolo e di ogni tempo.

L'insegnamento teosofico ed ermetico della

Massoneria, resta uno ed immutabile a traverso i secoli ed i millenni: esso si attua e si svolge di Epoca in Epoca integrando al suo venerabile tronco le particolari questioni che in ogni periodo storico più affaccendano e preoccupano le genti. La sua dottrina esoterica è una ed eterna come è *uno ed eterno il Vero*: l'applicazione di queste dottrine nell'ambito della grande famiglia umana non può essere che *graduata* e relativa alle diverse condizioni storiche, etniche, morali, economiche, politiche, delle singole nazioni.

Vi è dunque una parte *puramente speculativa* ch'è quella che elabora e conserva la tradizione iniziatica, una parte *necessariamente operativa* la cui missione è di *vivere* individualmente quei veri e di *rendere effettivi* socialmente, per quanto lo consentono le necessità psicologiche e sociologiche del particolare momento, i principi di Equilibrio, Armonia, Giustizia, che nascono dall'insegnamento massonico.

Sta appunto in questo la *integralità* dell'Ordine.

Tutto ciò non significa che la libera Massoneria debba essere *strumento* di partiti politici e "campo di conquista", di fazioni, di interessi di classe e di scuole economiche più o meno individualistiche, più o meno socialistiche.

La Libera Massoneria *deve* essere istituto di azione intellettuale e sociale, ma *non deve* essere mancipia di nessuna corrente profana, a meno che essa non rinunci, come fa attualmente il Grande Oriente d'Italia, alla sua reale e spe-

cifica funzione di sodalizio iniziatico e simbolico, elaboratore di una “scienza di un ordine speciale”.

In ogni caso la tendenza della Massoneria è più speculativa che di azione.

Quella mente forte, quella coscienza adamantina, quell'uomo di azione fatto di fede e di coraggio che fu il F.°, Federigo Campanella, G.°, M.°, del Supremo Gran Consiglio di Palermo, ammoniva che la “Massoneria è pensiero, è anzi il pensiero che prepara l'azione, ma non è l'azione”.

Essa agì e agisce a mezzo de' suoi membri i quali tendono ad estendere nella società profana quei principî di fratellanza, umanità e libertà che apprendono ed elaborano nel seno delle Officine muratorie.

Sarebbe dunque un'azione riflessa, dato che una *azione diretta* è difficile senza entrare nel terreno della politica partigiana e delle rivalità personali o di classe.

Può però esservi azione diretta, collettiva, dell'Ordine. Deve anzi esservi quando la tradizione nazionale, il momento storico e la difesa dei supremi principî dell'Ordine lo impongano: deve però essere azione nel senso di educazione nazionale da me già accennato, e di richiamo della pubblica opinione agli alti ideali della Vita che il basso spirito di materialità e di interesse fa soffocare spesso nella più demoralizzante indifferenza e nel più vergognoso egoismo.

Quest'opera di diffusione di principî, ch'è

poi opera di azione offensiva e difensiva, non può essere fatta che dal vero massone, che da una massoneria conscia della sua missione, sicura della propria dottrina, riverente alla propria origine, devota alla sua grande ed universale tradizione spiritualistica.

Allora, sotto l'azione sua, non clamorosa ma effettiva, i popoli si rigenerano, sorgono a novella vita, lasciano i dogmi fallaci del passato, assurgono al concetto più alto della vita che li rende interpreti della divina Legge.

Allora solo, soltanto allora, è possibile alle genti di sentire con coscienza sicura l'immanenza di Dio nella Umanità suo profeta.

Allora solo, sorgono nelle nazioni quelle forze di pensiero che distruggono idoli e pregiudizi, instaurano la giustizia e sui rottami di una società corrotta ed incadaverita alzano il Tempio della fratellanza sulla cui fronte è scritto *Dio e l'Umanità*.

Non è questo il punto di vista da cui si guardano oggi in Italia, i lavori massonici e il loro svolgimento nella società profana.

Oggi, come ho notato in principio, si crede che la Famiglia Massonica consista nella intesa di quanti hanno un programma immediato, elettorale, che può aver per base il trinomio *Libertà, Eguaglianza, Fratellanza*, come se per fare una unione della democrazia, più o meno costituzionale e legalitaria, fosse proprio necessario avere dei *Riti, Simboli ermetici, Parole sacre, Distintivi iniziatici, Segni convenzionali, Supremi Con-*

sigli e Grandi Orientali, che scendono dalle antiche Iniziazioni, dagli Illuminati della Rosa Croce, ⁽¹⁾ dai Kabbalisti, dagli Alchimisti e dagli Gnostici!

Non si vede che restringendo così la funzione dell'Ordine, la si denatura in qualche cosa che non risponde alla severità di tutta la dottrina massonica e che trasforma l'*Ars Regia* in arte elettorale. ⁽²⁾

(1) Da non confondersi col grado che da loro prende nome nella massoneria moderna e di cui molti fratelli fanno uno strazio che fa pietà.

Il vero Rosa-Croce ricollega la Scienza e la Religione e fa entrare Dio nella Scienza e la Natura nella Religione fecondando così nuovamente l'Arte e la Vita. Egli deve sapere e sa che *l'evoluzione nell'ordine spirituale è parallela a l'evoluzione nell'ordine naturale* e nel simbolo suo scorge la chiave del mistero. Questo simbolo è il segno della Scienza Divina, che fa uscire impetuosa la Luce dal cuore incandescente dell'iniziato.

I Rosa-Croce hanno uguale fede nella Croce, antichissimo simbolo iniziatico, di gran lunga anteriore al cristianesimo, e nella Rosa mistica.

Essi dicono: *Per Rosam ad Crucem - per Crucem ad Rosam*. Per l'Amore a la Scienza - per la Scienza a la Vita e alla Bellezza.

(2) Giustamente è da molti lamentato il carattere *meschinamente elettorale e locale* dei lavori nei vari orienti.

A questo proposito la "*Rivista Massonica*", di Roma pubblicò un buon articolo del F.º G. Capurro dell'Or.º di Alessandria, uno fra i pochi che hanno avuto il coraggio di plaudire senza sottintesi al mio monito del 9 aprile 1907, monito cui il "*Grande Oriente*", non dette valore alcuno, come lo provano i fatti e lo conferma una ingenua lettera ufficiale del 27 gennaio 1908, a me diretta, e nella quale i Supremi Poteri dicono di "*non credere che nelle Loggie si trascurino i doveri massonici.*"

Chi si contenta gode, non è vero?...

Ecco, nonostante l'ottimismo del G.º O.º, che cosa diceva il F.º Capurro:

"A proposito di *universalità*, mentre a mio avviso le logge gradatamente si *denaturano*, l'istruzione Massonica è posta in non

È mercè questa errata concezione che tutti entrano in Massoneria *non per impararvi qualche cosa che il mondo profano non sa o non vuol sapere*, mà per sostenere invece quanto questo mondo profano ha insegnato e ritiene nel dato momento per vero e per buono.

D'onde la *inversione*, di cui ho già abbastanza parlato perchè non mi v'intrattenga maggiormente.

Anche lo spirito più superficiale comprende che un Istituto che ha il compito di illuminare la Umanità viene meno a sè stesso se vive nella inerzia ed aspetta che la face gli venga data da quella stessa gente che dovrebbe guidare nel progressivo sentiero del Vero.

cale e quindi si perde il carattere *universale* dell' Istituto; si perde la nozione della vera e alta missione massonica e si lasciano sorgere tante Massonerie quanti sono gli Orienti.

“Ben dice e profondamente il F. Frosini che si è dimenticato il lavoro *iniziatico*, che è una suprema crisi o *trasformazione spirituale* attraverso alla quale l'uomo si fa massone.,” “*Rivista Massonica* „, n. 10 anno 38. — Roma.

Fulgenzio Bruni, geniale *rosacruciano*, del quale da vari anni non abbiamo notizie, ma che rammentiamo con affetto e gratitudine come uno dei benemeriti della causa spiritualistica ed iniziatica, si dichiarava pure consenziente al nostro *appello*, in un articolo comparso sulla “*Rivista Massonica* „, del 31 agosto 1907, pag. 321.

Tale consenso ci giunse tanto più gradito in quanto ricordiamo l'apostolato fervente ed illuminato del dott. F. Bruni che può a giusto titolo dirsi uno de' più zelanti e dotti precursori della odierna *rinascenza esoterica italiana*.

Altro consenso affettuosissimo ci venne dal dott. Arturo Reghini della “*Biblioteca Filosofica* „, di Firenze, erudito cultore di Scienze Massoniche.

E questo suo plauso ce lo aspettavamo dacchè sul “*Leonardo* „, dell'Ottobre-Dicembre 1906, egli pubblicò un interessante ed audace articolo su *La Massoneria come fattore intellettuale* che rispecchiava appunto, nelle linee generali, il nostro pensiero.

Credo poi che non sia esatta la idea in voga, tendente a togliere anche al lavoro speculativo il valore operativo in esso necessariamente insito: parmi semplicistico il credere che chi pensa e diffonde idee non agisce.

Il pensiero che distrugge un pensiero a lui antagonistico è azione. Ed è ad un tempo azione intellettuale e sociale la creazione di correnti di idee atte a trasformare le coscienze e a demolire pregiudizi e dogmi sorpassati.

Sotto questo punto di vista anche la massoneria puramente ed esclusivamente filosofica, quale esiste specialmente in America, come qualunque altro sodalizio di studi esoterici, pur non sentendo la necessità di ricercare l'aspetto sociologico o politico di alcuni principii professati, compie una azione efficacissima.

Quindi, per essere più esatti, dovremmo parlare di *estensione di pensiero*, di adattamento e di integrazione del pensiero filosofico alle necessità attuali, anzichè creare, come si tenta, un dualismo tra la speculazione e l'azione, dualismo che somiglia a quello creato dalla Chiesa di Roma tra corpo e spirito, terra e cielo, fisico e metafisico.

Non è qui fuor di luogo avvertire che se si osserva il lavoro fatto da trenta e più anni a questi giorni per timore di parere persi tra le nuvole del misticismo o sedotti dalla poesia ermetica, ci si accorge che di fronte alla azione costante, azione fatta per l'azione, in base alle solite formule aprioristiche dell'anticlericalismo

politico, si sono ottenuti di ben meschini risultati.

Non si è riusciti a scuotere, nè a far neanche tremare il Vaticano contro il quale sono principalmente e giustamente rivolti gli strali del Grande Oriente d'Italia.

Con l'anticlericalismo di maniera, si sono creati dei martiri a buon mercato e molte anime incerte hanno finito per restare attaccate a quello scoglio contro il quale tutte le armi sono destinate ad infrangersi, meno quella potente della Ragione che in nome del Vero parla una più bella, più grande ed alta parola religiosa.

Alla Chiesa di Roma ed a quante si pretendono privilegiate interpreti del Vero, ha fatto e fa più male il lavoro filosofico che va ora sempre ingigantendo e che tende a svincolare l'idea religiosa dalle spire del pregiudizio e dell'intolleranza, che non la infinita serie di comizi a base di pistolotti e di sbandieramenti per le vie.

Le scomuniche dei Pontefici di Roma vennero alla Massoneria tutte le volte che questa fece sentire nel mondo profano la ripercussione del suo idealismo integrale; tutte le volte che di fronte ad un Dio creato ad immagine e somiglianza dei simoniaci ed impostori che, profanandolo, parlano in nome di Cristo, fu fatta brillare innanzi al mondo la idea del Dio cosmico, razionale, che non si fa strumento di tirannidi e puntello di privilegi, ma che spazia sull'Universo intero e, Architetto Supremo, guida

i suoi volenterosi operai alla scoperta ed alla applicazione della sua Legge una ed eterna, non scritta che a frammenti nei grandi libri sacri dell'Umanità, scritta integralmente nel Cosmo, materiazione del suo pensiero. ⁽¹⁾

E se ora il Vaticano si turba e se la Com-

(1) Quando potrà essere fatta la *storia ragionata* delle interdizioni e delle scomuniche alla nostra Fratellanza Universale, lo storico sereno dirà che fu della *divina sapienza* che temettero gli ignoranti profanatori della Croce. Essi volevano il monopolio di Dio per potere in nome dell'Eterno condannare ad eterna ignoranza l'Umanità. Essi volevano che Dio fosse il simbolo del loro idolo e non lo Spirito Supremo da cui logicamente emanano i principii di Libertà, di Eguaglianza, di fraterno Amore.

Credo che il primo editto di soppressione dell'Ordine Massonico sia quello del 1425 promulgato ad istigazione del vescovo di Winkchester tutore di Arrigo VI, di quello stesso Arrigo che, secondo l'*Acta Latomorum*, si fece iniziare poi nella massoneria l'anno 1442, pur non abrogando l'editto citato che fu abrogato solo nel 1561 dalla regina Elisabetta.

In Francia la Mass. fu interdetta nel 1639 e nel 1546. Dal 1645 fu tollerata e nel 1715 era ufficialmente nota come integrazione dei Templari (Costituzione dell'F. Bonani 1705 E. V.).

A Venezia la Massoneria che fin dal 1536 funzionava liberamente, fu interdetta nel 1686.

La prima bolla di *scomunica* contro i liberi muratori fu lanciata da papa Clemente XII il 4 maggio del 1738, lo stesso anno in cui venivano emessi decreti di interdizione in tutti gli stati cattolici e anche ad Amburgo, città protestante.

Nel 1751 veniva emesso editto di soppressione in Turchia ed a Berna e nel 1763 dal magistrato di Danzica. Così gli effetti della scomunica si estendevano in breve tempo anche a paesi non cattolici!

La condanna di papa Clemente XII, confermata poi da tutti i suoi successori, è dichiarata nel decreto di scomunica *perpetua e irrevocabile* e dava al clero la facoltà di ricorrere al "*braccio secolare*", tutte le volte che fosse occorso farla rispettare...

Si temeva l'espansione del *deismo* massonico e si volle tentare di schiacciarlo con l'anatema.

Così fu lo stesso Vaticano che tracciò il programma anticlericale *perpetuo e irrevocabile* come la scomunica del 1738!...

pagnia di Gesù si arma per combattere nuove e forti battaglie in sostegno del pregiudizio e della ipocrisia, è proprio di fronte alla rinascita spiritualista, che, fecondata nel seno delle Loggie Massoniche ove si lavora veramente massonicamente, e nel seno dei Centri Iniziatici paralleli, sviluppa, di giorno in giorno, conquistando pensatori e scienziati, demolendo i secolari errori, parlando la parola intera della Vita.

Un padre gesuita, Gioacchino Ambrosini, ha recentemente pubblicato a questo proposito un interessante volume dal titolo “*Occultismo e Modernismo* „ ⁽¹⁾ che io raccomando alla lettura non solo perchè esso è la prova palpante della verità di quanto asserisco, ma perchè spero che abbia l'efficacia di richiamare i dimentichi allo studio di quei fondamentali problemi così vergognosamente trascurati dai massoni del Grande Oriente d' Italia, mentre non lo sono punto dai più terribili ed agguerriti nemici della Massoneria, della Luce, del Progresso.

L'Ambrosini prova che il fermento oggi esistente nel campo cattolico, prodromo di uno sgretolamento lento, ma irreparabile, dell'edificio conservato con tanta cura, con tanto bagliore di roghi, con tanti anatemi, è causato dall'opera tacita, ma forte e ardita, dei “massoni-teosofi „ come egli chiama tutti i propagatori dell'ermetismo e dell'esoterismo.

Considera, il gesuita, particolarmente l'opera

(1) Bologna, 1907, Tipografia Arcivescovile.

dell'Occultismo Orientale magistralmente diffuso dalla Blavatsky e a questo ricollega gli sforzi di tutte le altre scuole che si prefiggono gl'identici scopi: dai Rosa-Croce agli Alchimisti, dai Martinisti ai Kabbalisti.

Richiama poi tutto il movimento occultista alla Massoneria la quale, egli dice, lo diresse e lo dirige a fine di distruggere la Chiesa, di far rionfare il Dio impersonale e di stabilire la progressività del dogma e la evoluzione delle forme religiose.

Nel "Modernismo", egli vede il principio di un infiltramento massonico, sia pure inconscio, nella Chiesa e i germi di distruzione di quel Dio extra-cosmico rappresentato dal pontefice infallibile, e tenta provare, ed in parte prova, "come i cattolici modernisti attingano dai massoni teosofi anche disprezzandoli", e come esista la "illusione perfetta di credere che siano gl'increduli che vengono, *mentre sono i cattolici modernisti che vanno*", e conclude, come monito che richiami verso il "dogma macigno", della Chiesa, ricordando che "l'odierno sorgere simultaneo di *buddhismo, gnosticismo, teosofismo e paganesimo*, è dovuto alla Kabbalah ed ai massoni",

Questo padre gesuita, ch'è appunto quello che in nome del suo papa infallibile si compiace darmi del "dogmatizzante", prova le "attinenze che hanno tra loro, per lo più gli occultisti delle varie sette, ⁽¹⁾ i quali tutti si gloriano di aver

(1) Le scuole, egli le chiama, da buon gesuita, sette, cosa di

originato e promosso il presente movimento ed esultano di veder venire a sè i convertiti anche del cattolicesimo „, ed a proposito di un mio scritto che parla della Bhagavad-Gita, il grande poema in cui sono svelati i misteri della creazione e date le norme della vita, e nel quale molto attinse Zoroastro, come lo prova lo Zend Avesta dei persiani e molto s'inspirarono gli israeliti per creare la loro dottrina Kabbalistica, dice che “ le parole del Frosini valgono a nuova conferma di quanto egli scrive delle attinenze della dottrina massonica Kabbalistica con le teosofie orientali „.

Parole mie che fanno ricordare a Padre Ambrosini come appunto la dottrina dell' *immanenza di Dio nell'Uomo* e dell' *immanenza di Dio anche nella coscienza collettiva* della Umanità, sostenuta pure del Tyrrell, è rappresentata precisamente dalla Stella Massonica di cinque punte, simbolo di Lucifero, “ che, quando è disegnata più svelatamente, inchiude in un cerchio rappresentante la divinità un uomo che con le cinque estremità, capo, mani, piedi, tocca il cerchio entro il quale si trova e col quale si immedesima „.

V'è dunque secondo i gesuiti un pericolo massonico ed un pericolo occultistico che costituiscono per la Chiesa un identico e solo pericolo, v'è dunque il timore che la dottrina che s'impernia nel Grande Architetto dell' Universo

cui non v'è da meravigliarsi se si pensa che la Compagnia di Gesù è la più gran setta che sia esistita ed insieme la più grande scuola di.... gesuitismo.

crei una nuova coscienza, infranga gl' idoli, rinnovelli la fede e porti al fallimento il Vaticano, la fortezza della superstizione che vive sulla ignoranza. ⁽¹⁾

(1) Impauriti della potenzialità ricostruttiva dello spiritualismo massonico, i clericali cercarono in ogni tempo di far credere che questo servisse solo a nascondere il fine ultimo dell'Ordine, fine, secondo la Chiesa, mirante a sconvolgere la società ed a diffondere lo ateismo ed il materialismo sotto la maschera di panteismo o di religione naturale.

A questo proposito ne furono scritte di tutti i colori e i clericali cercarono di contorcere il senso dei rituali massonici per convincere il pubblico a diffidare della "setta infame",

Vi furono, ad onor del vero, degli scrittori cattolici eruditissimi ed abbastanza temperati nella critica se non nelle deduzioni, ma tutti presero di mira, come punto da colpire maggiormente, il *deismo* ed il conseguente idealismo.

Claudio Jannet che cercò di rintracciare le origini della massoneria e con alquanto originalità notò i punti di contatto tra questa, le filosofie razionalistiche e le *eresie* Rosacruciane, Sociniane, Hussiste, ecc., mette in guardia contro il deismo di Anderson, Payne, Tindall, Collins, ecc. e sostiene che " *Il deismo massonico* è puramente negativo: non ha altro significato all' infuori della negazione della Trinità e della Rivelazione, le due tesi fondamentali del Cristianesimo, e di porre la tesi della libertà di pensiero assoluto in ogni uomo",

Cade dunque anche lui nello stesso errore comune a tutti i clericali.

La Massoneria non nega niente, *cerca la ragione, il senso intimo ed universale*, delle verità che le Chiese hanno rivestite di forme mitiche e grossolane.

In questo senso è legittimo il parallelo ed il punto di contatto con gli gnostici che cerca stabilire, tra gli altri, Ed. Haus col volume " *Le Gnosticisme et la Fran-Maçonnerie* ", (Bruxelles 1875 - Imprimerie Pontificale H. Goemacre).

Ma parlando di *Gnosticismo* quanti errori volgari e quanti pregiudizi si hanno in generale!

Sugli gnostici, fino ad ora, è stato scritto più male che bene e sempre da autori male informati o clericali.

Chi voglia aver notizie precise su questa importantissima dottrina religiosa condannata dalla Chiesa, legga l'ottimo volume, ricco di documenti, " *Frammenti di una fede dimenticata* ", di G. R. S. Mead. (Casa Editrice " *Ars Regia* ", Milano 1909 — L. 12).

Non è più di un anticlericalismo, forza puramente *negativa*, che si tratta, ma di tutto un lavoro *ricostruttivo* di cui ben a ragione la Chiesa teme, ora che non può più avere a sua disposizione il carnefice e l'inquisizione. ⁽¹⁾

Lo studioso di Gnosticismo può vantaggiosamente consultare anche le seguenti opere:

Amelineau — Essai sur le Gnosticisme égyptien Paris, 1887 — 18 Frs.

Valentin — Pistis Sophia. Ouvrage gnostique, traduit du copte en français, avec une introduction par E. Amelineau — Paris, 1895 — 8 Frs.

Fabre des Esarts — Les Hiérophantes. Etudes sur les fondateurs de religions, depuis la Révolution jusqu'à ce jour. Paris, 1905 — 8 Frs.

Interessante è pure lo studio della " Chiesa Gnostica Universale ", che ha per organi " *La Gnose* ", rivista mensile edita a Parigi (Librairie du Merveilleux, 76 Rue de Rennes) e *Le Réveil Gnostique* edito a Lione (18, rue Bugeaud).

Occorre però dire subito che mentre osserviamo con simpatia gli sforzi che fa la " Chiesa Gnostica ", per diffondere quelle dottrine che il Vaticano credette di aver per sempre spente nel sangue col massacro degli Albigesi, la " Gnosi ", cui guarda la Massoneria varca i confini, sempre angusti, di una Chiesa.

La " Gnosi ", massonica non è dogmatica: procede dall'*interno* all'*esterno*; è una *rivelazione interiore* suscitata dalla iniziazione simbolica, è differente a seconda dello sviluppo spirituale del massone ed è per conseguenza progressiva.

Benissimo scrive Fulgenzio Bruni quando avverte da dotto *rosacruciano* che la *Gnosi* cui dobbiamo pervenire " non è quella che certi occultisti considerano come un insieme sistematico di dottrine filosofico-religiose, ciò che n'è una falsa interpretazione, ma la vera *Gnosi* o *illuminazione interiore*. La *Gnosi* è incomunicabile e indicibile, come è incomunicabile e indicibile il divino Tetragrammaton: è la risultante gloriosa della *conoscenza dell'Io* ", (*Espérances Rosicruciennes* — Rivista *L'Initiation* N. 9 Paris — Juin 1907 — Volume 75°.)

(1) Sulla nuova Sintesi Religiosa che va elaborandosi, mi diffusi, e li rimando il lettore, sul *Coenobium* (N. 3 - 1907) riepilogando le caratteristiche del moderno movimento scientifico-filosofico.

Occorre proprio la perspicacia, fatta di paura e di settarismo, di un Padre Gesuita, per indicare ai massoni d' Italia quello che fanno i liberi muratori di tutto il mondo?

Il Grande Oriente d' Italia è monocorde, dimentica che il suo compito è di studiare il problema umano innanzi tutto da un punto di vista psicologico e morale, filosofico e religioso; non sente vibrare l' immenso poema dell' Universo di cui la terra, come pensava Mazzini, è una nota dell' infinito accordo che celebra il pensiero divino. ⁽¹⁾

Si dimentica che albeggia una età nella quale, secondo il grande F.: Aurelio Saffi, tra il dissolversi dei vecchi istituti e l' agitarsi dei nuovi

Delle mie conclusioni si è valso pure il chiarissimo pubblicista Ten. Col. Torquato Zucchelli nel suo recente volume *“ Sintesi Analitica del Problema Metafisico secondo la Filosofia delle Scienze. ”*

Secondo lo Zucchelli “ le auree parole del Frosini sono una “ evidente manifestazione del retto senso metafisico, e confermano “ il legittimo, anzi *necessario*, intervento della Metafisica per la “ spiegazione dei più interessanti problemi della Scienza, come “ quelli che riguardano l' Uomo *ragionante* e che si dice *ragionevole* „ (Vol. cit. Editore Luigi Beltrami — Bologna 1908.)

(1) Si ricordino le parole di Giuseppe Mazzini al pensatore inglese J. G. Holyoake: “ ... a me sembra *privo di senso, inintelligibile, nullo*, tutto ciò che non è un passo verso qualche cosa di superiore *usque ad infinitum*, tutto ciò che non è un verso dell' eterno poema che si estende dalle profondità della creazione fino a Dio.

“ Voi avete trovato un *credo* che disprezza la terra e avete risposto disprezzando il cielo.

“ Cielo e terra sono per me *i due poli dell' asse*: io non disprezzo nè l' uno nè l' altro, ma *tendo a ricongiungerli*.

“ Voi rigettate Dio come un *mistero*, io mi sento circondato dai misteri, e primo fra tutti la Vita stessa... „ (1855).

bisogni della vita sociale, tutti i grandi bisogni della Psiche umana s'affacciano insistenti alla mente e al cuore di quanti escono, per ingegno e bontà di sentire, dalla schiera volgare e chiedono soluzioni che non possono uscire che da un lavoro costante cui tutti possiamo portare il nostro contributo nella misura delle nostre facoltà e nella cerchia assegnataci dalle nostre attitudini e dai nostri studi.

Si è pieni di pregiudizi materialistici e non si vede perciò la luce che viene dalla tradizione, non settaria, ma universale, e non si sente la incessante domanda dell'anima umana che non si contenta di negazioni, ma ha bisogno di Fede e d'Ideale.

Si ha paura di parere arretrati e non si ricorda che i più grandi ricercatori delle leggi cosmiche, nella palestra del moderno rinnovamento scientifico, furono, da Copernico a Galileo, a Newton, a Laplace, a Humboldt, a Darwin, anime profondamente religiose. ⁽¹⁾

La confusione tra *scienza* e *ateismo* è, come prova il dottor Napoleone Colajanni, *una aberrazione che equivale all'abuso più indegno della logica.* ⁽²⁾

(1) EDUARDO FROSINI, *Aurelio Saffi e i Nuovi Ideali*, "Nuova Parola", Roma, luglio 1905.

Ricordi e Scritti di Aurelio Saffi, G. Barbera, Edit., Firenze. Vol. XIII.

(2) Vedi *Preti e Socialisti contro Mazzini* in *Biblioteca della Rivista Popolare*, 1903. L'indole del lavoro e la necessità di essere sintetico e conclusivo non mi consentono di fare — come sarebbe utile per molti FF. — una dissertazione sull'importantissimo

E questa *aberrazione* che ha indotto la Massoneria a *rinnegare* gradatamente la sua fede spiritualista e a sostituire alla credenza in Dio la propaganda ateistica più o meno larvata a “morale moderna”.

Non solo, come dicevo, la Massoneria italiana è monocorde, ma è assolutamente fuori della direttiva massonica e si è mostrata di fronte allo stesso pensiero italiano di una reverenza molto dubbia.

È questa una delle cause, se non l'unica, per cui in Italia non si ha un Rito proprio, e se i tentativi per costituirlo in base a quelli di fuori (lo Scozzese ed il Francese), sono sempre riusciti vani.

V'è, a onor del vero, il Rito Simbolico Italiano che ha impronta propria e che si confà di più al temperamento nostro. E esso però è in-

argomento qui adombrato. Mi sono valso del parere dell'illustre Dott. Colajanni perchè i ripetitori di frasi materialistiche vedano come sia possibile essere ad un tempo ottimi positivisti ed acerrimi nemici delle aberrazioni pseudo scientifiche dell'ateismo. Qui aggiungo che questo tema è svolto con dottrina profonda e con critica acuta da Sir Oliver Joseph Lodge, celebre fisico e matematico, della Università di Birmingham e Membro della Royal Society. Il Lodge è il più geniale confutatore dell'Haeckel: egli da un punto di vista puramente scientifico afferma la eternità della Vita e la esistenza di un mondo superiore e trascendente, non percepito da noi, ma che opera su quello da noi percepito, e in cui sono le prime cagioni di assai cose che avvengono in questo; confuta all'autore dell'*Enigma dell'Universo* le sue speculazioni demolitrici e parla di una Mente provvida e direttiva, parte manifesta e parte occulta nel mondo materiale.

Vedi il recentissimo volume “*Vita e Materia*”, tradotto dal Prof. Luigi Gabba, con prefazione del prof. Arturo Graf. (Libreria Editrice “Ars Regia”, del Dott. G. Sullì Rao - Milano 1909).

dubbiamente incompleto, non ha una stabile gerarchia rituale, accenna allo studio dei simboli senza dare le chiavi che ad esso conducono, e dal punto di vista filosofico è molto vuoto e non risponde che imperfettamente alla tradizione italiana e a quella iniziatica internazionale. ⁽¹⁾

(1) In generale si ha l'idea che il "Rito Simbolico Italiano", debba di necessità essere, per reazione agli alti gradi dello scozzesismo, contrario ad ogni lavoro filosofico ed anche all'esoterismo iniziatico della dottrina simbolica, onde il *Rito Simbolico* si ridurrebbe ad una Società *asimbolica ed antiniziatica*.

Provare l'assurdo di questo concetto è inutile: e purtroppo i *simbolici* d'Italia si vantano spesso di essere i meno massoni di tutti!...

La questione dei *gradi* è meno importante di quello che si creda: l'importante sta nell'*ordine e nella finalità del lavoro*.

La massoneria *simbolica* è, nei suoi semplici tre gradi, *Universale* ed, ove venga seguita in tutta la sua interezza, è possibile di svolgimenti grandiosi come quelli dei vari sistemi speculativi speciali.

I *tre gradi primitivi* costituiscono la sola massoneria seguita dalla maggioranza dei massoni del mondo ciò che non significa assolutamente che questa maggioranza si rassegni, come i *simbolici* d'Italia, ad ignorare la scienza massonica che debbono, secondo il F. Rebold, "svincolare gradatamente dal simbolo per illuminare il mondo. ,,

Ricordiamoci che almeno il *senso comune* dovrebbe consigliare ad agire con meno leggerezza quando si vuole rappresentare una *istituzione mondiale* i cui principii generali sono immutabili qualunque sia il paese ove svolge l'opera sua.

Credo che i sistemi di *sette gradi* come quello di Zinnendorf, quello Spagnolo, quello Moderno francese, ecc. suddividano meglio il lavoro e facilitino la selezione, però sostengo che pure i soli *tre gradi* hanno la possibilità di compiere il lavoro secondo l'Arte Reale.

I nove decimi dei massoni seguono col "Rito degli antichi massoni liberi e accettati", *tre soli gradi* per quanto abbiano sovente un capitolo Real-Arco di quattro gradi: sistema simile è quello di Fessler seguito dalla Gran Loggia Reale York di Berlino e quello di Schroeder praticato dalla Gran L. di Amburgo.

Il Rito Eclettico praticato dalla G. L. di Francoforte sul Meno

È in ogni modo preferibile oggi al Rito Scozzese che in Italia ha perso, ormai, ogni valore filosofico ed esoterico per doventare, purtroppo, un gran dispensario di gradi che non si comprendono da chi li accetta che come mezzi per soddisfare la propria vanità. ⁽¹⁾

In Italia esiste una tradizione iniziatica con propria caratteristica, da fare invidia, pel contenuto filosofico e per la universalità di vedute scientifiche ed esoteriche, a qualunque altra nazione: perchè obliarlo?

è simile all'antico rito simbolico ed acquista una notevole importanza perchè il 3.^o grado (Maestro) da diritto allo studio di tutte le scienze racchiuse nei riti più noti.

Praticano pure *tre soli gradi* il Rito di York, quello antico di Swedenborg, quello moderno Martinista, quello del Congo, quello Giapponese, quello Indiano, ecc. ecc. seguendo in questo la tradizione universale che in Italia avrebbe il compito di conservare *pura ed integra* il Rito Simbolico.

Ma il Rito Simbolico Italiano sarà una parodia massonica fino a che non risalirà ai principii iniziatici che informano l'Ordine in tutto il mondo.

Ecco la vera divisione del lavoro in *tre gradi*:

- | | |
|--|---------------|
| 1. Apprendista: <i>Morale Universale</i> | } SIMBOLISMO. |
| 2. Compagno: <i>Filosofia Iniziatica</i> | |
| 3. Maestro: <i>Scienza Massonica</i> | |

Le *Loggie Regionali* o *Capitolari* debbono esistere con funzioni amministrative, d'ispezione e propaganda, mentre alla *Gran Loggia* compete la direzione generale.

La *Grande Loggia* deve essere il Comitato Centrale con pieni poteri e pel suo retto funzionamento è bene sia divisa in tre sezioni: Amministrazione — Politica e sociologia iniziatica — Simbolismo ed esoterismo.

Solo la sezione *Amministrativa* deve essere eletta a suffragio universale e può essere sindacabile e revocabile.

Le altre due sezioni costituiscono la *Gran Camera Dogmatica*.

(1) Le lodevoli eccezioni confermano la regola.

Se il Rito Scozzese avesse compreso la sua specifica missione non si sarebbe trovato a creare nel proprio seno le *serpicine* che l'hanno recentemente tradito.

L'Italia che, come disse il Carducci, è la terra benedetta da Dio che sta nel cielo dell'Idealità come la Cibele degli antichi, coronata di torri e appoggiata ai lions; come la Madonna dei cristiani coronata di spiriti inneggianti; l'Italia che, a dire di Mazzini, ha nella propria scuola di Giordano Bruno, Telesio, Campanella, i germi d'un affratellamento tra Filosofia e Religione, dal quale scenderanno le istituzioni che solo possono rifare grande la Patria, doveva fare un *Rito Nazionale* integratore della tradizione italiana con quella universale.

Doveva, e il materiale esiste grande e bello, copioso e geniale, formare il nucleo della Fratellanza umana traverso il pensiero italiano che si ricollega meravigliosamente con la più pura dottrina simbolica.

L'Italia poteva e doveva cercare e trovare la *parola iniziatica* disseminata in tutto il suo superbo ciclo di pensatori e formare una sintesi perfetta e originale, ricollegata, da analogie, da affinità da identità, al complesso di filosofia e di dottrina che costituisce i sistemi massonici degli altri paesi.

Poteva e doveva fare una vera Massoneria Italiana sulle orme della *Iniziazione Pitagorica* e del *Rito Antico e Primitivo*, con distinto carattere dettato dal genio italico, dal nostro bel temperamento latino, pronto — più d'ogni altro — all'azione, più di ogni altro votato al sacrificio per tutti i popoli, per tutti gli uomini, senza differenza di colore, di religione, di nazionalità.

Solo dopo aver fatto questo, dopo avere, cioè, integrata la “scienza massonica”, tracciata da quegli Illuminati che per disegno provvidenziale costituirono l’Ordine, con la dottrina italiana, avremmo potuto chiamarci con pieno diritto Massoneria Italiana e salutare gli *iniziati* di tutto il mondo in nome della formola italiana “*Pro Ecclesia Sancta Dei et Republica Romanorum*...⁽¹⁾”

Saluto che, così formulato, avrebbe significato promessa solenne di lavorare con tutte le forze per far Roma, la città sacra, la città della sintesi unificatrice, degna del suo nome, affrettando

(1) E' questa la formola invocatoria della “GRANDE ETERIA ITALICA”, che in Denter Romulus (770 a. C.) ha il Capo occulto e che fonda ROMA, la città dell’Amore (753 a. C.). Gli *iniziati* italiani si trasmettono di secolo in secolo il sacro obbligo di ricollegarsi alla “GRANDE ETERIA ITALICA”, vera Gran Loggia Bianca dalla quale vegliano su Roma e sul Mondo i Maestri Invisibili d’Occidente.

La tradizione *Occidentale*, talvolta fuorviata, procede da Roma e da Roma procedono le prime forme *iniziatorie* che, col pitagoreismo, diventano poi veramente *iniziatiche* e che covano in germe la MONDIALE MASSONERIA. Sulla “Grande Eteria Italica”, non fu, crediamo, mai scritto apertamente essendo l’insegnamento esoterico che da Lei procede *rigorosamente crale*. Solo il Filopanti, parlando della fondazione di Roma, accenna nel suo “Dio Liberale”, a tale *Sodalizio occulto*.

Rossiamo affermare che tale *insegnamento* fu sempre caro a quegli *iniziati* che procedendo dalla “SCUOLA ITALICA”, furono, senza ostentazioni e senza pose grottesche, ROSACROCE illuminati ed effettivi. Non c’è dato scrivere di più oggi. Forse altri, e con più autorità, parlerà un giorno di questa *Famiglia Occulta* che di secolo in secolo opera nel visibile e nell’Invisibile.

Un accenno alla “Grande Eteria Italica”, è dato nel volume di prossima pubblicazione: VERSO IL CONCILIO — *pensieri e voti di un filosofo ermetico dedicati agli uomini di buona volontà* — edito a cura dei Triadelfi — dovuto alla penna dello stesso autore di queste pagine.

la costruzione del Tempio divino da innalzarsi sulle rovine del papato in nome del *Cattolicesimo umanitario* e per mandato degli Intelletti virtuosi di tutto il mondo. ⁽¹⁾

La Massoneria Italiana avrebbe in questo modo potuto parlare della Terza Roma, non a

(1) È superfluo ricordare che noi usiamo la parola *cattolico* nel suo vero significato di *universale*.

Possiamo qui opportunamente affermare che nella costituzione della massoneria antica e moderna il *pensiero italiano* ha una parte niente affatto secondaria, come vi ha parte precipua il genio organizzatore dei nostri *Maestri Comacini*, predecessori delle *Corporazioni di Steinmetzen* e delle *Compagnie di Freemasons*.

Il F. Goblet d'Alviella attuale S. G. C. del S. C.: del Belgio, ritiene, insieme a tutti gli storici massonici, che la Massoneria sia la integrazione di queste corporazioni coi Misteri Eleusini, di Mitra, d'Isis ecc., colle sette Gnostiche e Manichee, colle dottrine Averroiste, Ismaelite, Albigesi, coll'Esoterismo Templare e più recentemente coi "FF. del Nuovo Spirito", gli "Amici di Dio", i "Discepoli della Eterna Sapienza", i "FF. dell'Intelligenza", i "Rosa ✠", gli "Ermetisti", e i "Kabbalisti".

Il F. Teder 33. del Rito di Swedenborg sta ricostruendo con erudizione profonda le vere origini della Massoneria che innegabilmente si ricollega anche alla grande *Comunità Essenica*.

Io opino che nelle sue svariate forme la Massoneria antica e moderna sia emanazione diretta della *Grande Loggia Egizia* che ebbe nell'antichità la missione divina di *creare un legame esoterico fra tutti i credenti nelle eterne Verità*.

Il F. J. S. Boubée Officiario del G. O. di Francia sostiene pure, nei suoi studi storici e filosofici sulla Massoneria antica e moderna, che mentre la Massoneria Primitiva si concentrava nelle *Piramidi*, faceva dei notevoli progressi nelle differenti Valli ove era stata importata:

- a Roma da Numa,
- a Grotone da Pitagora,
- a Gerusalemme da Mosè e Salomone.

Onde è legittima la asserzione fatta da vari storici che la massoneria inglese sia di *origine italiana* dato che i Romani avrebbero trasmesso i *misteri* ai loro soggetti Britanni.

Secondo Laviorie (citato dal Reghellini) la Massoneria sarebbe stata istituita in Inghilterra solo la metà del IX secolo.

significare l'attuale città degli intrighi e del privilegio, della superstizione e della corruzione, duplicemente profanata; ma a ricordare, come incitamento di lavoro e di fede, come aspirazione suprema, *la Roma che sarà*, convocatrice del Concilio mondiale dei credenti in Dio, nella sua legge di educazione progressiva, nella *rivelazione continua* per tempo e spazio di questa legge attraverso l'Umanità guidata liberamente dal genio e dalla virtù, nell'immortalità della vita, nella santità della terra, come grado nella immensa scala dei mondi, nell'armonizzazione della coscienza individuale colla tradizione, non settaria, ma universale.

Con sapienza, coscienza sicura, animo sereno, illuminata fede nella scuola iniziatica, sarebbe dunque stato facile costituire la vera Massoneria Italiana, la quale, creata in ogni individuo la coscienza del proprio *Io* superiore e del legame indissolubile tra tutti gli esseri, avrebbe potuto enunciare al mondo profano, in nome del Grande Architetto dell'Universo, una dottrina semplice e grande racchiusa nelle formole: “*uomo sacerdote e popolo re*”, — “*popoli fratelli — umanità redenta*”,

No: l'Italia, la terra del pensiero, che gettò sempre fasci di luce al mondo, dovette ricorrere ai sistemi massonici elaborati da altri popoli e li *denaturò*...

Avesse almeno saputo seguire nella sua integrità il *Rito Scozzese*!

Avesse saputo a traverso la lettera simbolica leggerne lo *spirito* e viverlo!

Vi fu e vi è chi segue *alla lettera* tale Rito: non v'è nessuno che ne comprenda lo spirito.

E poi, perchè professare per forza il Rito Scozzese che di fronte ad altri Riti è meno consono alla tradizione italiana?

Forse perchè opera abile e riprovevole ha fatto credere a massoni e non massoni che il Rito Scozzese Antico ed Accettato è l'unico veramente legittimo e regolare?

Forse perchè una parte di questo Rito, impostasi con un *trucco* che i poveri di spirito e gl'ignari di storia accettarono come Vangelo, fece sì che si creasse la diffidenza ed anche l'isolamento intorno a Riti legittimi e regolari, discendenti direttamente dagli Illuminati che fondarono l'Ordine Massonico?

Io non so.

Deploro solo che l'Italia che poteva avere un Rito proprio che le permettesse di stare in fraterna comunione con tutti i Riti *regolari* del mondo, abbia appunto avuto bisogno di quella parte dello Scozzesismo che si fonda su *un documento falso* e che, numerosa o no, in buona fede o no, è la meno legittima e la più irregolare.

Intendiamoci: risalgo alla storia e non intacco personalmente coloro che compongono quel Rito qui e fuor di qui, i quali nella loro grande maggioranza ignorano la storia dell'Ordine e se ne stanno alle fantastiche affermazioni dei *gros bonnets* che ripetono a loro volta inconsciamente le menzogne tramandate da scaltri ingannatori avidi di gloria e di potere.

L'attuale Rito Scozzese A.°. e A.°, figlio del litigioso Supremo Consiglio de SS.°. GG.°. II.°. GG.°. 33.°. con sede in Torino, creato nella sua attuale forma e residenza nel convegno massonico di Firenze del 27 Gennaio 1887 in seguito alle pressioni di molti corpi massonici e in particolar modo della R.°. L.°. Losanna all'Oriente di Napoli e sotto la influenza di Adriano Lemmi che risultò poi Presidente del Supremo Consiglio, trae la sua origine e ragion d'essere da quelle Costituzioni *apocrife* che furono chiamate le "Grandi Costituzioni del 1786 o di Federigo il Grande",

È in nome di queste *pretese costituzioni* che in una Conferenza Massonica adunatasi in Bruxelles dal 10 al 15 Giugno 1907 i plenipotenziari di diversi Supremi Consigli riconfermarono solennemente il loro diritto di esistenza.

La formula di Bruxelles fu: "Ritorniamo alle origini e stiamo fermi su di esse",

La formula sarebbe stata ottima ed avvalorerebbe quanto ho fin'ora scritto, se non vi fosse un grave inconveniente, quello cioè, che quella parte dello Scozzesismo, *non ha origini* al di fuori di quelle fraudolente create da fertili immaginazioni...

Anche i due delegati italiani, uno de' quali è oggi il Capo autorevole del Supremo Consiglio d'Italia, ⁽¹⁾ riconobbero che le sole basi della

(1) Ei fu...

Adesso, il Cav. Saverio Fera — è di lui che si parla — è come tutti sanno, Gran Commendatore ad *Vitam* di un nuovo Con-

Massoneria Scozzese sono le ormai celebri Costituzioni del 1786.

Confermarono così un equivoco ch'è nello stesso tempo uno scempio della verità storica.

siglio dei 33.: con fondamenta e tendenze conservatrici e clericaleggianti, Consiglio che è ormai, di fronte alla Federazione che fa capo a Bruxelles e che trae autorità da Charleston, il Consiglio *legittimo*.

A proposito di questo nuovo organismo parmi che troppo superficialmente i fratelli della Comunione Italiana ne discutano la portata ed il significato. Sono pochi, si dice ufficialmente; sono sepolti "con un funerale di infima classe", si dice officiosamente: ma nessuno pensa che pochi o molti i dissidenti costituiscono una associazione che parla in nome dell'Ordine e che è composta di elementi fino a ieri ritenuti *regolarissimi* dal Grande Oriente di cui erano anzi *magna pars*.

Tutta la questione è dunque così ristretta ad una competizione politica ed alle anguste proporzioni di un pettegolezza a fondo personale anziché portata su un terreno elevato di dottrina Massonica.

Se il *Gran e Oriente* vuole veramente impedire a questo nuovo organismo dissidente di avere una qualsiasi influenza nel mondo massonico italiano ed internazionale, deve risollevarlo in tutta la sua grandiosa, sublime, interezza il Pensiero Massonico, onde non dar pretesto con un indirizzo troppo "profano", a facili e legittime critiche le quali possono essere una efficace arma in mano di chi, sia pure per fini reconditi, parla in nome della integrità e della salvezza dell'Ordine.

Io auguro di cuore al *Grande Oriente* di saper comprendere la gravità della situazione nell'ora presente.

Quanto ai *vicendevo!i* attacchi tra "fetiani", e "balleriani", niente di nuovo sotto il sole...

Infatti tre anni prima della "pacificazione", tra il Grande Oriente di Torino e quello di Roma, il S.: G.: Comm.: del primo, il Fr.: Milbitz, scriveva al F.: Palmer presidente del Supremo Consiglio dei 33.: in Boston per avvertirlo che molti componenti del Supremo Consiglio della Capitale erano INDEGNI D'ESSER AVVICINATI, ANCHE COME PROFANI! (20 Marzo 1883).

E rilevava, con la PROPAGANDA ATEISTICA, i fini PURAMENTE PROFANI dell'Ordine...

L'anno dopo e proprio il 26 marzo 1884, uno de' più illustri Fratelli d'Italia, il G.: M.: Timoteo Riboli 33.: (S. G. C. del Rito Scozzese), scrivendo al F.: Alberto Pike, diceva che "PROFANI

Il F.: Bacci “ Gran Cancelliere „ del G.: O.: di Roma che sta alla Massoneria *ufficiale* come il “ *Cancelliere di ferro* „ principe di Bismark stava alla Prussia, nel suo volume “ *Il Libro del Massone Italiano* „ racconta, ad uso e consumo dei gastigati fratelli che vi credono, la meravigliosa istoria — anzi, storiella — del *Rito Scozzese* secondo la ingenua versione Ramsayana e accennando appena al RITO SCOZZESE FILOSOFICO che esisteva fin dal 1776, dimentica completamente il RITO PRIMITIVO SCOZZESE stabilito a Namur dal F.: Marchot nel 1770 e noto anche in Italia nel 1797 NELLA SUA GERARCHIA DI 33 GRADI.

Il F.: Ulisse Bacci polemizzando col Ragon, che essendo già su negli Elisi non può rispondergli, parla della “ Gran Loggia Reale di Scozia „, *di origine antichissima*, come della Madre Loggia del Rito Scozzese A.: e A.: che nel 1758 il barone De Ramsay introduceva in Francia... coll’ausilio — cui il Bacci non accenna — dei GESUITI.

INTERESSI dominano questo Grande Oriente... È cosa assai difficile governare MASSONI SEMPLICIONI E IGNORANTI... „

E lo stesso Riboli, pochi mesi prima della “ *pacificazione* „, che ebbe luogo l’ 11 dicembre 1886, e cioè il 16 marzo dello stesso anno, affermava ad Alberto Pike che i capi del Grande Oriente *scismatico* di Roma erano IMMORALI e che le Logge erano in vita “ SOLO PER I MEZZI IMMORALI ADOPERATI PER OTTENERE POSTI, TITOLI CAVALLERESCHI, IMPIEGHI, DECORAZIONI E MANCE SEGRETE „ (dall’*Official Bulletin* di Charleston S. G. C. 33.’.)

Il Riboli è superiore ad ogni sospetto. Era l’uomo “ *più amato e più stimato* „, da Giuseppe Garibaldi...

Poi, l’unione cancellò tutto!!... Tutti galantuomini dopo!!...

Notiamo che nel 1758 il barone De Ramsay era già morto da quindici anni (ed è lo stesso Bacci che quattro pagine prima ce lo racconta) e che quindi v'è anacronismo.

AmMESSO che la cronologia non sia il forte dell'autore del "*Libro del Massone Italiano* „, che insegna, tra l'altro, essere Pitagora (nato centosessant'anni dopo Numa Pompilio) il maestro di Numa Pompilio stesso, ricordiamo come la VERA GRAN LOGGIA REGOLARE DI ORIGINE ANTICHISSIMA è la "GRAN LOGGIA DI SAN GIOVANNI DI SCOZIA „, posta all'Oriente di EDIMBURGO e colla quale il De Ramsay NON EBBE MAI RAPPORTI.

Tutte le notizie intorno alla ANTICA MASSONERIA SCOZZESE, compreso quelle che da il F. Anderson nel suo "*The Book of Constitutions of Free Masons, containing the History, Charges, Regulations etc, of the most ancient and right Worshipful Fraternity — For the use of the Lodges — London 1723* „, e la lista dei Gran Maestri fin dal 292, si riferiscono alla "ANTICA GRAN LOGGIA DI SAN GIOVANNI DI SCOZIA „, e — ricordiamolo — non a quella "*Loggia di Sant'Andrea di Scozia* „, che dette i poteri sibillini al De Ramsay (1728). Non facciamo confusioni!...

Il De Ramsay non riuscì a Londra a stabilire il suo sistema, in cinque gradi, e tentò — con esito felice — l'impresa in Francia.

Fu nel 1736 che lo introdusse a Parigi, col fine di creare un partito favorevole agli Stuarts caduti dal trono d'Inghilterra e per controbilan-

ciare la forza della Gran Loggia di Londra nemica dei gesuiti.

È a questo stesso scopo che Carlo Eduardo Stuart fondò nel 1747 un altro *Rito Scozzese*, in breve spento o trasformato in setta politica dinastica ligia ai seguaci di *Ignazio di Loyola*.⁽¹⁾

I 33 GRADI SENZA INTERPOLAZIONI GESUITICHE furono costituiti dunque effettivamente dal F.º Marchot nel 1770, come è stato accennato, e non dagli eredi del De Ramsay nel 1786. Gli otto gradi aggiunti nel 1802 (non nel 1786) dai “*Deputati del Re di Prussia*”, (?) come li chiama Challon de Joinville, al sistema già amplificato e ritoccato del De Ramsay, furono presi, con cambiamenti di nome e adattamenti, dal RITO PRIMITIVO SCOZZESE e non conferiti, come vedremo, da Federico il Grande.

Si potrà osservare dai difensori del *cattolissimo* De Ramsay che lui seguiva, nè più nè meno la tradizione massonica che durante il dominio degli *Stuardi* aveva delle “*Istruzioni*”, addirittura realiste e romaniste obbligate la “fedeltà a Dio, alla Santa Chiesa e al Re”.

Il critico storico non partigiano, comprende però che così doveva essere per forza se la Massoneria voleva vivere e giustificherà i massoni di allora che chiamarono a lor *protettori* dei re

(1) V'è chi afferma invece che è nel 1745, e può darsi benissimo, che C. E. Stuart fondò il suo rito “*Scozzese Giacobita*”, — Il Rebold lo dice costituito nel 1747 e può darsi che confonda con altro rito “*dei Fedeli Scozzesi*”, fondato a Tolosa appunto il 1747 da Sir Samuele Lockart luogotenente di C. Ed. Stuart.

inetti, immorali, ladri, delinquenti, usurpatori, ingiusti.

Quello che la Massoneria scozzese era prima *obbligata* a fare, il De Ramsay lo faceva a Parigi *col deliberato proposito di nuocere all'Inghilterra* e di favorire una dinastia *dichiarata decaduta di diritto e di fatto*. Ciò che non è — parmi — perfettamente identico.

Non intendo impelagarmi nella confusissima storia delle varie massonerie *dinastiche* o *papiste*: Dio me ne liberi!... Queste varie massonerie non sono la MASSONERIA: sono delle *sette* fomentate da interessi di re e da intrighi di gesuiti.

Ricordo però che in mezzo a questo laberinto di Stuardisti e di Orangisti, di gesuitisti e di protestanti, di romanisti e di giansenisti, v'è interpolata tanta partigianeria, tanta menzogna, da far difficilmente uscire il sereno ricercatore della Verità dal pelago alla riva.

Il pretendente Carlo Eduardo fabbrica una massoneria che può anche fondersi e confondersi con quella del barone De Ramsay e che vorrebbe *premere* sulla Francia. E mentre Carlo Eduardo si dà da torno per la sua causa, Luigi XV vien meno alle sue promesse e lo abbandona (1748) finchè anche la Chiesa lo lascia e l'espulsione dalla Francia (1749) vien proprio ordinata da quel cardinale Acquaviva di Avignone che doveva difenderlo.

Pasticci di dinastie e di re traverso i quali

per l'opera del De Ramsay si trova coinvolta la massoneria *pseudo-scozzese* di Francia! ⁽¹⁾

Ma lasciamo i re e torniamo a noi: guai a chi volesse in mezzo a questa ridda di *sette politiche* che si mascherano sotto il nome massonico, ricercare la *vera* storia, la *vera* origine, la *vera* finalità della *vera* Massoneria!

Ed è, per questo assurdo, e doloroso ad un tempo che il Gran Cancelliere del G.:. O.:. di Roma dia tanta importanza al De Ramsay settatore mancipio alla dinastia degli Stuardi.

V'è proprio bisogno che noi italiani si dimentichi la gloriosa tradizione nostra da DENTER ROMULIUS a PITAGORA, a BRUNO a MAZZINI, per perderci con una tradizione che scende proprio, come afferma il Bacci, dal De Ramsay, massone di dubbia e contestata origine, papista più di Fénelon, gesuita nell'anima?... Ve n'è proprio bisogno, F.:. Ulisse Bacci?...

Lasciamo una buona volta questi ferri vecchi, molto arrugginiti, e se contatto vi fu con le *sette romaniste*, disinfettiamoci bene e volgiamo

(1) Non comprendiamo come il F.:. Encausse (Papus) abbia potuto scrivere che il cavaliere De Ramsay fosse stato iniziato da Fénelon al *templarismo* e che lo stesso De Ramsay fosse "incaricato di eseguire il piano dei templari che assicurava nello stesso tempo la loro *vendetta* „. In tutta la *manovra* del De Ramsay e degli Stuardi non sono in moto i Templari, ma i *gesuiti* ed è inconcepibile che un cavaliere cristiano, cattolico, papista, stuardista, potesse *tramare la perdita del papa e dei re*. Questo si chiama, in qualche modo, riabilitare il *gesuitista* De Ramsay. Si tratterebbe, in ogni caso, non di *vendetta* templare, ma di santa opera di *giustizia* che, certo, il De Ramsay, troppo cattolico e troppo realista, non poteva neanche concepire.

altrove i nostri sguardi. È l'ora di farlo!..

Se è della storia che vogliamo fare, facciamola bene, illustre amico Bacci.

Abbiamo accennato alle antiche "Istruzioni", le quali imponevano di "escludere e espellere dalla società tutti quelli che persistevano a disobbedire a queste Istruzioni", (1598 - art. 7. *Statuts.*)

Per ricordare quanto tali *istruzioni* che imponevano la "*Fedeltà alla Santa Chiesa ed al Re*", fossero considerate dai Fratelli consci della *illegittimità* di tali *disposizioni*, basta accennare che i massoni inglesi, guidati e incoraggiati da SUPERIORI INVISIBILI, tenendo giustamente in non cale l'obbligo di servire la *Chiesa* e il *Re*, preparano, appunto nelle loro Loggie, nel santo nome di Dio, la rivoluzione a capo della quale si trova il F.°. Cromwell. E la rivoluzione, eminentemente massonica, trionfa, malgrado gli sforzi dei romanisti.

Orangisti e Stuardi tornano dopo e vengono sospinti da sette *pseudo-massoniche* ad una delle quali — a quella degli Stuarts — si riattacca *in capite* il De Ramsay. ⁽¹⁾

(1) La "REPUBBLICA INGLESE", durò fino all' 8 Maggio 1660, giorno della *restaurazione stuardica*.

Nel 1668 una nuova rivoluzione inglese, cui non furono certo estranee le Loggie, *espelle* la famiglia degli Stuarts nella persona di Giacomo II. e proclama la dinastia di *Hanovre*.

A De Ramsay non rimprovero il suo attaccamento alla caduta dinastia: è umana, è cavalleresca, bella, la devozione di questo barone scozzese pel suo re cui ha giurato e mantiene fedeltà. Rimprovero alla massoneria italiana di voler riattaccarsi alla tradizione di questo cavaliere scozzese, logicamente e necessariamente *romanista e gesuitista*, anziché derivarsi dalla "SCUOLA ITALICA", ch'è veramente massonica, antipapale, ed estranea alle sette politiche inglesi.

Mandando cordialissimamente in malora Orangisti e Stuardisti, completiamo la osservazione precedente ricordando come la “CONVENZIONE INGLESE”, composta in grandissima parte di massoni, dichiarò *decaduta* la dinastia degli Stuarts e condannò alla pena capitale il re Carlo I°, dichiarando, secondo le antiche “Istruzioni Romane”, la *Sovranità* risiedere solo nella rappresentanza nazionale. Tale memorabile avvenimento ebbe luogo il giorno 8 Febbraio 1649, che secondo il vecchio stile inglese era il 29 Gennaio 1648, cominciando l'anno civile il 25 marzo.

Il re fu *giustiziato* il 9 FEBBRAIO 1649 giorno considerato come il primo della Repubblica Inglese a Protettore della quale eravi il F.°. Oliviero Cromwell.

Per chi non conosce le *armonie cronologiche* e la divina legge che dall'Invisibile le rende realizzabili, può colpire la *matematica coincidenza* della Repubblica Inglese con la Repubblica Romana proclamata il 9 FEBBRAIO 1849.

Le ragioni palesi ed occulte per cui i GESUITI appoggiavano gli Stuarts sono le stesse

Ad esempio, non sarebbe più bello derivarsi da PITAGORA e da quel Nolano glorioso che si ha sempre sulle labbra, ma del quale *non si vive la dottrina?*...

Chi ricorda mai che GIORDANO BRUNO nel 1583 fondava in Londra una “LOGGIA FILOSOFICA”, dalla quale tanta luce di Vero si sprigionò?...

E chi ricorda mai quei gloriosi *sociniani* che sempre col nome di FRATELLI-MASSONI, specie per opera di *Fausto Socino* (1679), tanta estensione dettero al pensiero massonico?...

che gl'indussero a far combattere dal traditore Luigi Napoleone Bonaparte la giovane e promettente Repubblica Italiana. ⁽¹⁾

È dopo la morte di Cromwell e in seguito agli avvenimenti che la seguirono che cominciano le beghe pseudo massoniche antiorangiste ed orangiste e il De Ramsay, tanto esaltato dal F.: Bacci, è semplicemente il braccio destro di una setta gesuitico stuardista di Kilwinning, d'infelice ed infausta memoria.

(1) Ricordo ai timorati che in tutto vedono la "vendetta templare", che nelle SUPREME LEGGI DIVINE è scritto che prima o poi la Giustizia trionfi, onde le rivoluzioni diventano, come pensavano Quinet, Mazzini, Victor Hugo, la manifestazione della *giustizia divina*. Una legge occulta regola queste manifestazioni, d'onde le armonie cronologiche. CLAUDIO DI SAINT MARTIN, *le Philosophe Inconnu*, cui dobbiamo il Trionfio massonico, non tremò della grande Rivoluzione Francese e non impressionandosi punto degli eccessi inevitabili, scriveva: "Il cammino imponente della NOSTRA MAESTOSA RIVOLUZIONE ed i FATTI STRAORDINARI che la segnalano ad ogni istante non permettono che agl'insensati od agli uomini in malafede di non VEDERVI SCRITTA IN LETTERE DI FUOCO L'ESECUZIONE DI UN FORMALE DECRETO DELLA PROVVIDENZA,,.

E Cl. di Saint-Martin il 16 settembre 1792 e il 7 marzo 1793 contribuiva nella massima misura finanziaria per aiutare l'equipaggiamento dei *volontari repubblicani* che andavano a sedare la ribellione vandeano e a difendere la Repubblica ai confini.

In questo mentre il G.: M.: dei FILALETI, Savalette de Lange, a capo di un corpo di volontari da lui organizzati chiedeva che si decretasse la *leva in massa* e si preparava a combattere.

Nel 1795 Claudio di Saint-Martin diventa, chiamato dalla Repubblica, professore alla Scuola Normale di Parigi ove insegna filosofia iniziatica.

Se è vero che la RIVOLUZIONE fu opera dei TEMPLARI non è dunque vero che il *Philosophe Inconnu* temesse la loro azione: è proprio il contrario anzi!

Il *rivoluzionarismo* di Claudio di Saint-Martin, sostiene ed avvalorava la mia tesi.

E così che si è *Martinisti*.

Fratelli del “Rito Scozzese,, di Palazzo Giustiniani, avete una gran brutta parentela!

Il vostro *albero genealogico* risale fino ad Ignazio di Loyola. Pensateci!

Due parole sull'ormai famoso De Ramsay non saranno fuor di luogo.

Andrea Michele De Ramsay (1686-1743) fu indubbiamente un uomo di non comune ingegno e di coltura superiore, ma quale era la sua psiche?

Egli fu prima *protestante*, indi divenne *fervente cattolico*. Amico degli Stuarts nel 1724 fu, a Roma, precettore del figlio di Giacomo III che aveva allora quattro anni. Vi stette poco. Certo a lui non piacevano gl' intrighi della corte del pretendente e di quella pontificia. ⁽¹⁾ In Francia fu precettore del principe di Turenne, figlio del duca di Bouillon, famiglia franco-giacobita.

I *gesuiti* che avevano le stesse opinioni politiche del De Ramsay, sostennero, come lui, sempre, a Roma, in Francia, in Ispagna, durante

(1) Non piacevano neanche alla *Compagnia di Gesù* che cercava di avere la *supremazia* ed era più o meno apertamente in guerra col Pontefice Clemente XII dal quale, pure otteneva ciò che voleva.

I gesuiti, a Roma, impensieriti dal propagarsi della Massoneria, vollero ed ottennero la famosa bolla di scomunica IN EMINENTI (1738), mentre in Francia, ove il Parlamento rifiutò, ispirato dai *gianseniti*, di registrare la bolla “In Eminenti,, contro la Massoneria, i gesuiti stessi, per i *fini particolari del loro Ordine*, credettero più opportuno dar la scalata alla “Fratellanza Massonica,,. La scala di cui si servirono per mistificare e conquistare la Massoneria si chiamava “*Sistema De Ramsay*,,.

Peccato che il F. Bacci non ricordi questo!

l'esilio, come prima della caduta, ed anche dopo in Inghilterra, la dinastia degli Stuarts.

De Ramsay seguiva dunque la *linea di pensiero* e la *condotta* della "COMPAGNIA DI GESÙ", ed era se non effettivamente, almeno virtualmente un *gesuita*.

Non si spaventi il F.: Ulisse Bacci. Questa è analisi storica alla portata di tutti; di tutti gli studiosi, s' intende...

Chi convertì il De Ramsay al cattolicesimo? È noto.

Fu Fénelon che era *notoriamente sostenitore dei gesuiti* e che appunto per questo combattè l' "aquila di Meaux", Bossuet, amico del Gian-senismo politico o nazionalismo ecclesiastico, avverso all'accentramento del Vaticano. ⁽¹⁾

(1) François Salignac de Lamoignon-Fénelon (1651-1715). È indubbiamente uno dei più grandi francesi. Fu arcivescovo di Cambrai. Sostenne le parti di Madame Guyon, una mistica, della *scuola gesuitica* di quel Molinos teologo spagnolo (1627-1696) condannato dalla stessa Curia Romana (1687).

Bossuet si mostrò inflessibile e per due anni la Chiesa di Francia stette in sospenso di fronte al terribile duello dialettico e teologico tra i due più grandi prelati del tempo.

Il libro di Fénelon *Maximes des Saints* rese più aspra la polemica contro di lui. Bossuet era implacabile. Lo stesso re Luigi XIV fu contro Fénelon che pure era stato il precettore di suo figlio duca di Borgogna. Fénelon si difese con una eloquenza che avrebbe calmato chiunque meno Bossuet.

Papa Innocenzo XII era, non fosse che in odio al *gallicanismo*, favorevole a Fénelon e pur dovette cedere a Bossuet. La grande dottrina di Fénelon poteva ben convertire un De Ramsay, anche se il *Collegio dei Cardinali* condannava ventitre proposizioni contenute nelle *Maximes des saints*.

Fénelon fu un discepolo di *San Francesco di Sales e Molinista*.

De Ramsay poteva tutto apprendere da Fénelon, tutto quanto s

Gli “ *Imperatori d’Oriente e d’Occidente* „, o “ *Rito di Perfezione* „, nato nel 1758 dal sistema di Ramsay e a capo del quale era Luigi di Borbone conte di Clermont, sente del *gesuita* lontano un miglio, e la “ *Rosa Croce* „, a genuflessioni e a invocazioni GESUISTICHE non può essere e non è che una elaborazione *gesuitica*. Ben altro è il venerato, antico ed immutabile “ ORDINE PITAGORICO DELLA ROSA CROCE „, che vegliò e veglia sulla Massoneria e su tutte le sue legittime filiazioni.

Il curioso si è che il Gran Cancelliere del G.: O.: di Roma fa a questo proposito un pasticcetto gustosissimo attribuendo ai gesuiti il *tentativo* d’impadronirsi dell’*Ordine della Rosa Croce*, mentre i gesuiti non tentarono, ma *riuscirono* a dare la scalata nella Massoneria del De Ramsay, loro amico, onde è facile comprendere come in taluni Rituali che diconsi della R ☩ di *Kilwinning*, si constati qualche cosa, come dice il Bacci, che “ si avvicina alla mistificazione gesuitica „. ⁽¹⁾ Potremmo dire alla MI-

attiene alla MISTICA SALESIANA; non poteva, assolutamente, trarre insegnamenti TEMPLARI, come qualcuno ha voluto credere.

E’ deplorabile, invero, la *confusione inesplicabile* fatta tra due correnti così diverse: la TEMPLARE e la GESUITICA.

Il *Rito Scozzese* del De Ramsay procede dalla seconda. Qualunque affermazione contraria è arbitraria e priva di fondamento.

(1) In uno di questi *rituali* stampato nel 1812, si parla del Monte Calvario, del Sepolcro di Gesù al momento della resurrezione, e delle pene eterne dell’*Inferno*. La grande parola sacra è triplice: *Gesù, Giuseppe, Maria*. E... mi pare che basti! Altro che *Kilwinning*! È IGNAZIO DI LOYOLA!...

STIFICAZIONE DI RAMSAY e sarebbe *unum et idem!*

Ben curioso che il F.º. Bacci non ricordi che è appunto di *Kilwinning* il “ sistema scozzese „ che egli esalta e protegge! ⁽¹⁾

La Gran Loggia di Francia fu dunque in balia della COMPAGNIA DI GESU' ? Sicuramente ; lo fu inconsciamente, ma lo fu.

È nel 1766 che alcuni Fratelli del *vero* “ Ordine della Rosa Croce „ cercano di porre fine alla “ *mistificazione gesuitica* „, e certo, in gran parte, questa mistificazione fu resa di poi impotente specie per opera del F.º. Enrico Martin al quale doveva spettare la gloria di dar solide basi al Rito Scozzese. ⁽²⁾

(1) Se la leggenda è vera, credo *documenti* non ne esistano, fu *Roberto Bruce* che fondò nel 1314, nella sua qualità di Re di Scozia, l'ORDINE DI SANT' ANDREA DEI CARDI in commemorazione dei fedeli Scozzesi che si erano immortalati alla battaglia di Bannockborn, ove Bruce con trentamila uomini battè centomila inglesi. Il Re Roberto I. avrebbe unito con quest' Ordine quello di *Hérédóm* (?) in favore dei Massoni di Scozia che fecero parte di quell'esercito, stabilendo così a *Kilwinning* una *Grande Loggia* che fu detta *reale*, non in virtù dell' ARS REGIA, ma soltanto perchè ne era Gran Maestro il re, con *diritto ereditario* di successione a tutti i re di Scozia.

Confondere questa istituzione *dinastica e militare* con la GRAN LOGGIA DI SCOZIA con sede in EDIMBURGO, può essere comodo, ma è errore uguale a quello che farebbesi confondendo i RR. PP. Gesuiti con gli Gnostici.

E' da quest' Ordine di *S. Andrea dei Cardì* che sarebbe poi uscita la R+ di *Hérédóm* di *Kilwinning* che il dotto Ragon definisce “ *un capo d'opera gesuitico* „.

(2) Credo non sia priva di significato la deliberazione presa dalla *Gran Loggia di Francia* il 15 agosto 1766 secondo la quale venivano sospese le costituzioni conferite da *Capitoli* o da *Consigli*,

Il Supremo Gran Consiglio dei 33.º per l' America (Sede in New York) stabilito dal F.º Giuseppe Cerneau in collaborazione col F.º Germano Hacquet e col F.º Matthew Dupotet del *Gran Concistoro di San Domingo*, procede appunto dall' illustre F.º Enrico Martin.

Il lavoro di *integrazione e revisione* del F.º Cerneau fu certo importante, ancor più di quello iniziato dal Martin ed i *gesuiti* non perdonarono mai al “ Rito Scozzese „ di avere, per quanto tardi, aperto gli occhi e d' essere tornato alla pura tradizione iniziatica.

Il SUP.º, G.º CONS.º DEI 33.º DI NEW YORK fu dal CERNEAU stabilito, in modo definitivo il 22 Ottobre 1807.

Il curioso viene adesso. State bene attenti, psicologi e storici !

Il “ Rito Scozzese „ cui alludiamo — quello di Cerneau — non è seguito dal Grande Oriente di Roma che lo ritiene anzi... *irregolare*.

A Roma preferiscono di seguire il *ramo di Stefano Morin*, forse perchè credono che discenda direttamente da quella famosa setta di *Kilwinning*, cui protettori degli Stuarts e *gesuiti* fecero molto onore, od anche perchè il Morin preparò le cose in modo da *abbagliare* più degli altri.

fino a che non fossero state controllate, e proibiva alle Loggie di sollecitare nuove costituzioni da chicchesia fuorchè dalla Gran Loggia stessa. Uguale deliberazione veniva presa il 2 ottobre 1766 dal *Supremo Consiglio* per creare *tre Camere con giurisdizioni differenti*: una per i gradi Simbolici, una per gli Scozzesi, una per i gradi superiori agli Scozzesi.

Comunque sia, vediamo un po' chi seguono a Palazzo Giustiniani.

Dicono di trarre *regolarità* ed *autorità* da quel Corpo che diffuse le "Grandi Costituzioni", di Federigo il Grande, Corpo che sarebbe la legittima filiazione dello *Scozzesismo di Kilwinning* propugnato pel primo dal De Ramsay e portato, aggiunto e rettificato, nuovamente in Francia dal Grasse Tilly.

Così dicendo accettano nel loro inventario due partite di merce *abariata*, quella del De Ramsay e quella del Grasse Tilly. ⁽¹⁾

Che cosa è questo Supremo Corpo che il 21 febbraio 1802 con firma di Mitchell e Dalcho lascia una patente di F.: 33. al Grasse Tilly?

Che cosa sono queste famose "Grandi Costituzioni", intorno alle quali i Ballori ed i Fera hanno tanto arzigogolato?...

Sono UNA MISTIFICAZIONE. Dico UNA MISTIFICAZIONE e lo provo.

Le "Costituzioni di Federigo il Grande", non sono mai esistite per quanto in nome loro una audace minoranza di 24 Supremi Consigli

(1) Qualche autore afferma che il F.: Hacquet *iniziato direttamente da Morin* tentò poco avanti del Grasse Tilly l'introduzione del Rito Scozzese a 33 Gr.: presso il Grande Oriente di Francia, ma senza successo. Anche Papis cade in questo errore. Il F.: *Germano Hacquet* non era *morinista*. Egli era stato iniziato da Enrico Martin e col di lui successore Matteo Dupotet aveva convertito il *Concistoro di San Domingo* in Sup.: Gr.: Cons.: dei 33.: (1801).

Hacquet andò in Francia nel 1802 mentre Cerneau si recava a Cuba come G.: I.: G.: e fu nel 1803 che entrò in trattative col Grande Oriente di Francia.

abbia dichiarato irregolari e illegittimi 175 Supremi Consigli di Liberi Muratori *autentici* — (Vedi la statistica pubblicata dal G. M. Villarino del Villar, *L'Initiation*, Paris, Février 1907).

Il documento nel quale molti massoni hanno fede e al quale tanti profani si inchinano con rispetto, è un documento che, come lo hanno definito illustri autori massonici, quali il Folger, il Tyndal, Kloss, costituisce quel *falso* e quella *menzogna* conosciuta sotto il nome di *grande menzogna dell'Ordine*.

Nel “Manuale della Massoneria”, (Grande Loggia Alpina) si afferma che la menzogna e la falsificazione *intenzionale* giuocano purtroppo nella storia della Massoneria una importante funzione.

Taglierei la testa al toro e distruggerei questa *grande menzogna intenzionale*, assicurando che è provato non aver mai avuto S. M. Federico II, re di Prussia, gli alti gradi massonici che sarebbero stati indispensabili per diventare il *supremo regolatore* del Rito.

La “Grande Loggia dei Tre Globi”, di Berlino escluse già che Federico il Grande potesse essere il manipolatore delle Costituzioni a lui attribuite e le dichiarò ufficialmente false.

Mi piace però essere più preciso, già che sono in argomento, ed è perciò che ricordo come fino dal 1770 esistesse la gerarchia del Rito Scozzese e facesse capo al Grande Oriente di Francia.

Fu per affaristico spirito di concorrenza che

sorsero dei gruppi massonici *irregolari gittimi* sotto gli auspici di un F.°. Morin al quale erano stati revocati i poteri accordatigli nel 1761 dal “ Consiglio degli Imperatori dell’ Est e dell’ Ovest ”,

Fu il 17 Agosto 1766 che la Gran Loggia di Francia dichiarò *nulla* la patente del F.°. Etienne Morin, confidando, in sua vece, la missione speciale per l’ America al F.°. Martin, Venerabile della Loggia “ Saint-Frédéric ” di Parigi.

Nel 1767, *malgrado la sua destituzione e la revoca dei suoi poteri*, Morin costituisce un Supremo Consiglio a Kingston ove comunica una autorità fittizia a Moïse Hayes il quale delega Spitzer per la Georgia.

Spitzer nel 1795 designa Mitchell per la Carolina del Sud e finalmente, il 21 maggio 1802, cioè dopo trentasei anni dalla *revoca legale* della patente di Morin dalla Potenza regolatrice francese, il F.°. Mitchell, con La Motta, Dalcho e Auld, tutti irregolari che ha patentati a suo modo e senza nessun mandato, fonda a Charleston il così detto Supremo Consiglio dei 33 del Rito Scozzese Antico ed Accettato, Potenza Madre, che vive anche oggi. ⁽¹⁾

(1) Secondo la *versione* dei « DEPUTATI DEL RE DI PRUSSIA » le Grandi Costituzioni daterebbero dal 25 Ottobre 1762, giorno in cui Federigo il Grande fu, *dicono*, nominato Sovrano Grande Ispettore Generale e Gran Commendatore. Nel 1765 tali Costituzioni ch’erano state notificate a Berlino vengono affidate per la Svezia al Duca di Sudermania e per la Francia a Luigi di Borbone che le fa

Le pretese *Costituzioni del 1786*, furono quindi fabbricate da degli avventurieri il *21 Maggio 1802!*

Povero F.: Federigo il Grande!...

È così che in nome e sotto l'egida di uno dei più grandi monarchi si perpetrò un falso, si cercò di troncare la catena che — sia pure interpolata dalle manipolazioni di Ramsay e dagli intrighi di Lacorne — univa il Rito Scozzese ai veri fondatori della Massoneria. È così che si vollero sostituire le costituzioni *apocrife* alle vere ricollegantisi — malgrado le inframmettenze *gesuitiche* che lamenta l' Illustre F.: Ragon — più legittimamente e direttamente all'antica tradizione iniziatica.

trasmettere a Stefano Morin che trovavasi in America dal 1761. Alla fine il Re di Prussia ratifica il 10. Maggio 1786 le *Grandi Costituzioni del Supremo Consiglio di 33 gradi* e le spedisce DIRETTAMENTE in America, diffidando forse dei suoi fratelli e sudditi tedeschi....

Il 20 febbraio 1788 a CHARLESTON, Myers, Spitzer e Forst fondano il *Gran Consiglio dei 33.* che nel 1795 viene retto da John Mitchell che il 31 Maggio 1801, con Federico Dalcho, inaugura e diffonde pel mondo le GRANDI COSTITUZIONI DI FEDERIGO tenute, non si sa perchè, segrete per quindici anni. Questa meravigliosa istoria che vien be'buta dai "filosofi scozzesi", anche.. d'Italia, la raccontano con gran serietà tutti i libri *ufficiali*. Noi l'abbiamo, con molto diletto, imparata su una « *edizione sacra* » pubblicata in New York nel 1854 (Published by Clark, Austin & Smith).

A onor del vero, il F.: Ulisse Bacci non ci crede, ma AGISCE COME SE VI CREDESSE e si contenta del "consenso universale",

Così la Massoneria italiana (scozzese) ha per grandi patroni e legislatori Federigo il Grande e Luigi di Borbone, che, in unione del Duca di Sudermania, proteggono la... *democrazia sociale* di Ballori e la... *democrazia cristiana* di Fera!

E questa, in mezzo a tante cose serie, è la *vis comica*.

È per riaffermare questi dati storici e provarne la irrefutabilità che nel decorso anno (1907) si riunirono a Berlino sotto la presidenza del Pot.º e Ill.º F.º Andrew-J. Provost 33.º Sovrano Gran Commendatore del “Supremo Gran Consiglio degli Stati Uniti d’America”, dodici Piramidi del Rito Scozzese che scendono direttamente dalla Costituzione del 1773.

Tra le altre importantissime deliberazioni furono prese le seguenti:

“... Tutti i pretesi Consigli creati in virtù degli *Statuti del 1786* attribuiti a Federigo il Grande, ma in realtà *fabbricati* a Charleston nel 1802 devono ritenersi *irregolari*...”

“... E dovere massonico mettere i Fratelli in guardia e esporre i difetti di regolarità di quelli che basano i loro titoli sulla COSTITUZIONE FRAUDOLENTA DEL 1786 ...”⁽¹⁾

Siamo in un periodo di confusione in cui occorre luce, molta e vera luce, ed è perciò che assistiamo con un senso di vivo dolore allo spreco di energie e allo spirito di divisione e di intolleranza che nasce dalla sete di predominio e che per far trionfare i sentimenti settari e pro-

(1) *Hiram*, Revue Maç.º et symb.º. — Paris, Septembre 1907.

Quando iervevano su pe’ giornali discussioni, a proposito ed a sproposito, sulla Massoneria scozzese, dopo il “colpo di stato”, del G.º C.º Saverio Fera, io — unico in tutta Italia — avvertii pubblicamente di questa *fraudolenza ed irregolarità* cui i massoni italiani si richiamavano come ad autorità suprema — (Vedi “*La Ragione*”, Roma, N. 214).

fani dimentica fino le ragioni della storia e del buon senso. ⁽¹⁾

La Massoneria Universale, *una ed indivisibile*, non deve per questo temere.

Essa resta grande e fulgida traverso i suoi Riti legittimi, traverso il suo contenuto filosofico, traverso la nobilissima aspirazione di interpretare la Legge Divina e di incarnarla facendo avvicinare di grado in grado, di generazione in generazione, l'uomo individuo e l'uomo collettivo al Grande Artefice, al Sublime Architetto dei Mondi.

La Massoneria, figlia della Iniziazione che ebbe culla nell'India, precedette la civiltà dell'Asia e della Grecia, ed affinando lo spirito e i costumi dei popoli, servì di base a tutte le leggi civili, politiche e religiose; la Massoneria strumento di civiltà fin dal primo popolo civile, che procede con arte e con fede, con la cazzuola e con la spada; la Massoneria che, come scrisse

(1) Un dotto cultore di Scienze Massoniche, Dunstano Cancellieri, evidentemente in buona fede, fa risalire l'origine vera del Rito Scozzese agli Esseni residenti sul Monte Moria, i quali avrebbero nel 1272 trasmesso ai signori scozzesi che sotto il comando del principe Eduardo I.^o il Plantageneto erano andati in Palestina, gli antichi misteri. Onde, dice il Cancellieri, "è storicamente inoppugnabile che il Rito Scozzese, a differenza di qualunque altro, si trova a possedere e rappresentare i Misteri di Egitto maggiori e minori,,.

Saremmo curiosi di conoscere quali sono le prove inoppugnabili. Il Cancellieri non vorrà alludere ai racconti del Daruty dai quali pare, invece, attinga notizie. (Vedi Commento N. 2 - 3 - 4 al Ragon -).

Certo è che se fosse vero quanto afferma il Cancellieri, sarebbe ancor più doloroso constatare come sia stata perduta la chiave che permette di comprendere i Misteri Egizi minori e maggiori.

Laurens, sembra una immagine perfetta dell'associazione dei sapienti sacerdoti egiziani, perpetuata fino a noi per mezzo dei Pitagorici, degli Esseni, dei Terapeutici e degli asceti ebraici; la Massoneria che conserva la sua scienza segreta e getta secondo l'*Ars Regia* le fondamenta del Tempio simbolico; la vera Massoneria, non può essere oscurata dai falsi interpreti, siano questi in buona fede o siano invece degli arrivisti mistificatori sul tipo di Etienne Morin. Essa resta lì ferma come piramide granitica che sfida i secoli.

Lo prova la nuova e bella fioritura di pensiero massonico, lieta promessa per l'avvenire, che si manifesta in ogni paese, dalla Francia alla Germania, dalla Spagna all'Inghilterra, fino ai lontani centri massonici d'oltre Oceano. ⁽¹⁾

Sono i cristallizzati nell'errore, sono i pigmei che, falsi sacerdoti del Vero, dogmatizzano in

(1) Se a qualche lettore sembrasse mal fatto il non aver dato larghe notizie bibliografiche intorno alla Massoneria, sappiasi che mi sono trovato confuso di fronte alla valanga di autori che hanno trattato di cose massoniche e che ho creduto bene non citarne alcuno.

La letteratura massonica è indubbiamente la più vasta.

Chi volesse averne una idea, per quanto incompleta, consulti: "*La Franc-Maçonnerie* „ Bibliographie. Lucien Bodin, libraire, Paris - (Lire 30.)

Raccomandabili sopra tutto le opere di Ragon, Gould, Bédarride, Boubée, Rebold, Kauffmann e Cherpin, Clavel, Marconis, Grouvette, Moreau, Findel, ecc. ecc. ormai rarissime e di cui pochi esemplari trovansi presso il Fr. Teissier (37 Rue J. J. Rousseau - Paris.)

Per le opere classiche in lingua inglese uno dei migliori editori è il F. William Tait (Belfast - Ireland, 37 Dunluce Avenue). E' questo l'editore delle poderose opere del F. John Yarker, Gran Maestro per la Gran Bretagna e Irlanda.

nome suo, che occorre convincere o — se questo non vogliono — scacciare dal Tempio, parlino essi in nome di Federigo il Grande o in nome di una equivoca democrazia, riflesso degli interessi e degli appetiti profani.

Tutta una nuova letteratura massonica sta sorgendo nei paesi anglosassoni ed in Francia.

Solo i lavori tedeschi sono una cinquantina!

E' una attività meravigliosa che si esplica in quest'ora solenne di studio, di ricerche, di promesse...

Le riviste massoniche sono oggi centotré di cui il maggior numero di lingua inglese. Vengono poi quelle tedesche, indi quelle di lingua spagnola, poi quelle francesi e quelle olandesi e infine quelle italiane.

In Italia vi sono: *La Rivista Massonica*, il *Bollettino*, *L'Acacia* ed *Hermes*.

Quest'ultima si occupa di tutto il movimento iniziatico contemporaneo.

VI.

“O Misteri veramente sacri!... O Luce pura!
Allo splendore delle faci cade il velo che copre Dio
e il cielo..... sono iniziato!,,

Clemente d'Alessandria.

“I Cieli e la Terra si uniranno insieme per far
discendere una dolce rugiada, e i popoli si pacifi-
cheranno da sè stessi senza che nessuno lo ordini...,,

Lao-Tseu.

“L'ideale è il possibile di domani, o di doman
l'altro; non l'impossibile di qualsivoglia tempo,,

Arturo Graf.

Terminando questa critica alla Massoneria Italiana, critica che coinvolge pure quella parte della Massoneria internazionale che vive nell'equivoco e nell'errore, credo bene ricordare che nessuno spirito di divisione mi indusse a scrivere queste pagine. Io auguro con tutto il cuore, sollecito col pensiero, il momento in cui la Massoneria di tutto il Mondo, unita, concorde, procederà nella via che la fede razionale nel G.°. A.°. D.°. U.°. le indica e che la filosofia iniziatica e simbolica le impone.

Io auguro il momento in cui traverso i vari Riti regolari di tutto il Mondo, il principio massonico si svolgerà in armonia d'intenti e di mezzi e redimerà le genti che cercano e non trovano Luce, Fede, Libertà, Giustizia.

Intanto non mi pento di aver detto quanto penso e sarò felice se questa onesta e libera critica, che è in pari tempo una sintetica esposizione di dottrina massonica, farà meditare qualcuno.

Sogno l'unione di tutta la Mondiale Massoneria e penso che questa Unione non può avvenire che in nome dei comuni principî massonici che la filosofia italiana sintetizzò, con Giu-

seppe Mazzini, nella formula DIO E L'UMANITÀ. ⁽¹⁾

Oggi, come ieri, il Grande Oriente d'Italia

(1) È doveroso ricordare che mentre l'idea di unire in forte fascio tutte le Potenze Massoniche del mondo ha animato sempre i migliori intelletti dell'Ordine, questa idea ha preso corpo solo per la iniziativa generosa e fraterna della "Grande Loggia Alpina", (Svizzera) e per l'entusiasmo dell'Illustre F. Ed. Quartier-la-Tente.

Solo è da lamentare che così bella iniziativa sia fatalmente destinata ad essere denaturata, onde vien meno lo scopo per cui sorse. La influenza preponderante del Rito Scozzese (irregolare) e la tendenza all'*indifferentismo* delle vitali questioni storiche, simboliche e filosofiche della vera ed antica Libera Massoneria, obbligano il nuovo organismo ad essere restrittivo e mancante di quella funzione di ricerca storica e di studio comparato tra i vari Riti per cui, oltre che per affratellare, fu creato or sono sette anni. Sotto veste di *irregolarità* si escludono tutti quei sodalizi che possono recar pregiudizio a Corpi *abastanza* massonici, per quanto come tali riconosciuti dal mondo profano.

Così il concetto di "fratellanza", diventa irrisorio e la ricerca del comune denominatore sotto il quale la Massoneria Mondiale deve unirsi, si dilegua...

Per non urtare i neo-massoni del G. O. di Francia si preferisce fare sulla *regolarità* delle disquisizioni che non hanno seria base storica e che urtano la tradizione iniziatica.

Si lasciano, quindi, fuori molti e rispettabilissimi sodalizi massonici che seguono *senza esitazioni* la Grande Dottrina e si crea un *dualismo* là dove si voleva creare la *unione fraterna*.

Il sistema delle *scomuniche* è a doppio taglio e da quando è stato introdotto nella Massoneria, questa ha perduto molto della sua serietà e del suo decoro.

Il G. O. di Roma adesso aderisce a questa iniziativa della "Gran Loggia Alpina", mentre questa stessa iniziativa condannava quando nella Federazione che fa capo a Neuchâtel era compreso il dissidente Grande Oriente Italiano (Milano).

Come si vede è sempre l'opportunismo che prevale.

Mentre il "Bureau international", di Neuchâtel pare, purtroppo, destinato a non poter compiere la grandiosa idea, un'altra "Federazione Mondiale", sta per sorgere in nome della Storia, del Pensiero, del Simbolismo e della Dottrina massonica integrale, in nome di quella ortodossia che è la sola ragion d'essere dell'Ordine.

è in una falsa via, contraria alla Unione con i fratelli regolari della Famiglia Universale; in una via antagonistica ed antitetica a quella insegnata dalla filosofia iniziatica.

Constato questo con un senso di mestizia indicibile, forte quanto l'amore intenso che porto alla Gloriosa Istituzione.

Che il Grande Architetto dell'Universo ispiri i suoi interpreti!

Che i Grandi Iniziati richi amino alla Verità quanti con una forma di iniziazione falsata ed incompresa, offendono il loro nome!

Spirito grande di Pitagora che nelle belle notti stellate, in riva al mare, sui terrazzi del Tempio di Cerere, al lieve sussurro dell'onda jonia, di una cadenza sì melodiosa, sotto le lontane fosforescenze del Cosmo stellato, oppure nelle cripte del Santuario, dove lampade egiziane di nafta spandevano un chiarore uguale e dolce, in compagnia di donne iniziate che rappresentavano con *Te la integrità della Umanità resa divina*, spiegavi ai tuoi discepoli i grandi quesiti della Psiche e li spingevi, a traverso il *terzo grado* della iniziazione, negli spazi illimitati e gl'immergevi nel Sole della Intelligenza da cui la verità s'irradia sui *tre Mondi*, perdona i poveri profani che profanano l'iniziazione riducendola a vuota coreografia, perdonali, illuminali, ispira ad essi — tutt'ora chiusi nel pregiudizio e nell'errore — quella fede che muove le montagne! ⁽¹⁾

(1) A differenza della iniziazione pitagorica l'iniziazione moderna esclude, in generale, la donna. Ed è questo un grave errore.

E voi Esseni che sulle spiagge deserte del Mar Morto, nella solitudine d'Engaddi, comunicaste a Gesù, col *terzo grado* della iniziazione, la chiave del simbolismo che racchiude nella Genesi una teogonia ed una cosmogonia tanto lontane dal senso letterale quanto la scienza più profonda dalla favola più infantile, e gli comunicaste la dottrina del Verbo divino, già insegnata da Krishna in India, dai sacerdoti di Osiris in Egitto, da Pitagora in Italia e da Or-

V'è però un movimento massonico di *Adozione* che apre alla donna la porta della Massoneria in molti paesi e vi è infine, diffusissimo IL SUPREMO CONSIGLIO UNIVERSALE MISTO con sede a Parigi che ammette a *parità di condizioni* i due sessi in nome del "DIRITTO UMANO", che non consente disuguaglianze tra l'uomo e la donna.

In un manoscritto massonico del 1693 posseduto dalla *York Lodge* n. 236 si accenna chiaramente alla donna come facente parte della Massoneria.

E risalendo molto, come afferma il dotto F. E. Blütz, nella MASSONERIA GNOSTICA, dove la divina Sofia era onorata da ambo i sessi, ed ove la tradizione dei templi antichi era continuata, si trovavano delle *sacerdotesse*, molti secoli prima che un dottore cristiano sollevasse la grave questione di sapere se la donna fosse provvista di un'anima...

IL RITO FILOSOFICO ITALIANO, seguendo la tradizione pitagorica e gnostica, ammette a *titolo regolare* uomini e donne e ritiene per sempre sorpassato e decaduto il vieto pregiudizio che chiude alla donna l'accesso ai Templi Massonici quando in seno alla stessa società profana sta per trionfare il concetto umano e civile della *eguaglianza assoluta dei due sessi*.

Di fronte ai posteri, dovranno ben parer miserevoli quei Massoni che si ostinano, contro la Tradizione Iniziatica, contro la Ragione, contro la Giustizia a dividere in due la società e a calpestare l'angelo della famiglia, della patria, della umanità, l'angelo senza il quale ogni aspirazione all'Ideale è un non senso, ogni desiderio d'armonia è vano. Torniamo a PITAGORA, massoni d'Italia!...

feo in Grecia, dottrina che indica essere l'Uomo la più alta manifestazione di Dio inquanto l'uomo per la sua costituzione, la sua forma, i suoi organi e la sua intelligenza è l'immagine dell'Essere Universale e ne possiede le facoltà, e mercè la quale permetteste al giovane Galileo di doventare Cristo, ispirate ai poveri massoni d'Italia, seguaci degeneri dei vostri Riti, la forza necessaria a scoprire e vivere la missione degli iniziati!

Anche oggi è necessario combattere Erode e Pilato, anche oggi si tratta di "alzarsi e parlare", di trovare il Verbo vivente, la fede che rinnovella le genti e abbatte le fortezze. ⁽¹⁾

E voi tutti, Pitagorici, Ermetici, Gnostici, Illuminati, Rosa-Croce, Kabbalisti, Alchimisti, Swedenborgiani, Martinisti, Teosofi; voi tutti che delle grandi verità foste depositari e trasmettitori, che sfidaste il sorriso degli scettici e l'ira degli ignoranti, che ci comunicaste simboli e dottrine segrete, ricordate ai Massoni che non sanno o che dimenticano, che foste voi, voi soli, i creatori dell'Ordine e che solo voi, gettaste la prima pietra del Tempio nel quale devesi elaborare la Fede Razionale che rinnovellerà la società e farà di tutti gli uomini una grande e libera famiglia di credenti e di sapienti devoti al GRANDE ARCHITETTO DELL'UNIVERSO!

E dite, Precursori, dite forte o Maestri immortali, che chi non sente la vostra voce ammonitrice o si inganna o inganna.

(1) EDUARDO SCHURÉ, *I Grandi Iniziati*, Bari, 1906, Edit. Laterza.

Nota sul Congresso Internazionale Massonico del
1908. (Estratta dal resoconto ufficiale riservato ai LL.: MM.:)

Il 7 Giugno 1908 nel Tempio della *Gran Loggia Scozzese "DROIT HUMAIN"*, posta all'Or.: di Parigi, si adunarono i rappresentanti delle Potenze Massoniche ch'erano state in precedenza invitate per costituire la FEDERAZIONE MASSONICA UNIVERSALE, visto che, per le lamentate mene di associazioni pseudo-Massoniche, il "*Bureau International*", di Neuchâtel non poteva rispondere ai desiderata della antica e regolare Massoneria spiritualista.

Non c'è possibile, per evitare le indiscrezioni, d'entrare in troppi dettagli sulla composizione e sui lavori importantissimi del Congresso.

Si fecero rappresentare al Congresso 30 Grandi Loggie e 17 Corpi Superiori Filosofici, nonchè tre Ordini Illuministici.

Diamo qui sotto solo la nota di quelle Potenze che a mezzo dei loro plenipotenziari diretti presero più viva parte ai lavori del Congresso.

I delegati delle altre Potenze arrivarono a Parigi solo il 9 giugno.

1° *Grande Oriente e Sovrano Santuario 33.: per la Germania;*

2° *Massoneria Araba "I figli d'Ismaele";*

3° *Il Supremo Consiglio Universale della Massoneria Mista;*

4° *La Gran Loggia Simbolica di Spagna (R.: N.: S.:);*

5° *Il Sovrano Gran Consiglio Generale Iberico;*

6° *Il Rito Antico e Primitivo della Massoneria per l'Inghilterra e Irlanda;*

7° *La Gran Loggia d'Inghilterra di Rito Swedenborgiano;*

8° *La Gran Delegazione Generale del R.: N.: S.: per l'Italia;*

9° *La Gran Delegazione portoghese del R.: N.: S.:*

10° *La Gran Loggia del Capo Verde;*

11° *Il Rito Azul della Repubblica Argentina;*

12° *La Gran Loggia degli Antichi ed Accettati Massoni dello stato dell'Ohio;*

13° *La Gran Loggia di San Giovanni degli Antichi ed Accettati Massoni dello Stato di Massachusetts;*

14° *La Gran Loggia Germanica Provinciale del Rito di Swedenborg;*

15° *La Gran Loggia di Francia del Rito di Swedenborg;*

16° *Il Supremo Consiglio dei 33.: per il Messico;*

17° *Il Supremo Consiglio dell'Ordine di Memphis e Mizraim per l'Italia;*

18° *Il Supremo Gran Consiglio e Grande Oriente del Rito Antico e Primitivo per la Francia e sue dipendenze;*

19° *L'Ordine Esoterico della Rosa Croce;*

20° *L'Ordine Orientale di Memphis e Mizraim;*

21° *L'Ordine Martinista;*

22° *L'Ordine Kabbalistico della Rosa Croce;*

23° *L'Ordine Orientale Templare.*

Speciali delegazioni di Sodalizi Massonici giunsero dalla Svezia, dalla Boemia, dalla Svizzera, dalla Grecia, dalla Turchia, dall'Egitto, dalla Russia e non ne diamo la nota riattaccandosi quei Sodalizi agli Ordini ed ai Riti già citati od alle loro filiazioni.

I lavori furono aperti sotto la presidenza d'onore del F.: JOHN YARKER 33.: e sotto la presidenza effettiva del F.: GERARDO ENCAUSSE (*Papus*) 33.:

Era presente anche il Gran Maestro Generale per la Germania.

Tra i molti e profondi discorsi, fu notevolissimo quello

del F.: Teder 33.: che, ristabilendo le vere basi della Massoneria concluse invocando il nome di GIUSEPPE MAZZINI "apostolo e profeta", e ricordando le memorabili parole di Lui: "Le teorie politiche hanno bisogno d'una sanzione religiosa. La volontà universale è la base logica d'ogni governo. Ma se non si mettono in evidenza i principii generali che reggono il mondo, se non si riducono in massime, in leggi riconosciute, non avremo mai una volontà universale. La scoperta di questi principii e la loro inviolabilità, dedotta da una origine superiore ai poteri dell'individuo, è giustamente l'opera della civiltà attuale.

"La religione e la politica sono inseparabili.

"Senza Religione, la politica non può darci che il dispotismo o l'anarchia.

"La Religione è il principio educatore supremo...

"L'ideale è in Dio: si debbono coordinare le società in guisa ch'esse si avvicinino più che sia possibile a questo ideale e che ne realizzino la più gran somma possibile; e, devoti alla sua legge, noi dobbiamo cercare di formarvi i nostri atti.

"Il Pensiero è lo Spirito; la traduzione di questo pensiero in azione, in opere visibili, esteriori, è il fatto sociale.

"Così, pretendere di separare interamente le cose della terra e quelle del cielo, il temporale e lo spirituale, non è nè morale, nè logico, nè possibile.",

Il fine reale della Massoneria, ha concluso il dottissimo F.: Teder 33., sta nel pensiero sì bene espresso dal GRANDE MAESTRO ITALIANO ed i Massoni sono le pietre viventi del Tempio ideale di cui parlava GIUSEPPE MAZZINI, il glorioso fratello ch'ebbe carissimo il nostro illustre F.: John Yarker.

Tutti i Lav.: del Congresso si aggirano sullo svolgimento della tesi posta dal F.: Teder.

Tra le decisioni riportiamo le più importanti, cui accennarono a suo tempo vari periodici e quotidiani:

le Journal, le Matin, les Annales des sciences psychiques, l'Éclair, le Figaro, l'Humanité, la Liberté, Le Monde Illustré, Oriflamme, Hiram, l'Initiation, ecc., ecc.



Congresso dei LIBERI MURATORI INTERNAZIONALI
per la fondazione d'una Federazione Massonica Universale sottomessa agli antichi principii che riconoscono il G.: A.: D.: U.:

1^o La Federazione Mass.: Univ.: ha per fine l'unione e il progresso di tutti i Riti Massonici che la compongono.

2^o Ogni Rito federato conserva la sua *autonomia completa*, la sua organizzazione interiore e i suoi statuti, e la Federazione non ha diritto d'occuparsene.

3^o Ogni Rito Federato s' impegna soltanto a ricevere fratern.: i membri degli altri Riti ugualmente federati e a stabilire relazioni frat.: con tutti i Riti della Federazione.

4^o Per organizzare e centralizzare gli sforzi della Federazione Mass.: Univ.:, un *Bureau Central* è stabilito a Parigi (Francia) sotto il titolo di Segretariato della Federazione Mass.: Univ.:

5^o La Fed.: Mass.: Univ.: raccoglierà intorno ai Riti federati esistenti in un paese i nuovi elementi che potranno essere costituiti.

6^o Se nessun Rito Federato esiste in una Nazione, la Fed.: Mass.: Un.:, si riserva il diritto di stabilire dei Sodalizi affiliati ad uno dei *Riti Federati*, senza tener conto delle proteste dei Riti non federati stabiliti già nella Nazione.

7^o Se un Rito Mass.: stabilito in un paese qualunque, rifiuta di entrare in relazione con la Fed.: Mass.: Univ.:, la Federazione si riserva il diritto di stabilire in quel paese dei Corpi Massonici d' uno dei Riti Federati.



Tra i compiti del *Bureau Central*, sono degni di nota principalmente i seguenti:

Il Segretariato organizza dei Corsi e degli Studi su la Storia, il Simbolismo e i gradi della Massoneria;

Questi insegnamenti saranno in seguito scritti e comunicati ai Riti Federati.

Ogni Rito federato avrà cura di conservare questi lavori per suo uso particolare e di non comunicarli ai Riti non federati.

Il Segretariato sottometterà agli scrittori Mass.: più reputati ogni questione d'istruzione che sarà messa allo studio, e pubblicherà, occorrendo, il parere di ognuno di questi scrittori su ogni questione.



Nella seduta del 9 giugno, le più notevoli decisioni furono:

1^o In seguito alla divulgazione che è stata fatta nel mondo profano, è utile di aggiungere un nuovo segno ai segni abituali di riconoscimento massonico.

2^o È utile di cambiare il titolo dei gradi massonici a partire dal 25^o Gr.: del Rito scozzese, per adattarli alla vita contemporanea senza niente modificare nel simbolismo.

3^o Una commissione sarà nominata col fine di studiare analiticamente il 32^o grado del Rito Scozzese, considerato sotto l'aspetto di *gran costruttore sociale*.

4^o Il Segretario della Federazione Massonica Universale si metterà in rapporto con tutti i Riti affiliati per stabilire una scala ufficiale di *corrispondenza* dei gradi massonici in tutti i Riti.

La Sede della SEGRETERIA CENTRALE è posta in Parigi, sotto l'alta direzione del F.: *Teder* 33.: -(15, Rue Séguier - Paris).

La SEGRETERIA PER L'ITALIA ha sede in Firenze ed è diretta dal *Dottor Hermes* (Eduardo Frosini — Via Massaccio 23 — Firenze).

Solo i Sodalizi aventi almeno *tre loggie regolari*, possono essere federati.

Nessuna quota è dovuta per dritto d'iscrizione.

Dalla rivista di liberi studi esoterici "HERMES", (15 maggio 1910), togliamo le seguenti pagine, da noi scritte, sul Rito Filosofico Italiano, Sodalizio che fa parte dell'Ordine Orientale Massonico di Memphis e Mizraim:

"La gloriosa famiglia dei *Liberi Muratori* non poteva ancor per molto permettere che in Italia la Massoneria Universale fosse senza *regolare e legittima* rappresentanza, onde — allorchè le Potenze Estere seppero che la Gran Delegazione Generale del Supremo Gran Consiglio Iberico, costituita la "*Loggia Centrale Ausonia*", col programma esoterico dei *Filaleti* ed al fine di unire in salda catena magnetica e spirituale i FF.: che in Italia seguono la *Reale Arte Muratoria*, avrebbe incoraggiata la fondazione di un "*Supremo Consiglio*" fecero da ogni parte pervenire i loro fervidi voti e le loro fraterne speranze pel restauro della *Antica e Primitiva Massoneria*, sia pure traverso più moderne forme e ridotta scala gerarchica.

“ Perciò può dirsi che il *Supremo Gran Consiglio Generale del Rito Filosofico Italiano e dei Riti Uniti per l'Italia e Colonie* sia la realizzazione di un voto cordialmente espresso dai più autorevoli rappresentanti della Massoneria Universale.

“ Ed è questo uno dei titoli più importanti pel nuovo Sodalizio Iniziatico al quale stanno innanzi dischiuse le vie dell'avvenire.

“ L'Umanità traversa un periodo *critico*.

“ L'Umanità si trova oggi in una fase di *transizione* e quindi di *elaborazione* filosofica, religiosa, sociale.

“ Pare che innanzi ad essa vi siano delle equazioni la di cui *incognita* abbia sinistre luci e cupi bagliori di sfacelo, di vendetta, d'ira, di fratricidio...

“ Nell'avvicinarsi delle cose, nel muoversi degli uomini più o meno rappresentativi, traspare sempre ed ovunque una sola, terribile forza; quella dell'egoismo individuale e collettivo mascherato sotto la formola elegante di “lotta per l'esistenza”. E in nome di questa “lotta” tutto si perverte, dallo Stato che dimentica la sua funzione educatrice e diventa strumento di politicastri e di arrivisti, all'individuo che in sè stesso si chiude ed in nome della civiltà moderna instaura la guerra all'uomo.

“ Pure, sotto questo quadro che prende aspetti or truci or grotteschi; sotto questa fantasmagoria di fratelli che con raffinata antropofagia si dilaniano a vicenda, cercando di vincere perchè la “sopravvivenza è del più forte”, l'Umanità sta tessendo un meraviglioso arazzo che in ogni sua linea ha del divino e del terreno, e che par — per chi giunge a scorgerne il disegno — opra superumana, titanica e ciclopica.

“ Così fu in ogni periodo di *transizione*.

“ Così deve essere necessariamente. Come in ogni individuo v'è una parte bestiale ad una divina che si contendono, così nell'Umanità ch'è la collettività di tutti gli individui.

“ Noi crediamo che vi sia un *Karma collettivo* come

ve n'è uno individuale. Crediamo quindi in una *Missione collettiva*, come crediamo nella particolare missione d'ogni individuo, frutto ed equazione della *Legge di causalità*.

“Crediamo che qualunque sia la serie di *prove* che all' Umanità è riserbata, sua legge sia il **PROGRESSO**.

“Il *moto dell' Umanità non è circolare*, ma **A SPIRALE**. Ricordiamolo.

“La Legge è: **SALIRE, SEMPRE SALIRE**. Quando sembra che l'ora sia più cupa, è forse quando il sole del **VERO** e del **GIUSTO** sta per apparir più bello e fulgido all'orizzonte.

“Come occultisti, come sociologi e come storici, noi vediamo che l' Umanità traversa uno di que' periodi di cui abbiamo un esempio grandioso nella **ENCICLOPEDIA** che sorta dalle **Officine Muratorie** doveva far proclamare i **DIRITTI DELL' UOMO** tra grida vindici e tra il cader di teste non tutte colpevoli, molte purissime, alcune di eletti-tissimi Iniziati.

“Se così fu, è perchè così doveva essere, come nella prossima giornata storica per l' Umanità sarà ciò che il *Karma* vuol che sia.

“Però se le aberrazioni sono degli uomini, i principî appartengono nella loro intima purezza e nella loro vera luce agli Iniziati, ed in ogni periodo di transizione e di *elaborazione*, gl' Iniziati, sconosciuti o noti, approvati o derisi, tollerati o perseguitati, diressero le fila dei grandi movimenti, gettarono il seme dei grandi ideali, si posero fra il vecchio e il nuovo senza baldanza, ma con sicura fede, e, guidati dalla **GNOSI**, cercarono d'incarnare i divini principî di **ARMONIA, d' EQUITÀ, d' AMORE**.

“Così fu e così sarà di Epoca in Epoca, imperocchè la **Famiglia Iniziatica** trasmette di generazione in generazione la propria face e, pochi o molti, gli **Adepti della GRANDE OPERA** vivono solo perchè il *sacro fuoco* viva.

“Così, oggi, sotto il fosco quadro di uomini che si rincorrono per offendersi e derubarsi, che si preparano trabocchetti e di tutto si valgono in nome della “lotta

per l'esistenza", v'è in ogni paese un movimento iniziatico rigoglioso e promettente che tacitamente prepara la vera Fratellanza, la vera Giustizia, la vera Umanità.

"La perennità ed immortalità della MASSONERIA UNIVERSALE sta in questo: che essa è il legame esoterico tra gl' iniziati di tutte le scuole e la guida di tutti i singoli movimenti verso il Progresso della Umanità collettiva.

"In Italia il legame era rotto pel fatto che la Massoneria ufficiale ha dimenticato e lasciato volontariamente ogni insegnamento esoterico ed è quindi diventata una associazione profana che usa ed abusa di forme massoniche senza viverne lo spirito.

"Ecco perché è sorto a buon punto il "Supremo Gran Consiglio Generale del Rito Filosofico Italiano e Riti Uniti per l'Italia e Colonie".

"Questo Supr. G. C. nei suoi due Rami "Filosofico Italiano" e "Riti Uniti" segue, salvo i vari adattamenti dell'unico principio, la linea di pensiero con tanta lucidità riassunta e svolta dal F. J. Et. Marconis, norma perenne dell'Ordine Orientale Massonico di Memphis e Mizraim.

"Il "Rito Filosofico Italiano" ha adottato come integrazione di principii il Programma dei "SUBLIMI MAESTRI DELLA GRANDE OPERA" sì bene esposto dal Marconis, e che è così sintetizzabile:

"Il perfezionamento dell' Uomo ed il suo riavvicinamento col G. A. D. U., cioè la riabilitazione e reintegrazione nel suo rango e nei suoi diritti primitivi.

"I più puri principii dello Spiritualismo sono quindi in moto. Una delle istruzioni è questa:

"Quando l'uomo, con una VITA NUOVA ed esemplare, con dei lavori utili, s'è reintegrato nella sua primitiva dignità, si riavvicina al suo SUPREMO ARTEFICE.

"Animato da un soffio divino egli è INIZIATO: impara le Scienze Ermetiche in ogni loro parte e conosce così i segreti della natura, la Chimica occulta, l'Ontologia, ecc."

"Non ci è concesso di dire di più, almeno per oggi:

per chi vuole e sa comprendere abbiamo detto anche troppo.

“Discepoli dei *Filaleti* e *Liberi Muratori* nel senso più elevato ed universale della parola, noi siamo fieri di sostenere in Italia la *dottrina esoterica* dell'Ordine Massonico Universale.

“È questa dottrina, affermano i “*Sublimi Maestri della Grande Opera*”, che rese immortali i sapienti dell'antichità.

“Pitagora ne fu il più celebre interprete, Swedenborg e Saint-Martin la spinsero fino all'ultimo limite e trovarono dei discepoli numerosi ed illuminati, senza parlare dei diversi *Ordini Esoterici* fra i quali primeggia quello di Stocolma che segue il *Martinismo* „

“Alla dottrina del RITO FILOSOFICO ITALIANO risponde la *divisione settenaria* che, ai nostri tempi, è, anche sotto ogni altro riguardo, la più conveniente, logica e legittima per la gerarchia massonica.

“Il Supremo G.: C.: G.: ha innanzi a sè un ben aspro cammino da percorrere, ma, nonostante, non verrà meno alla propria missione e risponderà alle legittime aspettative della MASSONERIA UNIVERSALE „

POST SCRIPTUM

“ ... O combattente indomabile, non perderti d' animo: combatti e ritorna all' assalto ancora e ancora. ,,

“ ... Indica la “ VIA ” per quanto oscuramente, per quanto perduto nella folla, come la stella della sera a coloro che percorrono il proprio sentiero nell'oscurità. ,,

H. P. Blavatsky (*dalla Scuola Mahâyâna*)

MENTRE
SPIRITO DI SETTA — IGNORANZA
INGRATITUDINE TI DENIGRANO
MA NON TI TANGONO
QUESTO POSCRITTO A TE DEDICO
GRANDE FRATELLO — VENERATO MAESTRO
JOHN YARKER
CAPO ILLUSTRE DELL'ORDINE
NELLA GRAN BRETTAGNA E IRLANDA
ESEMPIO COSTANTE E ILLUMINATO
D'OPEROSITA — DI FEDE — DI SAPIENZA
DI MASSONICA DOTTRINA

“ Ripetiamo al F.'. Frosini il nostro plauso
“ sincero, perchè chiunque tenda a contenere
“ l'Ordine Massonico nei suoi giusti confini e a
“ richiamarlo quando se ne allontani, merita lo-
“ de ed appoggio da quanti amano e vogliono sin-
“ cera e provvida l'istituzione ”

F.'. ULISSE BACCI 33.'.

Gran Cancelliere del Grande Oriente d'Italia

To be or not to be.

SHAKSPEARE

Or sono sette anni (1902) insorgemmo contro chi monopolizzando la Massoneria la deturpava ad uso dei potenti e dei violenti reggitori della cosa pubblica.

La nostra voce, per quanto modesta, non mancò di successo e sentimmo che malgrado la nostra giovane età massonica, eravamo degni di tener la face dell'Ideale e di agitarla e di difenderla.

Dicemmo allora pubblicamente ciò che da anni pensavamo ed andavam dicendo tra' fratelli.

E di quanto dicemmo non ci pentimmo, nè ci pentiamo adesso.

Anzi le conclusioni di allora son valide anche oggi per quanto sia mutato lo scenario e sia di moda il garofano rosso.

Noi concludevamo:

“ Forse i massoni *ufficiali* credono che basti conservare il *simbolo* pur esiliando il *pensiero* animatore.

“ Si ravvedranno?... ”

“ Speriamolo, altrimenti dovremo ripetere con l'Evangeliò: *Nescio vos* ”

*
**

Si ravvedranno?... ”

Son passati sette anni ed uno studio assiduo, oculato,

amorevole, di psicologia massonica ci ha ben convinti che non si ravvedranno mai.

I massoni *ufficiali* si contentano di esser forti, numerosi, in perfetta armonia *apparente* e... tirano innanzi con la solita *routine* cambiando l'intonazione alla retorica e nulla più.

Ogni tanto tirano le somme e con qualche melancolia constatano che vi sono in media 700 fratelli che ogni anno *si mettono in sonno*, o si fanno radiare per *morosità*... visto che non v'è relazione tra quello che *si aspettavano* e quello che han trovato nelle Loggie...

Ma tosto si rallegrano: se v'è chi esce, v'è chi entra! L'equilibrio rimane e tutto va avanti per lo meglio, anche finanziariamente.

Ma il famoso *lavoro iniziatico* chi lo ricorda?...

Basta conservare il *simbolo*: il pensiero è *roba da accademia* (1).

Eppure anche il Segretario Generale del G. O. ricordava che gli orti ove meditò Platone, han dato frutti di cui si pasce in perpetuo l'umanità.

*
**

Dopo cinque anni (1907) lanciammo un grido di allarme simile all'*Eskato Bebeloi!* con cui i cuopritori esterni del tempio di Eleusis cacciavano gl' intrusi.

Il grido non fu raccolto *là dove si puote*. Come poteva essere raccolto?...

Eppure quel grido andava preso come un monito, andava considerato non come una voce solitaria che guasta l'armonia de' pappagalli, ma come la coscienza massonica che esplose e detta, in nome de' principii, le norme di vita agli uomini obliosi.

Aspettammo ancora, ma ci accorgemmo che saremmo

(1) Si è visto nel corso del volume come, purtroppo, *neanche il simbolo si conservò!*...

incanutiti nell'attesa di quel risveglio *iniziatico* che andavamo predicando a costo di parer maniaci...

Ed allora uscimmo, riprendemmo tutta la nostra libertà di pensiero, di studio, di critica e di azione.

Ma non uscimmo per *dormire* con gli altri settecento.

Uscimmo dall'obbedienza del Grande Oriente d'Italia, per *sospingerlo* dal di fuori nella via che non vuol seguire, per far da assillo, da rivendicatori implacabili ed infaticabili del *pensiero massonico* quale è racchiuso nella Universale e secolare tradizione e dottrina e non quale è manipolato dai galoppini elettorali dei vari uomini e partiti più o meno *bloccardi*, più o meno *democratici di Sua Maestà*.

Stando nel carro, il carro non si mena... E noi, fuori, fuori a *sospingere* i refrattari, i dimentichi, i molti che non sognarono neanche mai vi fosse... *un pensiero massonico* distinto dalle elezioni amministrative o politiche del proprio paese!

Uscimmo, non per *dormire*, ma per *svegliare* e crediamo che ci riusciremo perchè a noi non manca la fede, l'energia, la volontà, la tenacia, la sicura coscienza di ciò che vogliamo.

Nè manca l'ausilio di aderenti entusiasti e devoti.

Ora ci si comincia a rimproverare di aver disertato il campo per creare un'organizzazione *concorrente* al G. O.!

Ora vengon fuori i piccoli ed i grossi ranocchi e gracitano di ambizioni e di fini reconditi, mentre i papagalli allegramente ripetono.

Ora vien la polemica *agro-dolce* col buonissimo ed illustre Bacci che dando un colpo alla botte ed uno al cerchio, ci loda pe' nostri propositi e ci biasima come *irregolari ed indisciplinati*.

Ora viene il momento in cui molti massoni aprono gli occhi e chiedono di uscir dalla *farsa*, di non voler più far parte di quel "gregge di soddisfatti", che si appaga, come si fosse al *cotillon*, di una sciarpa, di un ciondolo, di un gioiello, ma che non va più in là...

In diverse *Camere Superiori* si comincia a studiare per non arrossir di vergogna.

Ed anche nel *Rito Simbolico* si prendono delle *ariette iniziatiche* ch'è un piacere...

Si vogliono almeno *salvare le apparenze*.

Ora si sente che abbiamo ragione, ma non si ha il coraggio di darcela perchè dandoci ragione occorrerebbe *far punto e da capo*.

Ricominciare dalle fondamenta per arrivare poi a deduzioni diametralmente opposte a quelle in auge oggi e che fanno battere le mani a que' tali razionalisti che inorridiscono, ad esempio, della *gnosì* ch'è qualche cosa di più della *ragione*, perchè è la *conoscenza*...

Ed appunto perchè ora è un momento critico noi aggiungiamo queste pagine di recentissima storia e di polemica affinchè si sappia, si veda, e si provi che se *siam miti*, come con animo gentile dice l'amico Bacci, non siamo miti al punto di dimenticarci che *uscimmo non per contemplare, ma per agire, lavorare, diffondere idee, sospingere i dormienti*.

Miti, sì, ma... fino ad un certo punto, illustre direttore della " *Rivista Massonica* „!

*
**

Documentiamo...

Il 25 dicembre 1907 E. V. scrivevo al Venerabile della " *R. L. Lucifero* „ di Firenze per dimettermi da membro attivo della organizzazione che fa capo a Roma.

Dicevo tra l'altro :

“ Mentre fui tenace e non ultimo propugnatore
“ della logica integrazione degli odierni problemi sociali
“ col vecchio tronco massonico; mentre fui operoso sostenitore della incontestabile necessità di ricostruire
“ l'antico insegnamento simbolico per potere, svincolando
“ l'idea dal simbolo, diffonderlo nel mondo profano, io

“ fui e sono avverso al sistema che tenta distruggere
“ l’augusto edificio Massonico trasformando la gloriosa
“ Istituzione in un sodalizio puramente politico e quel
“ che é peggio in un sodalizio ove non si fa la poli-
“ tica grande ed educatrice che esce solenne dalla tradi-
“ zionale filosofia iniziatica, ma — malgrado alcuni
“ vani sforzi in contrario — quella effimera, a sbalzi
“ ed anche equivoca che nasce solo dalle competizioni
“ d’interessi, dalle piccole ambizioni e tutto al più dalla
“ reazione contro consorterie oggi morenti per opera
“ della democrazia e per la legge fatale di Progresso.

E nemico d’ogni mezzo termine e d’ogni restrizione mentale aggiungevo:

“ Tale ordine di lavoro — è bene saperlo — *oltre*
“ a non essere massonico, non si confà neanche alla mia
“ educazione mazziniana.

“ Compierai dunque azione immorale seguitando a
“ stare nella Massoneria *ufficiale*, mentre ne sono già
“ virtualmente staccato.

“ Queste idee, già rese note nello scorso aprile sul-
“ l’organo del G.° Or.°, le ripeto a Voi con un senso di
“ vivo sconforto perchè ne rendiate edotta la L.° avver-
“ tendola che non è senza rammarico che mi separo da
“ tanti amici i quali seguitano ad aver fede in un la-
“ voro che reputo non rispondente agli scopi, alla tra-
“ dizione, ai metodi riconosciuti e seguiti dalla regolare
“ Massoneria Universale ”

Il 25 Gennaio 1908 E.° V.° scrivendo al *Grande Oriente d’Italia* delle mie dimissioni presentate alla R.° L.° Lucifero per svincolarmi dalla obbedienza del G.° Or.° stesso, dicevo:

“ . . . Non voglio più essere compartecipe di un
“ equivoco che prende ogni dì forme più gravi: equi-
“ voco che consiste nel dimenticare la missione princi-
“ pale dell’Ordine ch’è quella di rendere noi stessi mi-
“ gliori se si vuole avere il diritto di migliorare gli altri.

“ Oggi tutto è subordinato in Massoneria agli im-

“ pulsì politici profani, mentre la politica massonica
“ dovrebbe essere il corollario dello insegnamento filoso-
“ fico ed etico-morale che scaturisce dal nostro meravi-
“ glioso simbolismo.

“ *La questione è invertita. Le fazioni trionfano og-
“ gi; domani daranno gli ultimi colpi all'ordinamento
“ massonico e lo renderanno mancipio dei più audaci
“ ambiziosi.*

“ LE VOSTRE OTTIME INTENZIONI S'INFRANGONO DI FRON-
“ TE ALLA IMPREPARAZIONE MASSONICA DEI FRATELLI.

“ Si fa del massonismo per modo di dire. *Conver-
“ rebbe meglio avere il coraggio di non dichiararsi più
“ sodalizio INIZIATICO.*

“ La concezione idealistica del Mondo e della Vita
“ è tenuta in non cale e il simbolismo è cosa risibile
“ per il maggior numero dei componenti le LL.:.

“ Se devesi fare della *politica militante* pura e sem-
“ plice, io la faccio nel mondo profano, libero da ogni
“ vincolo e da ogni equivoco, in nome dei miei ideali
“ repubblicani.

“ Se la Massoneria vuole *adattare il suo simbolismo*
“ alle questioni sociologiche odierne, rientri in sè stessa,
“ studi, e poi, *forte di pensiero, agisca.*

“ Se essa vuole in Italia perdere il suo carattere
“ esoterico ed iniziatico, lo faccia apertamente, *cambi*
“ *nome*, rompa i suoi rapporti con la Famiglia Masso-
“ nica Universale che pensa ed opera all'unisono per la
“ scoperta e l'applicazione della *Legge divina* emanante
“ dal G.: A.: D.: U.: „

Era linguaggio chiaro, netto, ammonitore?... Pare
di sì, ma furon fatti “ orecchi da mercante „

Il Gran Maestro Ettore Ferrari si limitò a rispon-
dere di *non credere* che “ nelle Loggie si trascurino i
“ doveri massonici che impongono l'educazione dell'uo-
“ mo, per quanto esse in conformità delle deliberazioni
“ dell'ultima Assemblea si adoperino a raccogliere e di-

“ sciplinare le forze liberali per opporle alle clericali e
“ reazionarie. „ (27 Gennaio 1908 E.: V.:)

Onde a me non restava che constatare una volta
di più come a Palazzo Giustiniani di Massoneria non
se ne comprendesse nulla a cominciare dal Gran Mae-
stro. (1)

Constatazione dolorosa, ma sempre utile....

Il 30 dello stesso mese scrissi al G.: M.: in questi
brevi, ma chiari termini:

“ Mentre mi duole che la voce mia resti tra voi
“ senza eco, vi ringrazio lo stesso della vostra e vi as-
“ sicuro che *pur seguitando per mio conto quegli studi*
“ *Massonici che le Loggie d' Italia purtroppo ignorano,*
“ NON SARÒ CERTO UNO DEI PIÙ TIMIDI DEMOLITORI DI QUELLE

(1) Se con dolore, ho dovuto constatare che anche il Gr.: Mae-
stro del G.: O.: di Roma non si occupa e non si intende della
Reale Arte Muratoria, debbo dichiarare che non per questo posso
associarmi a quanto un *anonimo* e quindi poco... coraggioso F.:
18° scriveva da Roma alla Rivista mass.: *Hiram* di Parigi (II.
Année - N. 1 - 1908), sostenendo che “ Ettore Ferrari è uno
scultore senza talento ed una nullità sotto tutti i punti di vista „

Tali meschini argomenti non apparterranno mai al “ RITO FI-
LOSOFICO ITALIANO ” che pur dissentendo in molto da Ettore Fer-
rari, riconosce in Lui un carattere adamantino, una rettitudine mas-
sonica e civile degne di riverenza, ed un artista superiore ad ogni
lode.

Ettore Ferrari ha il grave torto di non riconoscere il valore *eso-
terico* della Massoneria e la portata *spiritualistica* della iniziazione,
ma Egli è vanto dell'Arte italiana, è uno scultore geniale e profondo
e parlare di Lui come di un “ *senza talento* „ è bestemmia ed in-
giuria contro le quali insorgiamo con la cavalleria Massonica propria
a quanti sanno essere *dissidenti aperti e battaglieri*, ma nemici del
settarismo volgare proprio a tutti gli... *anonimi*.

Se Ettore Ferrari sapesse tenere in mano il maglietto supremo
dell'Ordine come sa tenere lo scalpello, la Massoneria Italiana po-
trebbe ben dirsi la Maestra del Mondo!

Con un saluto all'uomo che fa animare l'argilla e sa dar vita
al marmo, io invio l'augurio di veder presto, da Lui stesso, accop-
piate l'Arte di Michelangelo e l'Arte *sovrana* di ELIA ARTISTA.

FORZE DI PRIVILEGIO E DI OSCURANTISMO CHE VI PROPONETE DI COMBATTERE „

Confermavo così nuovamente quel concetto di *integrità* che sfuggì e sfugge sempre ai reggitori del supremo maglietto in Italia.

Dopo un colloquio con due autorevoli Lib.: Mur.:, per *spirito di concordia*, tacqui e ritirai le dimissioni.

Ma, come avevo dichiarato, *proseguivo per mio conto nel lavoro iniziatico*.

Per quanto lo spirito di concordia fosse grande, vidi, strada facendo, che tenere i piedi su due staffe era pericoloso, era per me urtante, non portava nessun buon frutto, obbligava spesso alla menzogna convenzionale per evitare discussioni con chi di Massoneria non capisce niente e si bea di frasi stereotipate sul vecchio repertorio della retorica giacobina.

Al disopra dello *spirito di concordia*, doveva stare e stette lo SPIRITO DI VERITÀ!

Uscii definitivamente dalla Massoneria del Grande Oriente di Roma il giorno 8 Febbraio 1909 E.: V.: e cioè dopo ancora un anno di inutile *benevola aspettativa*...

Scrissi allora alla R.: L.: *Lucifero* :

“ Forse verrà il momento in cui chi oggi con troppa
“ leggerezza fa uso ed abuso del nome massonico, si
“ pentirà di non aver ascoltato la voce di un massone
“ risoluto di difendere e sostenere in tutta la sua pu-
“ rezza e bellezza la immortale *dottrina simbolica* che
“ racchiude in meravigliosa sintesi i germi della rigene-
“ razione umana e della giustizia sociale. „

Non era più il caso di proseguire a stare in una organizzazione che non risponde ai *concetti fondamentali* della Libera Universale Massoneria.

Dispiacque a me l'abbandonare vecchi amici e dispiacque certo anche a loro, giacchè il mio congedo fu accolto con parole di rammarico sincero:

“ È con vivo dispiacere — mi fu scritto — che i
“ Fratelli tutti di questa Off.: che è in molta parte

“ opera vostra, hanno dovuto accondiscendere alla vostra insistente rinuncia; ma confidano che vorrete conservare loro quella buona e sincera amicizia che fin’ora gli avete data ed alla quale molto tengono. „

E la buona amicizia restò e resta, ma non permette che un male inteso spirito di fratellanza faccia occultare la Verità che incatenata dai gesuiti e dalla Lupa romana deve essere diffusa dai Liberi Muratori senza mezzi termini, senza timori, senza settarismi, senza concessioni colpevoli alle... menzogne convenzionali!

Amico di tutti, ma innanzi tutto del Vero.

Verità e Libertà, ha detto Cattaneo.

* * *

Nel gran dimenticatoio ove vanno a finire i settecento disillusì che annualmente si assonnano, non v’è posto per uomini che fin da’ primi anni hanno temprato il loro spirito nelle lotte per l’Ideale, e niente han chiesto mai, e tutto hanno dato perchè la parola *fratellanza* non fosse profanata. Chi combattè e combatte per battaglie sante nell’agone della filosofia, in quello della sociologia ed in quello della politica, non è elemento da star chiuso in casa a contemplare...

È uomo che *pensa*, ma è pure uomo che *agisce*.

E quando l’azione è frutto d’un pensiero ben maturato e risponde ad una *necessità* attuale ed è corroborata da un’ottimo “ stato di servizio „ è — credetelo — azione destinata a non cader nel vuoto.

Alcuni giorni dopo la mia definitiva uscita dal Grande Oriente d’Italia, un nucleo di studiosi e di ben fidì LL.°. MM.°, adunati il 10 Marzo per commemorare Giuseppe Mazzini, fondava, aderenti e consenzienti parecchi FF.°. sparsi nelle varie città d’Italia, la “ LOGGIA CENTRALE AUSONIA „.

A presiedere questa “ Loggia Centrale Ausonia „

che assumeva per scopo precipuo la organizzazione di tutti gli elementi studiosi e devoti alla tradizione Mass.: intorno ad un programma che per affinità ed analogia può paragonarsi a quello dei *Filaleti*, i famosi “ Ricercatori della Verità „ fu nominato l'Autore di queste pagine. Era evidente che la L.: C.: A.:, che fa parte dell'Ordine Antico e Primitivo di Memphis e Mizraim si riattaccasse a *Centri Iniziatici* che su tale Ordine hanno giurisdizione.

Ed era legittimo che chi doventava parte principale della nuova Organizzazione non disdegnasse gli auspicii di quelle Potenze *regolari e legittime* colle quali era da tempo in rapporto e come corrispondente, e come membro onorario, e come rappresentante per l'Italia.

Onde la “ Loggia Centrale Ausonia „, tenuta a battesimo dalla Delegazione Generale per l'Italia del R.: N.: Spagnuolo, prese autorità di *organismo regolare* sotto gli auspicii del Sovr.: Gran Consiglio Generale Iberico, della Sovr.: G.: L.: Simbolica di Rito A.: e P.: di Memphis e Mizraim sedente in Madrid e della Federazione Massonica Universale definitivamente costituitasi in Parigi.

In avvenire, da questo sodalizio, dovrà uscire un “ Supremo Consiglio Italiano „ per regolare il lavoro delle Off.: e Cam.: Sup.: a seconda dello schema dettato dall'Ordine Or.: Ant.: e Prim.: di Memphis e Mizraim, ma con propria caratteristica e sotto la denominazione di “ *Rito Filosofico Italiano* „, (1)

(1) IL SUPREMO CONSIGLIO PER L'ITALIA è ormai (dicembre 1910) un fatto compiuto. I periodici massonici e degli Ordini illuministici ne hanno già dato notizia e le Potenze Estere lo hanno già riconosciuto con regolare scambio di garanti d'amicizia e con trattati federali.

Questo Corpo Superiore che lavora in nome dell'ORDINE ANTICO E PRIMITIVO ORIENTALE DI MEMPHIS E MIZRAIM, amministra e dirige il RITO FILOSOFICO ITALIANO (in sette gradi sintetizzanti i tradizionali 33.: 90.: 95.: e con carattere pitagorico) e i *Riti Uniti* che seguono la *ortodossia* massonica.

In attesa la *Loggia Centrale Ausonia* non vien meno al proprio compito e ha oggi costituito diverse Loggie, parecchi Triangoli e molti centri di studio ed è in corrispondenza con tutto il Mondo Mass.:.

Essa procede senza rumore, senza curarsi del numero che spesso ingombra e nuoce, guardando solo alla meta: *ristabilire in Italia lo studio e la pratica della Massoneria Universale secondo il simbolismo, la filosofia e la dottrina indicati dalla tradizione iniziatica e dall'esoterismo.*

Qui è pur curioso notare che mentre sotto la Gran Maestranza di Adriano Lemmi l'ORDINE MASSONICO ORIENTALE DI MEMPHIS E MIZRAIM era ritenuto regolare e veniva inserito nell'annuario ufficiale del G. O., lo stesso Ordine è adesso irregolare perché rialza in Italia il glorioso oriflamma dell'antica e primitiva massoneria universale.

Il G. M. Timoteo Riboli perdonerebbe queste contraddizioni ripetendo col F. Milbitz 33. che a Roma non sanno ciò che si fanno imperocchè quei massoni ignoranti battono una via puramente profana. (Vedi epistolario con Alberto Pike - *Official Bulletin* Charleston S. G. C. 33.)

Pure il F. Oswald Wirth nel N. 5 della sua rivista "*La Lumière Maçonnique*", (mai 1910-Paris) ha la bontà di occuparsi del "*Rito Filosofico Italiano*", e ne siamo grati malgrado il cattivo oroscopo ch'egli trae dalla sua origine, oroscopo contro il quale ed in nostro favore stanno invece innegabilmente tutte le dottrine del Wirth e la conclusione del suo articolo: "*La Tradizione è una forza, e il vero iniziato sta bene attento di non volgerle le spalle lasciandosi smarrire dalla sua propria fantasia o sedurre da quella altrui*", Queste conclusioni valgono oro di zecca! Siam d'accordo.

È PROPRIO PER QUESTE RAGIONI CHE COL "*RITO FILOSOFICO ITALIANO*", È RISORTA LA TRADIZIONALE MASSONERIA, quella cioè che non si lascia smarrire dalla fantasia dei pretesi discepoli di *Federigo il grande* e che anzichè volgere le spalle alla verità iniziatica le volta risolutamente a tutti gli arzigogoloni che della Massoneria hanno fatto un semenzaio di arrivisti acefali, di pettegoli ignoranti, di mistificati o di mistificatori.

IL RITO FILOSOFICO ITALIANO, pitagorico ed ermetico, non si stacca dalla Tradizione: da essa prende forza, luce, fede, sicuro del proprio diritto, conscio dei propri doveri.

L'avvenire gli renderà ragione...

Essa procede in silenzio, ma è pronta a far sentire la propria voce tutte le volte che gli avvenimenti lo impingano.

Essa conosce le virtù dell' iniziato :

SAPERE per osare.

OSARE per volere.

VOLERE per vincere.

E per render duratura la vittoria, TACERE.

Essa conosce e va con la lampada di Trismegisto, col mantello di Apollonio, col bastone dei Patriarchi.

Chi non comprende, cerchi e troverà.

*
* *

Sbarca un giorno a Napoli un Americano, *ex- detective*, pubblicista, massone e per giunta Gran Maestro Regionale di una G. L. Americana. Questo signore che, per non sappiamo quali ragioni, ha molto a noia un illustre fratello dignitario della Gran Loggia A. F. and A. M. dell' Ohio (Columbus) che ha avuto con noi cortese corrispondenza e che per nostra proposta è stato insignito della dignità di Membro *ad honorem* del Sup. Cons. Gen. Iber., sceso in Italia, dice corna del F. dell' Ohio, di noi, del Sup. Consiglio, di tutti fuorchè del Grande Oriente di Roma del quale si professa amico e corrispondente.

Questo signore, che ha ormai perso ogni diritto al titolo di fratello e che non ha saputo giustificarsi nè con i FF. di Spagna, nè con quelli dell' Ohio, nè con noi, provoca necessariamente il nostro risentimento.

Noi gli scriviamo prima in tuono fraterno, poi in termini molto secchi ed egli tace e non si giustifica, cosicchè per salvaguardare il nostro decoro e far sì che non attacchino calunniose dicerie sulle Potenze Massoniche che rappresentiamo in Italia, facciamo una *circolare* che servirà così anche pei molti bipedi che non ac-

corgendosi d'aver le virtù intellettuali dei quadrupedi a lunghe orecchie, sogghignano dietro alle nostre spalle. (1)

Facciamo la circolare e la lanciamo il giorno 11 Aprile 1909 E.: V.:.

La circolare, fa nascere un bisbiglio di meraviglia, di stupore, di curiosità, di risentimenti....

Molti non capiscono niente.

I più abili finiscono per accorgersi che si tratta di un Sodalizio che non ha niente a che fare col G.: O.: e che nonostante parla di Massoneria e di principî masonici con qualche autorità....

Roba da fare scandalizzare!

È perciò che a Roma si decide a tambur battente di cacinarci ben bene con salsa agro-dolce sulla " *Rivista Massonica* ",

Occorre dare il la perchè si sappia che Frosini e com-

(1) Siccome il Pot.: F.: Ulisse Bacci 33.: ^{43/33.} pare mettere in dubbio l'esistenza dei Corpi Mass.: che ho l'alto onore di rappresentare in Italia, non è fuor di luogo pubblicare il seguente " *appointment of proxy to represent a Grand Lodge in the Supreme Council* ",

Per quanto il F.: Bacci non sia autorizzato a farci la *verifica dei poteri*, teniamo a sua disposizione tutti i documenti del nostro *archivio*.

Sono la Gran Loggia di Swedenborg e il Sovrano Santuario di Memphis e Mizraim che scrivono a mezzo del Pot.: F.: Gran Maestro JOHN YARKER S. G. C. G. 33.: (*Cerneau*):

TO ALL WHOM IT MANY CONCERN:
THRICE GREETING.

We hereby notify that the WORSHIPFUL BROTHER EDUARDO FROSINI 33.: 90.: 96.: of the RITE OF MEMPHIS AND MIZRAIM; OF THE RITE ESPAÑOL AT MADRID; OF THE RITE OF SWEDENBORG in Paris; etc; etc; etc; has been appointed OUR OFFICIAL CORRESPONDENT with these and other bodies with which OUR S.: G.: C.: 33° AND S.: S.: 95° IS IN ALLIANCE.

West Didobury, Manchester, 16 May 1908.

JOHN YARKER 33°, 90°, 97°,

G.: M.: G.: ad vitam, Great Britain & Ireland.

pagni sono irregolari e fuori carreggiata, forse perchè per curioso caso telepatico si è a conoscenza del *plauso* ed *incoraggiamento* che a noi vien dato da molti ff. non solo delle *Loggie simboliche*, ma anche di diverse *Camere Superiori* sotto l'obbedienza di Roma!...

Curioso caso di telepatia invero, e pronto rimedio, inefficace, però!...

Dunque lo sbarco in Napoli di un Americano che si diverte a dir male di coloro che lo riempiono di onori e di titoli massonici e che per giunta dice male di un Frosini qualunque che non ha mai visto, nè conosciuto, provoca una polemica istruttiva ed utilissima sulla "*Rivista Massonica*", e mentre l'Americano se ne è pacificamente tornato a Boston, i contendenti italiani si accapigliano: curioso caso. Curioso, ma simpaticissimo.

Così simpatico che fa quasi augurare venga tutti i mesi dall'America un eccentrico od un furbo a procurarci tanta *réclame*...

Ecco: l'Americano è stato un ottimo aperitivo e poichè l'appetito vien mangiando... proseguiamo. E proseguiamo per ordine pubblicando la *circolare*, lo *stufatino* pubblicato dalla "*Rivista Massonica*", e la nostra necessaria replica e... controreplica.

Non si annoi il lettore.

Ci segua fino in fondo e vedrà che non sbagliavamo quando affermavamo che a Roma *non si ravvedranno mai*.

Ormai sono imbevuti di equivoco, di politicantismo e di megalomania e non possono più guarire.

Queste sono di quelle verità che fanno far boccuccia specialmente quando son dette da uomini *miti*, ma son verità santissime. E noi che amiamo anche i traviati dobbiamo dir loro tutto, non è vero?...

*
* * *

Ecco la circolare... *incriminata* :

AD UNIVERSI TERRARUM ORBIS SUMMI ARCHITECTI GLORIAM

Ordine Antico e Primitivo Orientale di Memphis e Mizraim

Fed.: Mass.: Univ.: - Loggia Centrale Ausonia - Rito Fillos.: Ital.:

LIBERTA - EGUAGLIANZA - UMANITÀ

A tutti i FF.: LL.: MM.:

S.: S.: S.:

Sorti regolarmente in nome della più pura tradizione iniziatica per ristabilire un CENTRO DI STUDI MASSONICI quale lo concepirono i Filaleti e togliere dall'oblio colpevole il grandioso simbolismo e la radiosa filosofia esoterica che costituiscono la massima gloria della Massoneria Universale; sorti per richiamare i volenterosi alla stretta osservanza dei principii e delle regole che formano la base di tutti i veri sodalizi Massonici e che costituiscono la sola ed immutabile ragion d'essere dell'Ordine Mondiale, ci proponevamo di compiere i nostri Lav.: senza portare aspre polemiche in seno a quelle organizzazioni che preferiscono ridurre il simbolismo a risibile apparato e la filosofia esoterica a formule inconcludenti e si appagano di un lavoro che di massonico ha solo il nome, d'iniziatico solo l'aspetto esteriore.

Pensavamo che il compito di studiosi cui sta a cuore la ricostruzione del Tempio nella sua legittima e reale significazione, fosse ben più grande e profondo del lanciare scomuniche ai fratelli traviati da un falso concetto della iniziazione.

Pensavamo, come iniziati che sentono tutta la responsabilità della loro missione, che non fosse opportuno — neanche in mezzo all'anarchia morale che domina ora nella Massoneria Italiana — gettare un guanto di sfida

a chi trasforma lentamente l'Ordine in un'associazione profana d'interessi partigiani da un lato, d'ambizioni personali dall'altro.

Abbiamo troppa fiducia in noi per disperare dell'avvenire. Siamo troppo convinti della transitorietà di questo movimento profanatore e troppo sicuri nell'inevitabile ritorno al lavoro veramente iniziatico — ritorno di cui si hanno già sintomi ed annunci di non poca importanza — per credere di doverci porre senza fraterna pietà contro chi oggi non saprebbe neanche comprenderci.

Malgrado queste nostre intenzioni dettate da un sentimento di tolleranza, di pace, d'amore, che in nome della dottrina massonica siamo tenuti ad avere anche verso chi non se lo meriterebbe; malgrado la nostra decisione di non aprire una polemica che, data la mancanza di educazione e di coltura massonica, sarebbe male interpretata, dobbiamo oggi rivolgere ai Fratelli di tutti i Riti, a qualunque Obbedienza appartengano, una protesta ed una diffida.

NOI PROTESTIAMO contro le arti subdole, indegne di Liberi Muratori, di chi cerca colpirci alle spalle con sistemi che fin'ora furono di esclusiva proprietà dei sanfedisti e cerca additarci, senza conoscerci, al disprezzo degli ingenui come falsi massoni, faziosi, sovvertitori, clandestini e irregolari.

NOI PROTESTIAMO contro quei cattivi fratelli che incapaci di assurgere alle vette sublimi dell'Ideale che ci guida, si reputano in dovere di lanciare affermazioni diffamatorie contro i *Centri Iniziatici* sotto i cui auspici lavoriamo, senza sapere e potere dar prova di quanto affermano e senza tener conto che il movimento massonico attuale sorse chiarendo con la stampa la sua origine, i suoi fini, i suoi mezzi di azione.

NOI PROTESTIAMO infine — dolenti di essere costretti a farlo — contro l'Ill.° F.° Ange Romeos 33.° redattore del " *The Masonic Herald* „ di Boston U. S. A. e G.° M.° dei Massoni esteri residenti nell'America del

Nord, per le sue dichiarazioni ostili fatte nella R.: L.: *I Figli di Garibaldi* posta all'Or.: di Napoli la sera del 25 marzo scorso e per la sua propaganda calunniosa contro il Sovrano Gran Consiglio Generale Iberico, la sua Delegazione Gen.: Italiana che fa capo a noi e l'III.: e Pot.: F.: Isidoro Villarino del Villar, coscienza adamantina di umanitario e fibra incorruttibile d'iniziato, G.: M.: G.: del R.: N.: Spagnuolo, derivazione ed assimilazione dell'Antico e Primitivo Rito Orientale di Memphis e Mizraim.

Quest'opera ch'è tanto più riprovevole oggi, nell'ora in cui i valorosi e fieri FF.: di Spagna combattono una lotta ad oltranza contro i progetti inquisitoriali del Governo del loro paese sempre ligio alle tenebrose sette che s'ispirano a Lojola, è resa ancor più brutta ed equivoca dal fatto che l'III. F. Ange Romeos 33.: *teneva a confermarsi in questi giorni amico del SOVRANO G.: C.: G.: IBER.: e si dichiarava onorato di rappresentarlo nel Nord America*, e dal fatto che mentre fino dal marzo 1907 E.: V.: esce in Parigi un *Bollettino* (Hiram) sotto gli auspici dei PP.: FF.: GG.: MM.: John Yarker e Villarino del Villar, bollettino che combatte la buona battaglia pubblicamente e con le poderose argomentazioni storiche dell'III.: F.: Teder 33.: cerca richiamare la Massoneria alla sua tradizione idealistica, i piccoli detrattori del nuovo movimento iniziatico, ai quali si associa in modo così strano ed incomprensibile il F.: Ange Romeos, che pur credevamo massone integro ed incapace di mentire, figurano ignorare tutto questo ed all'aperta competizione di idee ed alla serena discussione di principî preferiscono la insinuazione demolitrice e sleale e la scomunica inappellabile — ma fortunatamente risibile — lanciata senza serie argomentazioni e senza quella equanimità, serenità e giustizia che dovrebbero formare il substrato di ogni azione massonica.

Molte sono le discussioni sulla *regolarità massonica*: tutte le opinioni possono essere degne di studio e di con-

siderazione, ma quello che non va tollerato e che stigmatiziamo è la congiura di risentimenti interessati, volgari e ingiustificati contro il *Sov. Cons. Gen. Iber.* ed i *Sodalizi Massonici consociati* e contro quella *Federazione Massonica Universale* sedente all'Or. di Parigi, la quale — combattuta o no, calunniata o no — è destinata a gettare fasci di Vera Luce in mezzo all'equivoco che mina e travaglia la massoneria moderna.

Noi ricordiamo, valendoci delle stesse parole del "*Massonic Herald*„ contro i nuovi pontefici che pretendono essere infallibili e giudicare con criteri settari quanti non si inchinano a loro, che *non riconosciamo le autorità pseudo massoniche che dogmatizzano e scomunicano in nome di un diritto che non hanno e falsando il concetto che dovrebbe informare il "Bureau International de Relations Maçoniques* „.

Noi ricordiamo, con le stesse parole che usava giorni fa il F. Ange Romeos, ora d'un tratto misteriosamente *convertito* contro noi, che questi pontefici massimi in diciottesimo *non hanno diritto ad essere riconosciuti da nessuna Gran Loggia Simbolica dell'Antica Massoneria Regolare*, e DIFFIDIAMO A NON VOLERE ABUSARE DELLA NOSTRA TOLLERANZA.

Siamo spiritualisti, ma la nostra spiritualità è fatta di azione, non di contemplazione e di rassegnazione.

Se si vorrà ancora occuparsi di noi in modo malevolo, distoglierci dai nostri studi e dal nostro lav. con metodi che non qualificiamo per non perdere la nostra serenità, agiremo come di dovere per salvaguardare la nostra dignità, il nostro decoro, la nostra buona fama di Liberi Muratori regolari e perfetti.

Vogliamo la pace, ma *siamo disposti alla lotta se nella lotta ci si trascina.*

Che i FF. che amano la Famiglia Massonica evitino le polemiche incresciose e lascino ad ognuno battere la propria via!

V'è posto e lavoro per tutti purchè presieda sempre e

ovunque la buona fede, la probità, l'amore per questa Umanità sofferente che invoca GIUSTIZIA, FRATELLANZA, VERITÀ.

Gradite CC.: FF.: p.: l.: P.: e N.: S.: a.: n.: s.: n.: il nostro t.: f.: a.:

Il Presidente della L.: C.: AUSONIA

EDUARDO FROSINI G.: P.: M.:

O.: di Firenze, 11 Aprile 1909 E.: V.:

*
* *

Nel fascicolo N. 7 - 8 della "Rivista Massonica", comparso il 30 aprile 1909 si leggeva:

Anche in Italia

" Il F.: Eduardo Frosini, fondatore della Loggia di Rito Simbolico denominata "Lucifero", all'Oriente di Firenze, Membro della Loggia Regionale Toscana, Fratello onorario del Rito Antico Orientale di Memphis, Corrispondente della Gran Loggia di Francia del Rito di Swedenborg, Corrispondente del Rito Nazionale Spagnolo, dopo essersi dimesso con lettera del 27 dicembre 1907 dalla Loggia "Lucifero", ha costituito, sembra, a Firenze una "Loggia Centrale Ausonia", sotto gli auspici del Sovrano Gran Consiglio Iberico e della Federazione Massonica Universale sedente in Parigi. Certo è che, come Presidente di quella Loggia e con la qualifica sintetizzata nelle iniziali G.: P.: M.: che, confessiamo la nostra ignoranza, non sappiamo precisamente che cosa vogliano significare, ha lanciato, in data dell' 11 aprile, una circolare a tutti i Fratelli Liberi Muratori e l'ha diffusa largamente in piego aperto a Loggie e Massoni (1).

(1) Secondo il sistema *ben noto*, quasi tutti i Venerabili dipendenti dal G.: O.: di Roma si fecero un dovere di non leggere ai

“ Il F.: Frosini, che noi conosciamo personalmente da tempo e col quale più di una volta discutemmo di argomenti massonici, ha avuto la cortesia di non privarci di quello scritto che, in fondo, è una fiera requisitoria contro l'indirizzo attuale della Istituzione specialmente in Italia. Continuiamo dunque, per amore di verità, fraternamente la discussione.

“ La Loggia Centrale della quale il F.: Frosini è Presidente, si afferma sorta “ in nome della più pura tradizione iniziatica per ristabilire un *centro di studi massonici* quale lo concepirono i Filaleti, e togliere dall'oblio colpevole il grandioso simbolismo e la radiosa filosofia esoterica che costituiscono la massima gloria della Massoneria universale „. Ma il Sovrano Gran Consiglio Iberico presieduto dal F.: Villarino del Villar, non è riconosciuto dalla Massoneria spagnuola, rappresentata dai due Grandi Orienti e dal Supremo Consiglio dei 33.: sedenti a Madrid; non è riconosciuto quasi da nessuna delle Potestà costituenti la Confederazione Massonica Universale. Il Rito Antico Orientale di Memphis è, presso a poco, nelle identiche condizioni, cioè non ammesso e non riconosciuto dagli altri Centri Massonici.

“ È noto che questo Rito, se non fu creato di sana pianta, fu certo rimodernato dal genio proteiforme del Balsamo ed illustrato con dotte disquisizioni dal fantasioso Marconis nel suo “ Ramo d'Oro d'Eleusi „. Cagliostro ammetteva nel rito anche le donne e dava così origine a quella Massoneria androgina o mista, della quale il Frosini, se non erriamo, afferma esistere ancora la dottrina e gli ordinamenti nella Federazione Massonica Universale sedente a Parigi. Pensiamo così perchè, da

FF.: — che debbono stare *sempre al buio*, meno quando pagano le tasse — la circolare della “ *Loggia Centrale Ausonia* „ — Fortunatamente supplì la larga diffusione che permise di non *seppellire nel silenzio* la voce molesta. Di questa circolare furono fatte due ristampe in Francese ed in Inglese.

questa Confederazione Massonica Universale, si dicevano costituite molte Corporazioni che, fino a poco tempo fa, lavoravano negli Stati Uniti del Nord, e specialmente nella Pensilvania, sotto la denominazione di “ Massoneria Mista „ e facevano d’ogni erba fascio, screditando il buon nome dell’Ordine. Orbene, di questo Corpo Centrale sedente a Parigi — cosa stranissima! — i Fratelli più autorevoli di quella città hanno sempre avuto poca contezza: le Loggie che, sotto i suoi auspici, si erano formate in America, si disciolsero, perchè convinte di essere vittime e parti di una solenne mistificazione. (1)

“ A dir vero, noi abbiamo sott’occhio un diploma che nomina un Fratello di Napoli, già seguace del noto farmacista Antonio Marando, garante d’amicizia presso il così detto Supremo Consiglio Universale Misto sedente a Parigi. Questo Supremo Consiglio Universale Misto si qualifica “ Potenza generatrice e regolatrice nei due emisferi delle Officine massoniche dal 1°. al 33°. ed ultimo grado „ ed ha per titolo distintivo “ Il diritto umano „. Questo Supremo Consiglio Universale Misto, sedente sotto lo zenit di Parigi al 48° 50’ 14” di latitudine nord, sarebbe rappresentato e diretto — se leggiamo bene le firme tracciate sulla pergamena — dalla grande Maestra Presidentessa Sorella Maria Giorgio Martin 33., dalla Gran Cancelliera Guardasigilli del Rito Sorella Maria Martin 33., dal Grande Oratore F. Martin Vreu 33., dal Gran Segretario Generale Fratello S. Tridau 33., dal Gran Tesoriere F. E. Piron 33., e dalle Delega-

(1) Il Fr. Bacci sbaglia: le Loggie di America non si sciolsero. Furono anzi riconosciute dallo Stato e lavorano (U. S. A.) molto attivamente sotto la direzione del F. Luigi Goaziou 33. — Charleroi, Pensilvania. Quelle del Canada sono invece sotto la giurisdizione della S. Annie Besant 33., Vice Presidente del Sup. Cons. Univ. Misto e per schiarimenti il F. Bacci può rivolgersi a Londra, 31 - Saint James place - S. W.

Sempre bene informati a Palazzo Giustiniani!...

gate del Supremo Consiglio Sorelle Emilia Vreu 33.° ed Enrichetta Moreaux 33.°.

“ Se questo Supremo Consiglio Universale Misto “ Il diritto umano „ Potenza generatrice, ecc., ecc., funziona regolarmente a Parigi — cosa della quale noi dubitiamo — si tratterebbe di una vera e propria Massoneria androgina, cioè mista di uomini e donne, così come da principio la concepì e la volle Cagliostro; ed il F.°. Frosini si troverebbe in ottima e gentilissima compagnia per lo studio del simbolismo massonico e della filosofia esoterica sotto l'alta guida e il luminoso insegnamento di quattro valorose e abbastanza note signore.

“ Nemmeno sappiamo nulla della Gran Loggia di Francia del Rito di Swedenborg, Rito che noi crediamo esclusivamente professato, con molte riduzioni e riforme, da alcune Loggie tedesche e da parecchie di Svezia e Norvegia. È dunque per lo meno assai discutibile, non pur la legittimità, ma l'esistenza dei Centri massonici dai quali dovrebbero derivare la loro autorità tanto il F.°. Frosini quanto la sua Loggia Centrale.

“ Ma il F.°. Frosini vuole creare un Centro di studi massonici come lo concepirono i Filaleti: egli è troppo dotto per ignorare come finì quel sogno magnifico: i Filaleti, quantunque sotto la direzione di un meraviglioso ingegno, di Court-de-Gebelin, e con l'aiuto di altri Fratelli valorosissimi, non riuscirono a nulla: non si poterono rintracciare i documenti storici che dimostrassero la derivazione ininterrotta della Massoneria dagli antichi misteri ed i legami che la avvincevano, vuoi all'obbedienza di “ Superiores Incogniti „, vuoi, anche, alle primitive sette orientali.

“ Ottima cosa lo studio del simbolismo, ottima il richiamare in onoranza la radiosa filosofia esoterica, vale a dire, per chi non avesse troppa familiarità con certi vocaboli, la conoscenza intima delle nostre dottrine in rapporto alle finalità morali e civili che si coltivano nel santuario per essere poi proseguite, con lavoro instanca-

bile, nel mondo esteriore. *E se il F.°. Frosini ha raccolto davvero intorno a sè una schiera di elettissimi ed attissimi ingegni che vogliono e possano sviscerare il simbolismo massonico e la radiosa filosofia che da esso deve irradiarsi, noi sinceramente plaudiamo.* Ma non per questo intendiamo di abbandonare il lavoro pratico educativo e patriottico che si fa nelle Loggie massoniche alla luce e alla scorta di quel simbolismo che si rivela anche ai Fratelli che non siano ammessi negli intimi penitrali della scuola, in cui l'antico Pittagora educava i propri discepoli, in cui i vecchi Filaleti si addestravano ad inutili e tormentose ricerche, di quel simbolismo, insomma, di cui la dottrina si compendia nell'aforisma forse non troppo simbolico nè troppo esoterico, ma veramente e semplicemente massonico: "scavate profonde prigioni al vizio, edificate templi luminosi alla virtù,..". Noi questo simbolismo desideriamo inteso ed applicato nelle Logge massoniche, lasciando che i Corpi Superiori del glorioso Rito Scozzese e specialmente i Capitoli Rosa Croce, si occupino anche di filosofia esoterica e procurino d'infondere rinnovato amore a questi alti studi nel gran Corpo della Massoneria italiana.

"In quanto alle proteste, diremo così, *ab hominem*, contro il Fratello Angelo Romeos, non abbiamo nè veste nè competenza per esprimere il nostro giudizio. Il F.°. Romeos, che sa molte cose, specialmente di questa Massoneria mista od "androgina", che più qua e più là si affaccia sulla vasta compagine della nostra istituzione e che si dice protetta da Centri o non riconosciuti o non sussistenti, penserà bene a difendersi dal furioso assalto (1).

"Noi abbiamo pensato che fosse nostro dovere di

(1) È passato più di un anno, ma il F.°. Romeos, *amico del G.°. O.°. di Roma*, non ha creduto difendersi dal "furioso assalto", nè da ciò che in seguito a questo è logicamente accaduto con potenze di Europa e di America. Che ne pensa il suo amico Ulisse Bacci?..

Massoni e di pubblicisti dire una parola alle Loggie ed ai Fratelli intorno alla circolare di cui ci occupiamo, perché non si abbia a credere che si tratti di qualche cosa di serio e di organico, anziché di un tentativo che, presumibilmente, non potrà avere altro effetto che quello del “ fumo in aere od in acqua la spuma „

“ I nostri Fratelli sanno bene, del resto, che nessuna “ anarchia morale „ affligge l’Ordine nella Comunione italiana; che nessuno pensa a “ trasformare l’Istituzione in una Società profana di interessi partigiani da un lato, di ambizioni personali dall’altro „. La Massoneria in Italia non fu mai così forte, così compatta, così ordinata, così solidale: nessun “ movimento profanatore „, la turba o la fa deviare da quel lavoro “ iniziatico „, inteso a farle comprendere i suoi doveri civili ed umani: quindi essa non si preoccupa con “ fraterna pietà „, di coloro che vorrebbero concentrarne l’opera unicamente nello studio del suo “ simbolismo „, e della sua “ filosofia esoterica „, e che, raccolti, in troppo ristretto numero ed in troppa miscela, nel mistico santuario, non possono comprendere la vita che si agita al di fuori e che chiede ed attende di essere avviata verso le luminose conquiste dell’avvenire. — ULISSE BACCI „

*
**

Era evidente che non avremmo taciuto. Rispondemmo e la “ Rivista Massonica „ (N. 11-12-13) del 15-30 luglio, pubblicava:

Noblesse Oblige

“ Il F.: E. Frosini, letto l’articolo pubblicato nella *Rivista Massonica* del 30 aprile decorso, ci inviò, come era naturale, una risposta agrodolce, aggiungendo che non dubitava che l’avremmo inserita tal quale, perché

“ Noblesse oblige „ Non c’era bisogno dello scongiuro che si nasconde in quelle due parole proverbiali del buon popolo di Francia, perchè noi facessimo il nostro dovere di pubblicisti cortesi e di Massoni desiderosi di luce e di verità: ad ogni modo grazie del complimento, ed ecco subito la lettera del F.: Frosini alla quale seguiranno nostre brevissime osservazioni.

Or.: di Firenze, 27 maggio 1909, E.: V.:

Ill.: e Pot.: F.: Ulisse Bacci

Direttore della “ *Rivista Massonica* „ — Or.: di Roma.

Leggo il vostro articolo “ Anche in Italia „ comparso nella *Rivista Massonica* del 30 aprile.

Non entro in merito ai vostri apprezzamenti e vi ringrazio anzi del vostro *plauso sincero* che mi aspettavo, dato il vostro consenso a quanto scrissi sulla vostra *Rivista* il 30 aprile 1907, e che per me aveva il significato di un grido d’allarme.

Non protesto per i dubbi da voi affacciati, non solo sulla legittimità delle Potenze con le quali sono in rapporto, ma fin sulla *loro esistenza*, come s’io fossi un mendace dispensatore di fumo. *È naturale che scrivate così.*

Come è naturale che riserbiate per voi soli il vanto di lottare per le “ luminose conquiste dell’avvenire „, affermando così implicitamente che la *retta osservanza della tradizione massonica*, ch’io sostengo, impedisce ai FF.: di pugnare per tutte le umane rivendicazioni, di agitarsi e di agitare quando lo credano opportuno!

È naturale che teniate ad avere l’*esclusività* dell’insegnamento dei doveri civili ed umani...

Quello che mi spinge a scrivervi non è quindi un qualsiasi risentimento, che non alberga in me e non albergherà mai, perchè seppi e saprò sempre fare astrazione da ogni personalità e da ogni volgarità per guardare solo al Vero.

Vi scrivo per precisare dei *dati di fatto* da voi errati e sui quali incardinate gran parte del vostro articolo. Tenetene il conto che credete, fate gli apprezzamenti che reputate necessari per la vostra causa, ma abbiate la cortesia di renderli noti pubblicando questa mia con la quale, *per amore di verità*, mi permetto fraternamente discutere.

Il Sovrano Gran Consiglio Generale Iberico, sedente in Madrid, è il più antico Corpo Superiore *regolare* esistente in Ispagna; nè infirma questa *regolarità* il fatto che altre organizzazioni, *posteriori*, la neghino.

Quella della *regolarità* è un'arme a due tagli ed è molto consigliabile di non adoprarla se non si è sicuri di saperla ben maneggiare.

Il Sovrano Gran Consiglio Generale Iberico ha finora fatto chetare tutti i suoi detrattori provando la legittimità dei suoi poteri, cosa che non fanno fare, ad esempio, molte Potenze che parlano in nome delle *Costituzioni apocrife* di Federigo il Grande!

Il Sovrano Gran Consiglio Generale Iberico, ha per la propria filiazione ed organizzazione, Riti multipli corrispondenti a tante sue Sezioni. Così esso ha giurisdizione su organismi di Rito Orientale A. e P., di Rito Scozzese, di Rito Spagnuolo e di Rito Templare.

Il Sovrano Gran Consiglio Generale Iberico di comune accordo con la Gran Loggia di Francia di Rito Swedenborg convocò un *Congresso Internazionale a Parigi* nel giugno 1908 E. V., durante il quale, presenti i rappresentanti dei più autorevoli Corpi Massonici del mondo, fu costituita definitivamente, sciogliendo così un antico voto, la “ *Federazione Massonica Universale* „ con ufficio di Segreteria in Parigi (Rue Séguier, 15 — Paris) (1).

È tutto un movimento del quale, io credo, fate male ad ignorare la storia, l'organizzazione e le finalità.

Che colpa ho io se non conoscete la Serenissima Gran

(1) I due telegrammi di adesione al Congresso ch'io mandai in nome dell'Italia furono già pubblicati dalla stampa parigina.

Loggia di Rito Swedenborg, riorganizzata in Francia fino dal 1902 sotto la direzione del Pot.: e Ill.: F.: G. Encausse 33.: 90.: 96.: e riconosciuta ufficialmente come Corpo Superiore dal Pot.: e Car.: F.: John Yarker Gran Maestro *ad vitam* per la Gran Bretagna e l'Irlanda?

Forse anche il F.: John Yarker è diventato *irregolare?*... In ogni modo io vi assicuro che *nessuno potrà sostenerlo senza cadere nel ridicolo.*

La Federazione Massonica Universale non è quindi il *Droit humain* di cui parlate così a sproposito. Nè io nella mia circolare parlo di Massoneria Mista.

Però il Supremo Consiglio Universale Misto è *riconosciuto* dalla Federazione Massonica Universale, ed io ho l'onore di essere membro corrispondente della Loggia Simbolica *Le Droit humain* di Parigi.

Dite che il Supremo Consiglio Universale Misto ha screditato il buon nome dell'Ordine.

Questo posso e debbo *dichiararlo falso*, come è inesatto che i più autorevoli FF.: di Parigi non abbiano contezza della importanza, regolarità, serietà, dei lavori che caratterizzano *Le Droit humain*. Affermo anzi, senza tema di smentita, che autorevoli FF.: della Gran Loggia Scozzese di Francia sono assidui frequentatori delle Officine del Gran Consiglio Universale Misto. Il quale Supremo Consiglio ha oggi raggiunto una diffusione veramente meravigliosa.

Il *Droit humain*, ch'è all'avanguardia di tutta la Massoneria per l'arditezza e la larghezza di vedute sociali, ha nel proprio seno energie degne di tutta la stima e considerazione ed ha intelletti elettissimi che bastano da soli ad onorare una Istituzione.

Il *Droit humain* ha ovunque salde radici.

Il F.: Victor Blanchard, fu lieto di comunicare che l'autore di queste pagine era con i Congressisti "*pour la revendication de la haute finalit  spirituelle de la Franc-Ma onnerie Universelle* ,,"

L'Italia fu dunque *parte attiva* del Cong.: Un.: Mass.:

Ora, sotto la presidenza dell' Illustre S.: Annie Besant, i FF.: e le SS.: inglesi, francesi, olandesi, indù, di Ceylan, residenti nelle Indie, hanno posato solennemente la prima pietra del Gran Tempio della Massoneria nell' India, ad Adyar. Avvenimento di cui si è largamente occupato il mondo massonico di tutti i Riti.

Non solo a Parigi, dunque, funziona il Rito Misto, ma in gran parte del globo!

E voi, Illustre F.:, ignorate!...

La Loggia Centrale Ausonia si ricollega, federalmente, come è chiaro, alla Federazione Massonica Universale, e non è, come arguite, emanazione del Supremo Consiglio Universale Misto, col quale ha solo rapporti di amicizia.

Il Sovrano Gran Consiglio Generale Iberico e la Federazione Massonica Universale proseguono la loro via: possono trovarsi di fianco al *Droit humain* nelle lotte e nelle aspirazioni, ma non sono il Supremo Consiglio Universale Misto, che è una *Potenza autonoma* con propria caratteristica.

L'Ordine Orientale A.: e P.: di Memphis e Mizraim, il Rito di Swedenborg, il Rito Spagnuolo, il Rito Scozzese A.: e P.:, convocando il *Congresso* del giugno 1908, intesero stabilire i punti fondamentali della dottrina massonica, e lo fecero con mirabile concordia in importanti sedute cui parteciparono i delegati di 17 Supremi Consigli, di 30 Grandi Loggie, di 3 Ordini di *Illuminati*, nonchè del *Droit humain*.

La Loggia Centrale Ausonia prosegue quindi nella propria via in buona e fedele compagnia, raggruppando intorno al proprio labaro quanti in Italia studiano e pensano secondo l'*Ars Regia*.

Che può importarci se resteremo minoranza esigua in mezzo al gregge di soddisfatti? Avremo sempre l'orgoglio di dire che mentre da tante parti si cercava di spegnere il *Fuoco Sacro*, noi dammo la nostra energia ed il nostro intelletto per salvarlo nel *Mistico Santuario* senza rinunciare alla lotta per la vita e nella vita!

Per la vecchia amicizia, ch'io non attenuo, gradite
il mio t. f. a.

Salute e bene!

E. FROSINI, G. P. M.

P.S. — L'enigma è semplice, lo spiego: G. P. M. significa *Gran Past Master* e vale, secondo i *Riti Uniti*, 7. 33. 90. 96..

Preghiera di avere la cortesia di mandarmi il numero della *Rivista* che conterrà questa mia e quelli che eventualmente parlassero della Loggia Centrale Ausonia.

Noblesse oblige... (1)

“ Ripetiamo al F. Frosini il nostro plauso sincero, perchè chiunque tenda a contenere l'Ordine Massonico nei suoi giusti confini o a richiamarlo quando se ne allontani, merita lode ed appoggio da quanti amano e vogliono sincera e provvida l'Istituzione.

“ Anche noi amiamo discutere, senza acrimonie e senza volgarità. Non teniamo ad avere l'insegnamento esclusivo dei doveri civili ed umani, ma ad avere la rappresentanza regolare e legittima dell'Ordine Massonico nel nostro paese. Il F. Frosini, che sa tante belle cose, non ignora di certo che in ogni paese non può esistere che un Centro Massonico od anche più, qualora però vicendevolmente si riconoscano. Non è ammissibile che al primo brav'uomo, che per una ragione o per l'altra si ritiri dai centri Massonici regolari e riconosciuti di un determinato paese, sia consentito di costituire altri Centri, disordinando così la compagine Massonica unitaria che solo ha il diritto di parlare e di agire in nome dell'Ordine.

“ Non dubiti il F. Frosini, noi sappiamo abbastanza

(1) Come è evidente, chiarissimo, lo scongiuro “ del buon popolo di Francia „ non si riferisce alla pubblicazione, doverosa sempre, della mia lettera, ma all'invio di ogni numero della *Rivista* contenente cose inerenti alla L. C. A..

Lo spunto polemico del F. Bacci è dunque un granchio...

bene maneggiare anche l'arma della regolarità, la quale non è a due tagli, ma ad un taglio solo e preciso: per essere regolari, bisogna essere riconosciuti, se non dalla totalità, almeno dalla grandissima maggioranza dei Corpi Massonici costituenti la Famiglia Massonica Universale.

“ Il Sovrano Gran Consiglio Iberico, dal quale sembra che la L.: C.: “Ausonia,, ed il F.: Frosini che la dirige, ripetano autorità e regolarità, sarà tutto ciò che il F.: Frosini vuole, ma certo non è riconosciuto dalle due Grandi Potenze massoniche della Spagna, e neanche da un numero apprezzabile e sufficiente di altri Centri Massonici autorevoli e regolari.

“ Ci si parla delle costituzioni di Federigo il Grande e le ci si qualificano per apocrife. Abbiamo noi detto forse una sola volta che quelle costituzioni fossero autentiche? Ma i supremi Consigli del Rito Scozzese, prima nel Congresso del 75 a Losanna e poi nell'ultimo di Bruxelles, le hanno accettate come loro Legge fondamentale: potrà quindi storicamente e criticamente affermarsi che quelle Costituzioni non furono emanate da Federico II di Prussia, ma non si può disconoscere che esse acquistarono legittimità ed autenticità delle deliberazioni dei Congressi Internazionali.

“ In tutto ciò che il F.: Frosini scrive a proposito della Gran Loggia di Francia professante il Rito di Svedenborg, della Federazione Massonica Universale, della L.: “Droit Humain,, del Supremo Consiglio Universale Misto che avrebbe raggiunto una “diffusione veramente meravigliosa,, noi comprendiamo pochissimo: effetto della nostra ignoranza: soltanto affermiamo che il Supremo Consiglio Universale Misto empì alcuni degli Stati Uniti dell'America, e specialmente la Pensilvania ed il Massachussets di emissari e di Loggie che fecero di ogni erba fascio e che provocarono fiere proteste delle Grandi Loggie degli Stati Uniti, non pur contro queste informi agglomerazioni, ma anche, per ingiusto riflesso, contro i

Massoni regolari di quasi tutti i Centri dell' Europa Occidentale. (1)

“ Che cosa c'importa che la Gran Loggia di Rito Swedenborg in Francia diretta dal F.°. Encausse 33.°. 90.°. 96.° sia riconosciuta da John Yarker, Gran Maestro *ad vitam* per la Gran Bretagna ed Irlanda? Il F.°. Frosini si scandalizzerà, ma intanto l' Ill.° F.°. I. C. F. Tower 33.°. Gran Segretario del Supremo Consiglio di Inghilterra, quello forte e regolare davvero, con sua lettera del dì 11 giugno, scrive testualmente così:

“ John Yarker crede di aver gerito per molti anni un Supremo Consiglio 33.°. nel Lancashire, ed ha pure emanato cosiddetti *Diplom'*. Egli ed il cosiddetto Supremo Consiglio 33.°. regolare del mondo, e per conseguenza i suoi *Diplom'* sono senza valore non essendo assolutamente riconosciuti. So che è di età molto avanzata, e da molti anni non abbiamo più sentito parlare di lui nè delle sue azioni „

“ Ecco un' autorità massonica di indiscutibile valore, che cosa pensa ed afferma dell' Yarker, Gran Patrono della Gran Loggia Swedenborgiana di Francia. Sappiamo che l' Yarker era in rapporto col farmacista Marando di Napoli, che ultimamente fu riconosciuto dal Fera: quei bravi uomini a vicenda si riconoscevano e s'incensavano: e di ciò basta (2).

(1) Il F.°. Bacci s'informi bene e vedrà che le *Grandi Potenze* degli S. U. d' A. non protestarono mai contro i Massoni regolari dell' Europa occidentale, ma solo contro gli *pseudo-massoni* di certe Potenze che ignorano le basi fondamentali della Libera Massoneria Universale.

(2) Osserviamo subito, che il F.°. Bacci dimentica qui che il F.°. Fera, al quale noi non fummo mai legati, ebbe fino a poco tempo fa i suoi omaggi maggiori...

Il F.°. Bacci — a corto di argomenti — dimentica pure che sulla “ *Rivista* „ furono or non è molto, fatte affermazioni assai diverse in un articolo in cui dicevasi che il F.°. 33.°. John Yarker é “ IL PIÙ STIMATO DEGLI SCRITTORI MASSONICI CONTEMPORANEI FRA GLI ANGLO-SASSONI „ Vedi “ *Rivista Massonica* „ del 31 Agosto 1907,

“ Della L.: “ Droit Humain „ sappiamo qualche cosa anche noi. A buon conto quand'anco alcuni fratelli di Parigi frequentino le riunioni di quella Loggia, ciò non importa che essa sia regolare: il fatto si è che non è riconosciuta nè dal grande Oriente, nè dal Supremo Consiglio, nè dalla Gran Loggia di Francia. Quelle buone signore che il F.: Frosini afferma presiedute dalla Illustre teosofa Annie Besant proseguano pure per la loro via e, in comunione di spirito con sorelle inglesi, francesi ed olandesi e di altre parti del mondo, si occupino dei misteri speciali del loro Istituto. Noi per ora, e con noi la grandissima maggioranza dei Massoni del Mondo, non ammettiamo e non riconosciamo Loggie miste.

“ Ed anche il F.: Frosini con la sua L.: “ Ausonia „ e coi gradi di Gran Past Master, 7.: 33.: 90.: 96.:, continuò in pace a custodire il sacro fuoco del mistico santuario: le Vestali della L.: “ Droit Humain „ saranno, speriamolo, assidue e vigili al loro ufficio gentile. Ma non parlò il F.: di Frosini di “ gregge „ e di “ soddisfatti „ perchè egli sa che con queste parole non si contiene in quei limiti di verità e di cortesia che nella sua mite indole e per i rapporti che ha avuto con noi, non deve varcare.

“ E qui la breve polemica ha fine „.

pag. 321. Proveremo che l'affermazione di allora era vera, verissima.

Quanto al F.: Marando di Napoli, *col quale peraltro non abbiamo nessun rapporto*, e chè il Bacci nomina per la seconda volta, possiamo dire che se il F.: Fera lo riconobbe è perchè i poteri del F.: Dott. Antonio Marando erano *regolarissimi* essendo derivati da una Bolla di Fondazione rilasciata al Grande Oriente di Napoli dal *Supremo Consiglio di Francia* nel 1809. Il G.: O.: di Napoli *potèba quindi benissimo corrispondere col F.: Yarker* e con tutte le potenze riconosciute dal Supremo Consiglio di Francia.

Del resto nella nostra polemica il F.: Marando non c'entra punto e, per l'avvenire, il F.: Bacci farà bene a non uscir di binario quando polemizza con noi. E di ciò basta.

Una *pregiudiziale*, illustre Fratello Bacci.

Quando noi parliamo di Massoneria, come quando parliamo di sociologia, di filosofia o di politica, noi siamo soliti a parlare sul serio.

Prendiamo *sul serio* la Vita e non possiamo prender per ischerzo la Massoneria che secondo noi è la più bella ed alta manifestazione della Vita e dello Spirito.

Intendiamoci dunque:

Se si vuol fare della dialettica pura e semplice senza penetrar entro a ciò che diciamo e tanto per ripicco o per far dello spirito, o per aver ragione a suon di sofismi, finiremo per non comprenderci più, arrufferemo ancora la già arruffata matassa e se potremo esser soddisfatti dell'effetto e del successo polemico, non dovremo, nè potremo riconoscere di aver recato un buon servizio alla Verità e di aver seriamente contribuito a ristabilire le cose massoniche ne' loro giusti confini che non son certo que' confini che un tal settarismo acefalo vorrebbe imporre.

Se vogliamo procedere con serenità, guardando ai fatti, quali essi sono e non quali ce li immaginiamo, prendendo la Massoneria come cosa seria, da discutersi in base a principii e postulati massonici e non a convenzionalismi profani, purtroppo infiltratisi in seno all'Ordine, procediamo pure e con animo sicuro di recar gran giovamento alla Famiglia Italiana ed anche alla Comunione Universale.

È una *pregiudiziale* necessaria, egregio direttore della "Rivista Massonica".

Noi abbiamo fiducia che voi siate animato da' migliori propositi; noi rispettiamo e conosciamo, malgrado certe *amenità* del vostro "Libro del Massone Italiano", la vostra profonda coltura massonica; noi sappiamo che voi siete, per quanto taluno a torto non lo riconosca, un benemerito della Massoneria; noi siamo convinti che voi siete l'unico F.: che a palazzo Giustiniani ha coscienza dell'importanza della Massoneria come *Istituto*

Iniziativo; noi ammiriamo la vostra attività, il vostro zelo, il vostro amore per l'Ordine; ma noi, permettete-celo, sappiamo pure che tutte le vostre buone qualità naufragarono sovente di fronte alla necessità di *difendere ad ogni costo* il Grande Oriente di Roma che è certo in gran parte opera vostra.

In queste vostre *difese ad ogni costo*, avete fatto spesso, ottimo Bacci, la figura del naufrago che per non affogare si attaccherebbe ai rasoi....

Anche i rasoi sono armi ad un sol taglio come quella della "regolarità", a... *taglio unico e preciso* che voi possedete in virtù delle *false - autentiche* Grandi Costituzioni di Federigo il Grande.

Ma... lasciamo i rasoi ai barbieri e torniamo a noi.

In dieci anni di vita massonica noi abbiamo frugato tutte le biblioteche, abbiamo scartabellato molti e molti volumi, abbiamo pulsato archivi e manoscritti di tutto il mondo, abbiamo lavorato *come cani* per vedere se veramente valeva la pena di difendere ne' be' tempi del telegrafo senza fili e dell'automobile, il *Tempio di Saromone*. E, a quanto pare, ci convincemmo di sì.

Ma ci convincemmo anche che a Roma si era stabilito una specie di *Sinedrio* che scomunica, di *Sinodo* che pontifica e di *Sillabo* ad uso de' buoni ragazzi che per non durar fatica vogliono trovar la minestra già scodellata.

E, certo, voi che, con maggiore o minore arguzia, poco monta, foste chiamato *l'eminenza grigia*, in questo *Sinedrio* che scomunica, in questo *Sinodo* che pontifica, non dovevate, nè potevate avere una parte *négligeable*...

È questo vostro *roôle* nel Grande Oriente che vi ha fatto talvolta sostenere delle... *cause perse*.

Gran peccato, davvero!

*
**

Conosciamo tutto il vostro *repertorio* a proposito di

regolarità e di irregolarità massonica e ci ricordiamo di aver letto delle divertentissime polemiche in proposito e tra le altre una isilarantissima fra “ La Rivista Massonica „ e il Supremo Consiglio del Rito riformato di Memphis che dichiaravate irregolare, per quanto ne foste Membro Onorario, e il Grande Oriente ne avesse riconosciuto la legittimità parecchi anni prima...

Roba vecchia, ma che fa sempre ridere. Ora, tanto per non perdere il buon costume, dichiarate irregolare il Potentissimo e davvero illustre Fratello Yarker che facevate figurare nelle *Strenne* della “ Rivista „ come un Gran Maestro di una regolare potenza del Regno Unito.

Comprendiamo bene: si è *regolari* quando vi fa comodo, si diventa *irregolari* quando vi conviene.

Curioso sistema, quello del Grande Oriente di Roma!

Esiste una Costituzione *Apocrifa*, emanata da Poteri *irregolari, illegittimi, fraudolenti*.

Questa Costituzione *apocrifa*, viene sostenuta come *vera*, come emanazione di Federigo il Grande e fatta risalire al 1786.

Il mondo Massonico ride a crepa pelle di questa brava gente che, tra un litigio dei *lacornisti* e l'altro tira fuori e cerca imporre le “ Grandi Costituzioni „ di un Rito Scozzese contro il quale insorge per prima la *Gran Loggia San Giovanni di Scozia* di Edimburgo (1803).

Ma i seguaci di un *falso israelita* Morin non temono niente e vanno avanti.

Così le “ Costituzioni di Federigo il Grande „ cucinate a Charleston nel 1802 con la data *falsa* del 1786, si introducono pian piano e possono nel 1875 far riunire a Congresso a Losanna appena otto *Supremi Consigli* così detti scozzesi.

Otto *Supremi Consigli* e cioè una quantità trascurabile di massoni di fronte alle *REGOLARI Grandi Loggie* ed ai *LEGITTIMI Supremi Consigli* allora sparsi sulla superficie del Globo.

Ebbene, questi otto Consigli, tanto fanno e tanto brigano che riescono a far credere che la *regolarità* sta solo da parte loro, mentre gli altri sono, naturalmente, irregolari.

È il ladro che finge di essere derubato e finisce per... fare arrestare la vittima!

Questi otto Consigli — pochi e mal d'accordo, come risulta dagli atti del Congresso — doventano via via di più.

L'intruso giunto in ritardo a forza di menar di gomito arriva in prima fila e poi si pavoneggia!

Storia pietosa, ma storia vera.

Ed a forza di menar di gomito accade, come scriveva Saverio Fera facendo la sua relazione ai FF.° d'Italia, di cui era allora *legittimo rappresentante* a Bruxelles nel 1907, accade che mentre “ il Consiglio di Lombrugga raccolse appena otto Supremi Consigli, la Conferenza Internazionale di Bruxelles ha raccolti i plenipotenziari di venti Supremi Consigli e ha consolidata la Confederazione mondiale del Rito Scozzese A.° e A.° in ventiquattro potenze regolari o Supremi Consigli i quali rappresentano in tutto il mondo una forza morale e di Civiltà e progresso imponentissima. „

A questo punto converrebbe rallegrarsi perchè i “ Supremi Consigli „ per un atto *energico*, del Plenipotenziario Italiano che a Bruxelles rappresentò ufficialmente “ *gli scozzesi d'Italia* „ sono adesso *venticinque* anzichè ventiquattro. Ma noi prima di rallegrarcene vorremmo sapere dal “ Plenipotenziario Italiano „ e da coloro che lo mandarono nel Belgio, quando cominceranno a *prendere sul serio* la Massoneria di cui fanno uno scempio che fortunatamente non colpisce che loro.

È così che in nome di questa, secondo il Fera, “ forza morale e di civiltà e progresso imponentissima „ (1) si vuole *imporre* al mondo massonico una schiavitù che

(1) *Rivista Massonica* — Roma 30 Novembre 1907 N. 17-18,

il mondo massonico (che è qualche cosa di più dei 24 Consigli di cui si gloria il Fera) energicamente respinge.

L'egemonia dei seguaci delle false Costituzioni di Federigo il Grande è durata anche troppo!

Eppure a Bruxelles il Fera, che in questo è sempre, crediamo, completamente d'accordo col Bacci, sostenne con altre brave persone, brave ma certo ignare di storia massonica, che "le sole basi fondamentali del Rito sono le Grandi Costituzioni del 1786", e che si aderisse al "*Bureau International de relations Maç.*", a patto che il *Bureau* si emancipasse dall'Istituto dei Congressi massonici internazionali e che rompesse ogni relazione e rifiutasse di entrare in rapporti coi corpi o cogli individui che le autorità regolari del Rito Scozzese gli denunzieranno come irregolari.

Questo si chiama parlar chiaro; i ventiquattro (1) Supremi Consigli che si basano sulle apocrife Costituzioni del 1786, che furono invece coniate nel 1802, vogliono imporsi ed avere il diritto di veto e di scomunica!...

Questo SETTARISMO così detto scozzese non può più attecchire a meno che siano tutti doventati dei perfetti idioti.

Per ora v'è sempre chi ha il capo al posto e, certo, per quanto il "*gregge di soddisfatti*", belè, il sopruso non verrà perpetrato.

Intanto basterebbe ricordare a questi così detti scozzesi che esiste un RITO SCOZZESE più regolare del loro, più legittimo del loro, più onesto del loro, il quale rito è certo per loro tra quelli "denunziati come irregolari", (2)

E basterebbe dire che quando si parla di Costituzioni del 1786 e si sa che queste sono del 1802; quando si parla di Federigo il Grande, e si sa che questo F.º Monarca c'entra come il cavolo a merenda, occorre avere una buona dose di quello che i francesi chiamano *toupet*,

(1) Venticinque con quello secessionista di cui Fera è Capo.

(2) Vedi pag. 145 dell'Opuscolo presente.

ed anche essere molto audaci per seguitare a raccontare delle... *fumisteries*.

Il F.º Bacci con la onestà che lo distingue dice chiaramente che queste Costituzioni NON SONO di Federigo il Grande, ma Egli opina che bastino i Congressi di Losanna e di Bruxelles per renderle regolari e legittime e per togliere loro la *fraudolenza* per cui furon rese note dai *morinisti*.

Ed è quì che casca l'amico!

*
**

Ammissa come accettata la prima pregiudiziale, quella cioè di discutere sul serio prendendo la Massoneria sul serio, potremmo presentare un'altra *questione pregiudiziale* affermando che è semplicemente assiomatico che una riunione di otto Consigli IRREGOLARI, costituiti cioè in base ad una Costituzione IRREGOLARE E ILLEGITTIMAMENTE emanata, non poteva nel 1875, come non potrà mai, sia pur composta di cento Consigli, rendere REGOLARE e LEGGITTIMO ciò che è ILLEGITTIMO e IRREGOLARE.

Voleva il Fr.º Bacci che a Losanna quegli otto *Supremi Consigli* si fossero adunati per dichiarare che erano vittime di un equivoco, che erano irregolari e che le loro "Grandi Costituzioni del 1786", erano una graziosa *fumisterie* di qualche massone senza mandato, senza legittimi poteri, senza regolarità?

Sarebbe stato davvero curioso!

Certo ne avrebbero guadagnato la sincerità, la correttezza e, sopra tutto, la dignità massonica.

Dunque potremmo far punto quì, ma... non vogliamo con la nostra brevità parere a corto di argomenti e..... proseguiamo con un postulato massonico che ove non fosse accettato annienterebbersi tutto l'edificio dell'Ordine.

Ascolti bene il F.º Bacci.

Noi siamo uomini di democrazia, ma non confon-

diamo ciò che fa parte della dottrina politica da incarnarsi negli Stati con ciò che appartiene ad Istituti che nella Gerarchia hanno la ragion d'essere e nell'Insegnamento la loro vita. (1)

Una Università dovrà sempre essere retta da una autorità competente chiamata Rettore e nominata da persone competenti.

I Professori dovranno essere sempre persone ritenute dai competenti, capaci di insegnare le varie discipline.

Se domani un'assemblea di bocciati liceali si adunasse, si costituisse in Università, si nominasse, nel proprio seno, un Rettore ed un Corpo insegnante e poi gridasse forte che è quella la sola vera e legittima Università e che tutte le altre sono irregolari e composte da docenti inabili e da Rettori analfabeti, tutti riderebbero e la cosa finirebbe sui giornali umoristici, salvo qualche ripercussione... in manicomio!

Sarebbe davvero carina, poi, che i bambini delle scuole elementari volessero far lo stesso a dire che i loro veri e legittimi maestri sono i ragazzi che non passano all'esame!

Figuriamoci che cosa si deve pensare del suffragio universale e del referendum ammessi come legge per conoscere il valore scientifico di un matematico o di un fisico o di un archeologo!

Non sembra al F. Bacci che qui non si tratterebbe più di democrazia, ma di... asineria?

E se vale pel valore scientifico del matematico, del

(1) Dice l'immortale Giacomo Leopardi:

“Nelle cose occulte vede meglio sempre il minor numero, nelle palesi il maggiore. È assurdo l'addurre quello che chiamano consenso delle genti nelle questioni metafisiche: del quale consenso non si fa nessuna stima nelle cose fisiche e sottoposte ai sensi: come ad esempio nella questione del movimento della terra e mille altre.

Ed all'incontro è temerario, pericoloso, ed, a lungo andare, inutile, il contrastare all'opinione del maggior numero nelle materie civili. „

fisico e dell' archeologo, perchè non deve valere anche pel *valore* di chi studia la " scienza massonica ,, e segue " l'Arte Reale ,, ?...

Che cosa è mai l' Iniziazione, F.: Bacci, se togliete il valore alla Gerarchia?

S' intende ch'io parlo della *vera* Iniziazione e della *vera* Gerarchia basata sui *valori* che fanno assurgere il *Genio* e la *Virtù* e non... l'intrigo.

E intendiamoci bene, io parlo di *valori* morali, ed etici, e filosofici, e simbolici, non certo di quelli che si depositano al *Tesoro* e che sono spesso in ragione inversa al sapere e al merito...

Che cosa diventa la Massoneria se si *capovolge* il concetto gerarchico della Iniziazione?... — Roba da ridere.

Ogni Iniziazione presuppone un Iniziatoro od un Collegio di Iniziatori.

E, nella Iniziazione si procede dall'alto in basso.

Quando sorge una pretesa organizzazione iniziatica senza provare da chi ottenne la iniziazione e come la ottenne, si può ben dire che sorge una organizzazione *irregolare* e si ha ragione di non riconoscerla e di dichiararla *illegittima*.

Lo stesso devesi dire quando per convalidare il valore iniziatico del sodalizio si ricorre all' espediente di far credere vi siano delle " Grandi Costituzioni ,, date da un Fratello illustre che risponde al nome di Federigo il Grande.

Vi è solo l' aggravante del *falso* e la immoralità della *fraudolenza*.

Non si rompe la *Catena d'Oro* per frammischiarvi degli anelli.... falsi!

Se voi ammettete che basti un'assemblea di massoni *irregolari* per render *regolare* una costituzione ed una organizzazione che non hanno *filiazione legittima e regolare*, potete concludere che la Iniziazione può farsi *senza iniziatori* e che chiunque vuole può costituirsi in sodalizio massonico.

Allora, ammesso questo, come fate a dire che sono irregolari coloro che non procedono da voi? Vi dareste lo stesso la zappa su' piedi.

È il numero che conta, a quanto pare. E che direste se domani i Fratelli apprendisti, che è presupponibile siano i più, si coalizzassero e in una riunione generale si proclamassero tutti, a pieni voti, Grandi Ispettori Generali 33.° ?...

Sarebbe regolare la loro nomina ?...

Ammesso il vostro principio, potrebbero essere regolari maestri anche gli uccisori di Hiram se... trovassero nel mondo abbastanza comparì da riunire in Congresso!

Non scherziamo F.° Bacci !...

È ASSIOMATICO in Massoneria che *Gerarchia, Genealogia, Filiazione, Concatenamento Iniziatico*, siano termini sacrosanti su' quali si poggia tutto l'edificio dell'Ordine.

Se voi non riconoscete questo — e dare valore di *filiazione regolare* ad un deliberato di Congresso, significa non riconoscerlo — voi autorizzate qualunque assemblea profana a dichiararsi, quando le piaccia, sodalizio massonico, e date un colpo terribile alla più forte, più antica e più tenace organizzazione mondiale.

Il suffragio del “popolo massonico”, è legittimo solo per ciò che riguarda *Uffici, Amministrazione, Cariche temporanee*; non può aver nessun valore per quello che riguarda la “regolarità”, o la “irregolarità”.

Nella confusione di questi principî, nella caotica amalgama di ciò che appartiene all'*Iniziatore* e di ciò che spetta all'*Iniziato*, sta una delle cause del perturbamento massonico odierno!

Rimediateci a tempo, o voi che non avete del tutto perso il retto senso massonico!

Poi, un giorno, lontano forse, ci ringrazierete di aver usato il bisturi senza pietà perniciose.

Noi ricordiamo bene che questa confusione di principî ha spesso minato la stessa esistenza dell'odierno *Rito Scozzese*, che è (onestà vuole si dica) pure un Rito che,

nel complesso, per etica ed estetica, per organizzazione e per finalità, risponde ad alti concetti ed a nobili aspirazioni.

E noi che amiamo il *Rito Scozzese* più che non si creda e che vorremmo rientrasse tutto nel grembo regolare e legittimo di quella " *Federazione di Rito Scozzese* „ che non seguì mai le *pretese* Costituzioni di Federigo e che adesso *settariamente* è messa all'ostracismo per quanto abbia una imponente estensione, vediamo con sincero rammarico infiltrarsi sì perniciosi principî.

Principî che denotano di non aver compreso neanche l'*alfa* della Iniziazione e che fin dal 1863 cominciarono a serpeggiare in Italia. (1)

Fratello Bacci: non contribuite, sia pure involontariamente, a far credere che la " *regolarità* „ stia nel " *numero* „ dei consenzienti!

O si è o non si è consci del valore *genealogico* della iniziazione.

Le vostre Costituzioni saranno *sempre irregolari* perchè ciò che è nato da un FALSO IN SCRITTURA e da un'abile *fumisterie*, non può prendere legittimità neanche se uomini buoni ed onesti come voi si piccano di fargliela acquisire.

Non vi resta che prendere il vostro posto: anzichè scomunicare, chiedere ai legittimi detentori del *Rito Scozzese* di essere *regolarizzati*!...

È certo una cosa seccante, ma non se ne esce: *To be or not to be*...

*
**

Guardiamo un po' chi è quell'*irregolare* che risponde

(1) Nell'A. di V. L. 000865 fu costituito all'Or. di Firenze il " *Rito Scozzese Riformato* „ o " *Nuovo Rito Italiano* „ diviso in sei gradi. Erano le LL. che indicavano i FF. da essere ammessi nei Capitoli R. C. e così si procedeva fino al 33. "dal basso in alto ,,,,"

al nome di John Yarker e che un illustre incognito ci fa sapere dall'Inghilterra che non è " assolutamente riconosciuto. „ (1)

Questo illustre incognito, non è incognito al F.° Bacci che ce lo presenta come " Gran Segretario Generale del Supremo Consiglio d'Inghilterra, *quello forte e regolare davvero* „

Noi ci rivolgiamo dunque non solo al F.° Bacci, ma pure al suo Illustre informatore F.° I. C. Tower 33.°.

Il F.° Bacci ha scritto in Inghilterra: segno che non era sicuro, ed ha fatto bene.

Però non si capisce perchè lo stesso Fratello Bacci facesse nella sua annuale " *Strenna* „ della " *Rivista* „ figurare John Yarker come Gran Maestro di un Supremo Consiglio riconosciuto !

Quando abbiamo detto che il F.° Tower 33.° è per noi un illustre incognito non abbiamo, inteso menomarne il valore.

Certo è che noi, come studiosi di scienze massoniche e come ricercatori della verità non abbiamo fino ad ora, avuto la fortuna di leggere un suo libro.

Forse dipenderà dalla nostra ignoranza. Quello però che è indubitabile è che il *davvero* illustre Fratello e Maestro John Yarker, cui mandiamo augurio di lunga e prospera vita, ha fatto in modo di esser meno ignoto...

Infatti, se il F.° Bacci non lo sa, e perchè possa informarne l'amico suo Tower, il Fratello Yarker è autore di molti lavori che *fanno testo* in tutto il mondo massonico anglosassone.

(1) La rivista che si chiama " *Massonica* „ nel N.° 13 - 14 - 15 - 16, non si perita a definire John Yarker " FRATELLO DOTTISSIMO „ (Settembre-Ottobre 1910).

Soltanto, senza che Ulisse Bacci creda mettere un sol rigo di rettifica, si dice che questo " *dottissimo F.° John Yarker* „ era, niente di meno, *il fratello che governava il rito scozzese di adozione PRIMA DELLA RIVOLUZIONE FRANCESE*, e quindi prima del 1789!..

Abitano forse nella Luna questi burlettoni?..

In quello vero e che studia, s'intende, non in quello che si diverte con continui " lavori di masticazione ,, e relativi brindisi!

Distinguiamo....

John Yarker, oltre molte monografie, studi critico-storici, disquisizioni filosofiche, che son comparse man mano su per le Riviste, ha pubblicato:

Nel 1875 :

" Constitutions, Statuts, Ceremonials, & History of the A. and P. Rite. ,,

Nel 1881 :

" Masonic Charges and Lectures ,,

Nel 1882 :

" Lectures of a Chapter, Senate and Council. ,,

Nel 1883 :

" Recapitulation of all Masonry ,, (*With symbolic plates*).

Nel 1886 :

" Two Lectures on High-Grade Masonry. ,,

Come contributo all' *Ars Quatuor Coronatorum* ha pubblicato :

" The Old Swalwell Lodge and the Harodim ,, (1902).

" The Hangfoot Lodge ,, 1903.

" Royal Templar Certificate of 1779, and Patent of a Russian G. L. of 1815 ,, 1903.

" The very ancient Clermont Chapter ,, 1904.

" An old York Templar Charter, 1787, *fac-simile* ,, 1905.

" Carolus of our ancient MSS. and ritual of the Vehme ,, 1906.

" Arab Masonry — prehistoric ,, 1906.

" On Masonic History - Let us seek truth ,, 1907.

" Two Talmudic Legends of the 1st Temple ,, 1908.

Vi pare che basti?...

Ma aspettate e... riderete alle spalle di quel povero " forte e regolare ,, Tower!

Dice questo informatore, all'amico Bacci: " So che

Yarker è di età molto avanzata, e da molti anni non abbiamo più sentito parlare di lui nè delle sue azioni „.

Ora, ascolti bene il F.º. Bacci, il F.º. Yarker, che è davvero di età avanzata, ma che è attivo e forte e che pensa con chiarezza e con profondità da fare invidia a molti giovani, HA (dopo tutto quanto ho sopra riprodotto) PUBBLICATO I PRIMI DEL 1909 UN GROSSO VOLUME DI 566 PAGINE, volume già annunziato dall'editore massonico William Tait fino dal 1908 !..

Se il F.º. Tower dorme o fa dello sport, non ci riguarda, ma serietà vorrebbe che prima di dire che di un uomo “ non sentiamo più parlare „, si consultassero almeno le vetrine dei librai!

Il libro del davvero illustre John Yarker è anche un bel volume elegantemente rilegato e pure i miopi lo vedono.

Sono 566 pagine di fitta composizione e costituiscono una sintetica, ma utilissima, “ *review of general History of Freemasonry* „. Il titolo della recentissima ed originale opera è: “ THE ARCANE SCHOOLS „, e tratta della storia generale massonica “ *and its relation to the theosophic, scientific, and philosophic mysteries* „. (1)

Abbiamo capito: mentre i libri di John Yarker correvano per le mani degli studiosi di tutto il mondo, il F.º. Tower 33.º., amico del F.º. Bacci 33.º., si divertiva a

(1) Presso: William Tait 37, DUNLUCE AVENUE, Belfast (Ireland) — Costa Lit. 15. —

Mentre andiamo in macchina, lo stesso editore pubblica di J. YARKER “ THE ANCIENT CONSTITUTIONAL CHARGES OF THE GUILD FREE MASONS „ 2½ net. —

“ *The book contains a most interesting comparison of the work and customs of the old body with that of the speculative craft, showing how close the analogy is between the two through all the degrees. Every Mason who is interested in these questions of the origin and age of the Craft will find Bro. Yarker's book of extreme interest* „. — (THE TYLER - KEYSTONE, U. S. A.)

rileggere le ormai leggendarie e famose *Costituzioni del 1786*, cucinate, come sappiamo, nel 1802.

Questi “forti e regolari davvero”, come li chiama tutto soddisfatto il direttore della “*Rivista Massonica*”, di Roma, non sanno leggere che nel loro libro. Fosse almeno un libro... genuino!

Il F.: Bacci, scrivendo al suo informatore, può asserire, inoltre, che quel diavolo di Yarker è pure l'Autore di questi lavori:

“Notes on the Orders of the Temple and St. John, and the Jerusalem Encampment”, 1869.

“Notes on the scientific and religious Mysteries of antiquity, the Gnosis and secret schools of the middle ages; modern Rosicrucianism; and the various Rites and degrees of F. and A. Masonry”, 1872.

“Alchemical preface to the “Aureus”, of Hermes”, 1886.

“Preface to the correspondence of Hargrave Jennings”, 1895.

Dal 1855 al 1910 Yarker è stato collaboratore di:

- *The Freemasons' Magazine.*
- *The Freemason.*
- *The Rosacrucian.*
- *Ars Quatuor Coronatorum.*
- *Notes and Queries*, ecc. ecc.

Questo “sconosciuto”, e... “irregolare”, che fu in intimità di pensiero e d'opre con MAZZINI e con GARIBALDI, che è Fratello di quelle GUILDE millenarie di YORK, storico, critico, filosofo, ermetista, letterato, ha poi riveduto il Rituale del IX. G. di Perfezione e i Rituali dell'Ordine Arabico di Ismaele (3 gradi).

Il F.: Bacci che è un uomo integro ed onesto vedrà come convenga più fidarsi delle informazioni di un modesto F.: Frosini, anzichè di un F.: “forte e regolare davvero”, come l'*amenissimo* Tower.

E il F.: Bacci comprenderà pure che egli, senza vo-

lere, fu profeta quando scrisse sulla “ Rivista „ che “ *il F.º Frosini si scandalizzerà* „.

E chi non si scandalizzerebbe di fronte a tanta ignoranza ?...

*
**

I buoni, nonchè “ *davvero forti e regolari* „, FF.º 33.º. Bacci e Tower, ascoltino ancora un poco, giacchè hanno ancora diverse cose da sapere.

Non si può parlare di “ *Supremo Consiglio d'Inghilterra, forte e regolare davvero* „, senza dire una sciocchezza.

Eccovi due parole sulla Massoneria in Inghilterra: vi faranno comodo.

Prima di tutto ricordiamo come nel Regno Unito della Gran Bretagna vi sono *varie Potenze massoniche regolari*.

E quando si è *regolari* lo si è anche senza il “ *davvero* „, del Bacci.

In secondo luogo queste Potenze, che sono indiscutibilmente “ *regolari* „, sono tutte d'accordo sulle basi fondamentali dell'Ordine e le rispettano, cosa che non accade ovunque, e perciò si riconoscono a vicenda.

Ormai le polemiche tra “ *moderni ed antichi* „, massoni sono finite da un pezzo mercè un patto di reciproco trattamento.

La più diffusa Potenza è la “ *Gran Loggia Unita d'Inghilterra* „, che è composta di *Grandi Loggie provinciali autonome*.

I trattati che possono correre tra queste Potenze ed i “ *Supremi Consigli* „, non si cancellano con dei “ *davvero* „, che esaltando un “ *Consiglio* „, offendono gli altri.

E' nel “ *Freemason's Hall* „, della GRAN LOGGIA UNITA D'INGHILTERRA che l'8 ottobre 1872 furono solennemente

installati, in Londra, gli ufficiali del RITO ANTIGO E PRIMITIVO.

A quanto pare la “ *Gran Loggia Unita d’ Inghilterra* „ aveva delle ragioni bastevoli per ritenere “ davvero „ regolare John Yarker e gli altri dignitari del Rito.

Se non erriamo, presente alla cerimonia trovavasi il F.º Harry J. Seymour, G.º M.º in America.

Il trattato tra il *Rito Antico e Primitivo* (che comprende i due Rami: *Oriente* o di Memphis e Mizraim e *Occidentale* o di Swedenborg) e la “ *Gran Loggia Unita d’ Inghilterra* „, col beneplacito della “ *Rivista Massonica* „, esiste sempre e... “ davvero „!

Caro Bacci, ma perchè siete così ingenuo da sentire una sola campana ed appunto quella che “ per legittima suspicione „, data la *parentela* con Federigo il Grande, non andrebbe ascoltata?

Di *Supremi Consigli*, oltre a quello “ *Supreme Council 33 of England* „, di cui è segretario il F.º J. C. F. Tower, ve ne sono diversi e tutti “ davvero „, forti e... regolari. Sentite un po’:

1. — *Supremo Gran Capitolo “ of Royal Arch Masons of England „*, (Londra.)

2. — *Grand Lodge Mark Master Masons of England and Wales and the Colonies and Dependencies of the British Crown* (Londra).

3. — *Supremo Consiglio “ of the united Religious and Military Orders of Temple of Jerusalem, Palestine, Rhodes and Malta „*, (Londra).

4. — *Supremo Gran Consiglio per la Gran Bretagna e Irlanda dell’ ORDINE ANTICO PRIMITIVO DI MEMPHIS & MIZRAIM (Sovrano Santuario) e RITO DI SWEDENBORG (Gran Loggia) (Manchester)*.

5. — *Gran Royal Arch Chapter of Ireland „*, (Dublino).

6. — *Supreme Council 33 for Ireland (Dublino)*.

7. — *Gran Royal Arch Chapter of Scotland, (Edimburgo).*

8. — *Supremo Consiglio Scozzese, (Edimburgo).*

E... ci sembra basti *davvero!* —...

Come si sbrigano questi discendenti di Federigo il Grande a *spacciare* il prossimo!

Non è *davvero* *fraterno* questo procedimento sommario e... settario.

Volete ancora qualche notizia?

Vi contentiamo subito.

*
* *

Da John Yarker possiam bene trarre autorità e regolarità inquantochè Egli, *Gran Maestro Generale* “ dell’ Ordine Antico e Primitivo ”, ha tutta l’autorità di conferire poteri e di riconoscere Potenze, senza chiedere il permesso, *puta caso*, a Tower.

Se può interessare, diremo che Yarker è anche il “ Gran Maestro Onorario della Gran Loggia di Cuba ”, ed è “ *Past Gd. Constable or Mareschal of the Temple in England* ”, ed è pure membro onorario dell’ “ Ordine della Rosa Croce ”, e membro onorario di molti SS.: CC.: GG.: II.: 33.:, ecc. ecc.

E se i “ *davvero* ”, forti e regolari FF.: Bacci — Tower consentono, diremo che fu il Pot.: e Ill.: F.: Harry J. Seymour, Sov.: Gr.: Comm.: del SUPREMO CONSIGLIO DI NEW YORK (*the Cerneau S. G. C.*) che conferì nel 1872 il 33° Gr.: scozzese a John Yarker che fu poi, il 15 novembre 1872, creato Membro d’onore del Sup.: Cons.: di New York e Garante d’Amicizia; poteri e dignità confermate nel 1880 dal successore di Seymour, l’ Ill.: F.: W. H. Peckham S.: G.: C.: 33.:.

Nell’82 Yarker è nominato ad *honorem* membro del Supremo Consiglio 33.: del Canada, Supremo Consiglio che nell’84 stringe *trattato* coll’ Ordine di Memphis e Mizraim.

IL SOVEREIGN SANCTUARY FOR GREAT BRITAIN AND IRELAND del Rito Antico e Primitivo fu regolarmente costituito nel 1872.

Se occorrerà pubblicheremo tutti i documenti inerenti, di cui abbiamo copia in archivio.

Il Rito di Swedenbog, fu riorganizzato negli Stati Uniti e nel Canada dal F.: Samuele Beswick.

Le Carte costitutive per l'Inghilterra furono rimesse il 1° ottobre 1875 dal F.: W. J. B. Mc. Leod Moore 33.: 90.: 97.: e fu allora regolarmente riconosciuta la "Supreme Grand Lodge and Temple for G. B. and I. of the Swedenborgian Rite",

Se il F.: Bacci crede, noi daremo altre lezioni gratuite di storia massonica contemporanea e non solo di quella che riguarda la Gran Bretagna e l'Irlanda.

Per oggi ci contentiamo di dire che come è regolare il *davvero* illustre F.: e Maestro John Yarker e la organizzazione che Egli rappresenta come G.: M.:, così è regolare il F.: Encausse di Parigi col sodalizio di cui è G.: M.:, così è regolare il caro e valoroso F.: Villarino del Villar col *Sovrano Gran Consiglio Generale Iberico*, così siamo regolari noi del RITO FILOSOFICO ITALIANO che lottiamo oggi con tanta fede contro tutti i settarismi.

E il settarismo è molto *irregolare*, egregio direttore della "Rivista Massonica", !

*
**

Le varie altre amenità che interpolano la breve polemica della "Rivista", non meritano confutazione.

Non abbiám tempo di aprire una inchiesta per sapere ciò che fece in Pensilvania il "Droit-Humain",

Sappiamo che "d'ogni erba un fascio", fanno sovente sotto gli auspicii del G.: O.: di Roma quegli italiani che non son riconosciuti come massoni *regolari*

da “davvero,, *regolari* Potenze della vasta America.

Una *loggetta* di emigrati crede spesso di poter dettar legge o di poter decidere sulle “sorti della massoneria,, mentre non rappresenta, massonicamente parlando, niente di serio agli occhi delle Potenze veramente *forti e legittime* che “non riconoscono alcuna *REGOLARITÀ*, nel G.: O.: d’Italia,,

Quello ch’è sicuro è che il F.: Bacci ha mille ragioni quando scrive che di tutto questo ridestarsi di energie massoniche “*comprende pochissimo*,,

Non importa lo dica: si vede!

E qui, se piace alla “*Rivista Massonica*,, la polemica ha fine!

*
**

Due parole agli Amici del “*Rito Simbolico Italiano*,, e poi il “*Post Scriptum*,, è chiuso.

L’ “*Acacia*,, *Rivista Mass.*: di Roma, volle pure con parole abbastanza cortesi annunciare il sorgere di “*Un’altra Organizzazione Massonica*,, (1).

Ma l’ “*Acacia*,, accenna ad una idea che è condivisa da molti amici del “*Rito Simbolico Italiano*,, alla idea, cioè, che pare strano lo aver lasciato un *Rito democratico*, per accettare un *sodalizio aristocratico*.

È bene intendersi e ci sembra d’aver già risposto

(1) “Troviamo strano che egli abbia abbandonato il Rito Simbolico che ha la forma più democratica tra tutte le istituzioni massoniche del mondo e sia passato ad altre istituzioni con carattere aristocratico che non si limitano alla massoneria azzurra, ma hanno gli alti gradi scozzesi; tuttavia noi crediamo che, anche lontano da noi, saprà applicarsi all’Arte Reale con la sua ben nota fede e con il suo fervido entusiasmo per il progresso umano”.

Così gli amici dell’*Acacia*, parlando di me sotto il titolo “*Un’altra organizzazione massonica in Italia*,, (Anno 2.^o N.^o 7 - Maggio 1909).

quando abbiám parlato, discutendo col F.: Bacci, della *Gerarchia Massonica* e della *Iniziazione*.

Due parole non nuoceranno per provare come non sia vero che “ il Frosini abbia lasciato il Rito Simbolico per seguire un Rito ad alti Gradi „ come si va dicendo nelle *Loggie Simboliche*.

Il Frosini da molti anni fu contemporaneamente nel Rito Simbolico e nell'Ordine Antico e Primitivo e questo lo sanno tutti quei fratelli che ricordano l'opera svolta dal Frosini stesso perchè i due Riti, restando ognuno nel proprio ambito, si aiutassero e completassero a vicenda come accade in quei paesi ove non si è fatto come in Italia “ d'ogni erba un fascio „

Il Frosini, lo scrivente cioè di queste righe, comprese subito dopo entrato in Mass.: che mentre le *Loggie Simboliche* hanno una funzione, hanno pure una ragione di essere ed una importante funzione i vari *Ordini Massonici* che completano, allargano e sviscerano quello che è adombrato nelle “ *Loggie* „

Tutti in Italia parliamo indifferentemente d'*Ordine* Massonico. Ma è questa una inesattezza.

La massoneria simbolica, costituita di tre gradi che dovrebbero essere ovunque identici, costituisce non un *Ordine*, ma una *Confraternita* o *Fratellanza*.

L'*Ordine* è costituito da quei Collegi Iniziatici, di maggior coltura e spiritualità, che formano la “ *Massoneria Filosofica* „

E come *Confraternita* o *Corporazione*, e non come *Ordine* fu sempre considerata la Massoneria simbolica fin da quando 715 anni avanti l' E.: V.: Numa Pompilio la istituiva sulle basi della *Fratellanza* de' sacerdoti costruttori ed architetti dionisiaci.

In questo il Rebold ha, a nostro avviso, ragione.

Le “ *Guilde* „ son pure confraternite e corporazioni, non *Ordini*.

Nel mondo massonico anglo-sassone questa distinzione permane.

Il F.º. E. Rebold, che pur dà alla Massoneria il valore di “ *Religione Universale* „, ricorda giustamente che a traverso la storia non si parla che di “ *Confraternite massoniche* „, e dice che la Massoneria Simbolica è a torto considerata un *Ordine*. (1)

Basta vedere la *Carta di unione delle due Grandi Loggie d’Inghilterra*, del 1º dicembre 1813, art. 1º, per assicurarsi che non erriamo.

Il chiaro F.º. Rebold 33.º afferma quindi con ragione che “ in ogni tempo, come oggi, la Massoneria è stata considerata in Inghilterra e in tutti i paesi ove è compresa seriamente, come una *Confraternita*, carattere che si respinge in Francia e che altrove si ha cura di conservare „

La *Massoneria Simbolica* è la *Confraternita* dalla quale occorre passare per poter diventare candidati dei vari *Ordini Massonici* che costituiscono la “ *Massoneria speculativa* ” o “ *Massoneria Filosofica* „, od “ *Alta Massoneria* „, e che traggono legittima origine e filiazione dalla integrazione delle antiche *Corporazioni* con i *Misteri*, con le *Fratellanze Ermetiche*, colle *Eterie*, coi *Templari*, con gl’*Illuminati* e col potente quanto sconosciuto e misterioso *Ordine della Rosa-Croce*. (2)

(1) E. Rebold, LA FRANC MAÇONNERIE PHILOSOPHIQUE. *Son importance morale et sociale* — Paris — 1850.

(2) Questa tesi non appoggia l’altra che senza alcun fondamento logico, vorrebbe togliere ogni valore *esoterico* alla massoneria *azzurra* o *simbolica*. La *Fratellanza degli antichi liberi ed accettati muratori* come si chiama ancora in molti paesi e come si dovrebbe chiamare ovunque la *Massoneria Simbolica*, può prestarsi più facilmente a traviamenti *esoterici*, è vero, ma questo non significa che essa non sia e non debba, necessariamente, essere *esoterica*.

Se i traviamenti *exoterici* non vi fossero mai stati, forse la *Massoneria Filosofica* co’ suoi vari *Ordini* avrebbe avuto un compito diverso da quello che oggi le è imposto da chi falcidia quanto è di più grande e bello nella *Fratellanza Muratoria*, e l’*Umanità* ne avrebbe molto guadagnato.

Il Wirth, che citiamo sempre con gran piacere malgrado alcune

È per questo che tutti gli *Ordini* costituenti i “*Riti filosofici*”, ebbero sempre cura di mantenere *integra ed autonoma* la esistenza delle *Grandi Loggie Simboliche*.

Così avviene tutt'ora in quasi tutto il mondo, salvo rare eccezioni che non possono avere autorità di Legge.

In Italia invece si è sempre fatta una grande confusione, forse per colpa del Rito Scozzese che volle *assorbire ed invadere* anche ciò che è di spettanza della *Gran Loggia Simbolica*.

Infatti non sarebbe sorto un “*Rito Simbolico Italiano*”, se la *Massoneria* fosse stata da noi impiantata sulle vere e logiche basi.

La *Gran Loggia Simbolica* dovrebbe avere giurisdizione ed autorità su tutta la *fratellanza* dal 1° al 3° gr.: che sono i veramente antichi ed universali gradi della *Mondiale Confraternita*.

Poi quei FF.: che volessero partecipare ad *Ordini Filosofici* sarebbero liberi di farlo come e quando e dove meglio crederebbero.

La giurisdizione ed autorità dei “*Supremi Consigli*”, dovrebbe così cominciare dal 4° grado.

disparità di vedute e di apprezzamenti su uomini e cose, con l'autorità che nessuno può disconoscergli, è d'accordo con noi. Infatti egli scrive che “*tutto l'esoterismo massonico è ben certamente racchiuso nei tre gradi detti di San Giovanni che dovrebbero bastare se noi sapessimo estrarre tutto quello che contengono*”.

“..... La maggior parte degli adepti dell' *Arte Reale* si contentano *ricevere* i gradi simbolici, ma poichè non pervengono ad *assimilarli*, non li *posseggono* mai effettivamente. Essi detengono un tesoro, ma ne ignorano il valore e non ne profittano”.

Che cosa debbono dunque fare i così detti *gradi aristocratici* ?...

“Hanno la missione di far progressivamente comprendere l'*esoterismo* dei tre gradi fondamentali della *Massoneria*. Non hanno la pretesa di rivelare dei nuovi segreti, estranei alla *Massoneria simbolica*: tutta la loro *ambizione* si limita, invece, a ben far comprendere questa, a metterla in valore nello spirito de' suoi adepti, ai quali preme far fare attivamente il loro tirocinio d' *apprendista* perchè possano diventare dei veri *compagni*, capaci di aspirare alla *vera maestranza*”.

Tra i “Supremi Consigli”, e la “Grande Loggia Simbolica”, dovrebbero solo passare dei trattati come avviene in Germania, in Inghilterra, in America.

Mai l'una autorità dovrebbe *invadere* il campo dell'altra.

Così composte le cose, si comprende come un “Rito Simbolico”, sia un non senso mentre *tutta* la Massoneria è ne' suoi primi tre gradi essenzialmente *simbolica*.

Ora in Italia non vi sono, nel campo *ufficiale*, che due vie:

O accettare lo *scozzesismo* di Morin.

O forzatamente *limitarsi* ad un lavoro che si restringe ai tre gradi simbolici e falcidia un altro lavoro importantissimo nel campo del pensiero massonico.

Il dilemma è certo per molti imbarazzante e chi sceglie lo fa per ragion d'istinto e di tendenze più che per conoscenza delle due parti.

Noi non ci trovammo a tal dilemma, fortunatamente.

Nati sotto i liberi auspici della *Libera Massoneria* che si raccoglieva intorno al Grande Oriente Italiano (Milano) accettammo, senza restrizioni mentali e con entusiasmo, di propagare il “Rito Simbolico”, che funzionava appunto, come noi vorremmo funzionasse adesso, sotto veste di “Gran Loggia Simbolica”, senza intrusioni di altri poteri.

In pari tempo ci mettemmo in relazione con l'*Ordine Mass. Antico e Primitivo Orientale di Memphis* che col nostro G. O. aveva regolare trattato di amicizia e ci adoperammo perchè i rapporti tra la *Massoneria Simbolica* e questo *Ordine Massonico*, costituente una alta e profonda Iniziazione, fossero sempre più intimi e fecondi.

Non si deve dunque oggi, alla distanza di circa un decennio dalla nostra adesione a Corpi Superiori, dire che abbiamo lasciato una organizzazione popolare per seguirne un'altra *aristocratica*.

Il pensiero, amici, è sempre *aristocratico*.

Se le vicende della Massoneria Italiana hanno fatto sì che ora non sia più possibile ad un F.: svolgere la sua attività come pel passato, non è certo la colpa di questo F.:.

Permette il " Rito Simbolico „ del G.: O.: di Roma che i suoi membri facciano parte di *Supremi Corpi Filosofici*?

Per noi la questione era *impregiudicata* anche quando eravamo sempre attivi nel R.: S.: I.: giacchè i nostri rapporti *precedenti* e ritenuti *regolari* dal nostro Grande Oriente non potevano infirmarsi perchè " *la legge non ha forza retroattiva* „

Ma per tutti gli altri FF.: la domanda vale.

Noi *fondando* in Firenze il Rito Simbolico fissammo, e lo sapevan tutti, coi Supremi Poteri dell'Ordine A.: e P.: di *integrare* i due lavori lasciandoli autonomi. È cosa di cui, certo, gli amici dell' " *Acacia* „ di Roma non avevano notizia, ma di cui possono assicurarsi chiedendo il nostro " *stato di servizio* „ a persone che non abbiano l'interesse di metterci sotto cattiva luce.

Ma, fondando in Firenze il Rito Simbolico, non intendevamo di dover prima o poi *rinunziare* alle nostre relazioni mass.:, ai nostri patti con Corpi Superiori, alle nostre intime e ben radicate convinzioni.

È bene sapere che non ci trovammo *per caso* in contatto con gli uomini di alto valore ed ingegno che reggevano l'Ordine Or.: di Memphis in Italia.

Fu durante il nostro cammino faticoso di ricercatori della Verità che c'imbattermo, per naturale attrazione di forze simpatiche, con un F.: che lavorava allora assiduamente per riportare l'Ordine al suo antico splendore ed alla sua antica gloria, con un F.: che oggi, sempre vigile ed attivo soldato dell'Ideale, lavora, con la modestia dei grandi, per la propagazione e pel trionfo dell' " *Ars Regia* „.

E fu così che conoscemmo in Italia un Centro Superiore Massonico cui demmo volentieri il nostro nome

ch'era già da tempo virtualmente legato ad altri Centri Superiori d' iniziazione. Non siam dunque nè apostati, nè ribelli, ma SEMPER IDEM!

Certo quando, or son molti anni, fummo ammessi, durante una nostra poetica gita in Sicilia, nella R. L. Reneratori di Palermo, Loggia che conto tra' suoi fratelli Giuseppe Garibaldi e che fu lustro dell' Ordine di Memphis, non avremmo creduto di dover dopo del tempo far pubblica la cosa per render nulle le asserzioni di chi non indaga i fatti.

Nè è da adesso che noi siamo in quell' Ordine Martinista che coi suoi " *Supérieurs Inconnus* ", prende agli occhi dell' ignaro massone gli aspetti di tenebrosa setta, mentre è semplicemente una *Université Occulta* di scienze massoniche ed ermetiche. (1).

(1) Quest' " *Ordine illuministico* ", si riattacca, come indica il nome, a *L. C. de Saint Martin*.

Parlando del " Rito degli Eletti Cohens ", fondato nel 1750 da *Martinez de Pasqually*, il Wirth, nel suo " *Livre de l' apprenti* ", edito dalla Loggia " *Travail et Vrais Amis Fidèles* ", all' Or. di Parigi, dice così di *Saint Martin*:

" Il più celebre tra gli adepti del Rito fu *Luigi Claudio de Saint Martin*, detto " *le Philosophe Inconnu* ", che diventò alla fine del secolo scorso il capo della scuola mistica francese. I suoi lavori ebbero un' immensa ripercussione, specie il primo intitolato: *Des Erreurs et de la Verité, ou les Hommes rappelés au principe universel de la Science*.

" L' INFLUENZA DI QUESTO PENSATORE RAFFINATO FU NOTEVOLE. E' a Lui che si deve la divisa: " LIBERTA' - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA ", come lo mostra *Luigi Blanc* nella sua *Storia della Rivoluzione*, nel capitolo dei " Rivoluzionari Mistici ",.

Abbiamo citato il parere di Wirth appunto perchè non essendo egli più nell' Ordine Martinista crediamo acquisti maggior valore.

L' opera grandiosa del " *Philosophe Inconnu* ", non poteva fare a meno d' irradiarsi e di lasciar poi un solco profondo.

Noi vediamo nel 1767 *L. C. de Saint Martin* integrare la sua scuola con quella di *Pasqually* e di *Swedenborg* e modificare il " Rito degli Eletti Cohens ", componendolo in dieci gradi divisi in due serie; la prima di sette, la seconda di tre.

E qui conviene fare una dichiarazione di cui sono pregati di prendere buona nota i massoni ignari di *martinismo* e quelli che come il F.: Osvaldo Wirth lo conoscono bene.

Noi fummo felici di ricevere, sia pure a titolo onorifico, la iniziazione all' *Ordine Martinista* e, malgrado le non poche diversità di vedute personali tra noi ed i martinisti francesi, ci sentimmo ben lieti di stringere fraterni vincoli con questo movimento iniziatico che tanto bene ha fatto e tante ire ha suscitato, non solo, ma ci sentiamo e, checchè avvenga, ci sentiremo sempre orgogliosi della qualifica di *martinisti* che non significa, come si vuole insinuare, dedizione ad un uomo o ad una chiesuola, ma sanzione d'una gran fede in un grande ideale: QUELLO DELLA DIVINA SAPIENZA E DELLA UMANA RIGENERAZIONE.

Questo Rito fu, il 7 maggio 1798, chiamato *Rito Martinista* ed ebbe il suo Centro a Lione di dove si propagò, con dichiarato fine Rosacruciano, rapidamente in tutta la Francia e all'estero. I " *Filadelfi* „ ne furono una diramazione, che secondo Marconis, ebbe speciale carattere alchemico.

Il pensiero del Massone esoterico si tramanda così nelle fratellanze ermetiche e muratorie fino al 1887. E' allora che per impulso principale di un nucleo di Fratelli Illuminati della Rosa Croce Kabbalistica, si costituisce definitivamente all'Oriente di Parigi " l'Ordine Martinista „ composto di tre gradi di iniziazione, sotto la presidenza del geniale F.: 33.: Dottor Gerardo Encausse (*Papus*) e per consiglio di eminenti iniziati come Stanislaw De Guaita.

L'Ordine Martinista che ha recentemente costituito la Gran Loggia Martinista d'Italia, fu innegabilmente una delle forze più vive ed attive nella odierna rinascita spiritualistica, specie in seno alla Universale Massoneria ed a questo titolo è particolarmente benemerito e non dovrebbero dimenticarlo coloro che troppo spesso, pur vantandosi esoteristi e illuminati, anche massoni o teosofi, fanno delle deplorevoli, meschine e indegne questioni personali o... settarie.

La Gran Loggia Martinista d'Italia che di comune accordo con la " Federazione Massonica Universale „ e con la sua legittima rappresentanza italiana ha assunto un carattere speciale di *integratrice* delle varie scuole occultistiche in nome dei *Veri* del comune esoterismo e delle scienze ermetiche, ha quindi logicamente tutto l'appoggio e la solidarietà dei LL.: MM.: italiani che pensano e studiano.

Forse in un altro lavoro ci diffonderemo di più sul nostro pensiero sull' *Ordine Martinista* quale lo intendiamo e quale deve essere inteso.

Intanto ricordiamo che quest' *Ordine* è incorporato nella Federazione Massonica Universale e che è essenzialmente massonico nella dottrina e nel cerimoniale e ricordiamo che per quanto *individualmente* martinisti, il nostro movimento massonico che s'impertina nel RITO FILOSOFICO ITALIANO è assolutamente autonomo, ha una direttiva tutta propria, un carattere speciale, e col- l' *Ordine Martinista* soltanto il vincolo federale.

Solidarietà e schietta fratellanza che non ci impedisce di allargare la primitiva formola francese e martinista " *Libertà - Eguaglianza - Fratellanza* „ con la formola italiana e mazziniana " LIBERTÀ - EGUAGLIANZA - UMANITÀ „.

Eguualmente grandi sono le due formole ed egualmente sintetiche.

Soltanto la seconda, come risultato logico e naturale di una *diversa Epoca storica* enuncia una *missione collettiva* che sfugge alla prima.

E' così che la *Catena spirituale* si perpetua *amplandosi* e mirando sempre a Dio ed allo immortale spirito umano progrediente d' iniziazione in iniziazione, di vita in vita, di ciclo in ciclo.

Notiamo questo di sfuggita e da un punto di vista *sociologico* che può essere e - secondo noi - deve essere parte integrale dell' *Ordine Massonico*, ma che non è necessariamente inerente al Martinismo dacché questo, come *Ordine Illuministico*, guarda più all' Infinito che al Finito, svolge l' opera sua più nell' Invisibile che nel Visibile, pensa più all' Iperfisico che al Fisico; alle *Eterne Leggi Divine* più che alle *collettive applicazioni* di queste. Il Martinismo non è però *Contemplativo*. Le energie che egli mette in moto tendono:

Alla Associazione di tutti gl' Interessi,
Alla Fratellanza di tutte le Nazioni,
All' Alleanza di tutti i Credenti
Alla Solidarietà Universale.

(Vedi: Edouard Blitz - " *Martinist Order* „ Nevada, Missouri, U. S. A.)

I confusionisti stiano dunque attenti quando si vedono da ipercritici!

E poichè anche recentemente si volle far credere che, in qualche modo, noi fossimo i *portavoce* dell' Illustre F.: Encausse 33.: Presidente del Supremo Consiglio Martinista di Parigi, affermiamo una volta per tutte che, biasimando i settari che si logorano in grette personalità, noi abbiamo coscienza di poter tener sempre in alto ed integro il nostro oriflamma della "Scuola Italica", che ben può trovarsi a fianco di quello d'altre scuole senza ripiegare un sol lembo.

Ricordi anche l' Illustre F.: Wirth della Gran Loggia di Francia che, come iniziati che vivono la iniziazione *in spirito e verità*, sappiamo librarci molto, molto al disopra delle quisquillie che oggi scindono chi dovrebbe pel bene della Umanità essere unito fraternamente.

I nostri rapporti e vincoli col valoroso e caro F.: Encausse (Papus) sono dunque vincoli e rapporti di fratelli; ma di fratelli che sono innanzi tutto UOMINI LIBERI E RAGIONANTI.

In tutto quanto è compreso nella Iniziazione ai tre gradi martinistici, noi siamo all' unisono con Papus: poi ognuno batte la propria via con l' indipendenza che insegna la libera massoneria.

Papus è cristiano mistico-esoterico ed è sinarchista.

Noi della *Scuola Italica*, pitagorici e mazziniani, siamo teosofi cosmico-umanisti ed alla sinarchia contrapponiamo l' isocrazia.

Solo il Papa Pio X, da Roma, si conferma esclusivo depositario del vero e lancia scomuniche *Urbi et Orbi!*

Il "fuori di noi non v'è salute", lasciamolo alla Chiesa che bruciò Giordano Bruno: noi mirando all' UNITÀ, rispettiamo le *diversità* che la compongono e che, come faccette di meraviglioso brillante, la fanno rilucere in tutta la sua bellezza esoterica, trascendente, divina.

Nè da oggi noi abbiain sostenuto la *Teosofia Massonica* che fa così rabbrivire chi invece di studiare fa dello *Sport* (1).

Nè da oggi noi siamo in rapporti con quel *Supremo Consiglio Generale Iberico* che abbiamo l'onore di rappresentare ed in nome del quale alzammo alta e fremente la voce

(1) La *Teosofia Massonica* ha già in gran parte penetrato lo spirito della filosofia e della scienza contemporanee, non ufficiali, ma appunto perchè libere, più vicine al Vero.

Che cosa sono la metapsichica, la nuova psicologia, la fisica moderna, se non svolgimenti ed applicazioni di taluni principî di teosofia massonica, diffusi dalle Logge nel mondo profano?...

La *Teosofia Massonica* ebbe in ogni tempo apostoli ferventi. Il più grande del secolo scorso fu indubbiamente J. E. Marconis il quale, vent'anni prima che nel 1875 sorgesse a New York per lo zelo di Olcott e di H. P. Blavastky la *Società Teosofica*, scrisse in nome dell' " *Antico e Primitivo Rito Orientale della Mondiale Massoneria* „ e per incarico dei " *Sublimi Maestri della Grande Opera* „ pagine che resteranno traverso il tempo come monumenti di Sapienza e di alta Spiritualità.

La *Teosofia Massonica* che, secondo Marconis, ha avuto come più celebre interprete Pitagora e che con Swedenborg e Saint Martin è stata spinta fino al suo ultimo limite, si propaga oggi liberamente pel tramite dei vari movimenti filosofici e spiritualisti d' Oriente e d' Occidente i quali sono tutti, più o meno, ispirati dalla vera Massoneria.

J. Etienne Marconis fu un precursore che per disegno e volere di più alti Maestri si costituì Maestro di questa bella e gloriosa Fratellanza di Liberi Muratori, cui dette tutto il suo multiforme genio.

I moderni teosofi non dovrebbero ignorare questo nome, nè i moderni massoni dimenticarlo....

Marconis, il Pitagorico, dice che dobbiamo chiedere all'India misteriosa, filosofica, poetica; all'India istitutrice dell'Egitto, come l'Egitto fu l'istitutore del Mondo, i suoi grandi segreti, che - segreti divini - si racchiudono nel nome di Brahma e nei Nove Cieli descritti sulla volta simbolica del mistico Tempio.

Questo pensiero ha oggi ampia ed universale diffusione con la propagazione degli scritti teosofici.

Ma non è tutto: se la *Teosofia* non si innesta e nuovamente reintegra con l'*Ermetismo Massonico*, vana è la parola gettata al mondo, vano è il significato della Iniziazione Muratoria!

quando la Spagna di Ignazio di Lojola credette di uccidere la Ragione Umana, trucidando il F.º Francisco Ferrer.

E, poichè cade opportuno, diremo che il Supremo Consiglio Generale Iber.º e la Sovrana G.º Loggia simbolica di Rito di Memphis e Mizraim di Madrid erano in rapporti di amicizia col *Grande Oriente Italiano* prima della *fusione* ed avevano anche i relativi garanti.

Onde i nostri rapporti sono, anche sotto questo riguardo, “ regolari e legittimi ”.

Niente abbandono, dunque, niente *passaggi*... Intensificazione di lavoro, ripresa attiva di relazioni, rivendicazione di principî calpestati!... Ecco tutto, amici dell' *Acacia* di Roma.

E il “ Rito Simbolico ”, che ha pur nel suo seno ottime energie e che potrebbe richiamare la Massoneria Italiana a più retto e regolare funzionamento, guardi bene di non correr troppo in quel suo malsano spirito di demolizione per cui, anzichè *Simbolico*, dovrà tra breve chiamarsi... *antisimbolico*!

E guardino gli amici del *Rito Simbolico* che se essi danno valore *arbitrario e opportunistico* alla *Iniziazione*, finiranno per rendere risibile il nome di massoneria ed anche quello di democrazia di cui fanno tanto uso ed abuso!

Dal sublime al ridicolo v'è un passo solo, amici.

INDICE

DEDICA A VILLARINO DEL VILLAR	Pag. 5
AL LETTORE	„ 7
I. Premessa indispensabile — Ai massoni ed ai profani.	„ 11
II. La Federazione Massonica Italiana, gli adoratori di Moloch e i transfuga del Mazzinianesimo	„ 21
III. La Massoneria non deve essere l'altare per gli arrivisti. Enunciazione di principî	„ 37
IV. Il vero concetto massonico. La pseudo Massoneria è fuori dalla <i>Catena d'unione universale</i>	„ 63
V. Contro i deformati della Massoneria. Perchè la Compagnia di Gesù teme la vera Massoneria. Il Rito Scozzese e sua parentela con Ignazio di Loyola. Le Costituzioni del 1786 sono <i>apocrife</i> . Un falso in scrittura che fa legge per Ballori e per Fera	„ 99
VI. Auguri e speranze	„ 150
NOTE sul Congresso Internazionale Massonico del 1908 e sul RITO FILOSOFICO ITALIANO	„ 157
POST SCRIPTUM dedicato a JOHN YARKER. Polemica col Gran Cancelliere del G. O. di Roma. Le amenità della Rivista che si chiama <i>Massonica</i> non tangono la vera Massoneria Universale. Due parole al Rito Simbolico Italiano	„ 168

ERRATA

A volume compiuto vediamo che, malgrado la diligentissima correzione delle bozze, si trovano nel testo e nelle note alcuni refusi. Non vogliamo far da pedanti infliggendo ai nostri lettori la noia di una "ERRATA-CORRIGE", ch'è quasi sempre inutile segno di meticolosità.

L'intelligente lettore saprà ben provvedere da se e perdonare le piccole mende tipografiche.

I TRIADELFI.

In corso di stampa:

EDUARDO FROSINI (Dottor Hermes)

“Fede Nuova”

(Il Credo di Giuseppe Mazzini)

Risposta alle ire e spropositi
del Professore Achille Loria

II^a EDIZIONE COMPLETAMENTE RIFUSA

Di prossima pubblicazione:

“Verso il Concilio”

pensieri e voti di un filosofo ermetico dedicati agli uomini di buona volontà.

(polemica del Dott. Hermes col Dott. Rodolfo Steiner)

Si raccomanda lo studio dell' importantissimo volume di

JOHN YARKER

Hon. Grand Master ad vitam of the "Rito Filosofico Italiano"; P.M., P.Z., P.M.Mk., P.P., etc.; Past Senior Grand Warden of Greece; Hon. Grand Master of the G.L. of Cuba; Past Gd. Constable or Marechal of the Temple in England; in the A. & A. Rite Hon. 33^o in many countries; Grand Master General of the A. & P. Rite of Masonry; G.H. of the Confederate Nations 97^o; Grand Master Swedenborgian Rite; Hon. IX^o of the Rosicrucian Society; Etc., Etc.

The Arcane Schools: A Review of their Origin and Antiquity; with a General History of Freemasonry, and its Relation to the Theosophic, Scientific, and Philosophic Mysteries. Demy 8vo, cloth, pp. xii-566. Belfast, 1909. 12s. net.

Weight, 3 lbs. Foreign postage, 1s. extra.

SOME PRESS NOTICES:

"The book, as a whole, forms a valuable addition to the special literature of Freemasonry.,"—*Scotsman*. "The whole volume bears testimony to a wide acquaintance with the works dealing with mystery, mysticism and Freemasonry, and will supply members of the craft with a vast amount of solid and interesting reading.,"—*Glasgow Herald*. "Calculated to rank as one of the most important volumes of the present age.,"—*Melton Mowbray Times*. "Will not only prove indispensable to Freemasons, but of great interest to the general public.,"—*Daily News*. "It is to the faithful in the Craft—a very large substratum they are—to whom the author more particularly addresses himself.,"—*Westminster Gazette*. "The Arcane Schools displays an enormous erudition on the part of the author, the style giving an impression that the exigencies of his meagre 535 pages have compelled him to suppress the greater part of the information which he would, as he could, place before the public.,"—*London Times*. We have read the book with pleasure and profit, and consider it should find a place in the library not only of Masons but also of the general public, as in spite of the author's modest claim, we consider it monumental in scope, etc.—*Northern Freemason*.

Indirizzare gli ordini, con importo anticipato, al F.:

WILLIAM TAIT, PUBLISHER & BOOKSELLER

37 Dunluce Avenue, BELFAST, Ireland.

Altri lavori di JOHN YARKER

Gran Maestro Onorario ad vitam del Rito Filosofico Italiano

STORICI

Yarker (J. 33^o). The Ancient Constitutional Charges of the Guild Free Masons; to which is added, A Comparison with Yorck Free Masonry. Demy, 8vo wrappers, *with two plates*. Belfast 1909.

Constitution, General Statutes and Ordinances of the Sovereign Sanctuary of the Ancient and Primitive Rite of Masonry, in and for the United Kingdom of Great Britain and Ireland, and its Dependencies, with the Public Ceremonials and a Sketch of the History of the Rite. 12mo, cloth, pp. 224, 1875 (*Out of print*).

Historische Ausgabe der Oriflamme. Der Schottische, Memphis und Misraim Ritus der Freimaurerei. Manifesto des Gross Orient und Souveränen Sanctuariums für Großbritannien und Irland und für das Deutsche Reich. 8vo, wrappers, *with portrait of J. Yarker*, 33^o, 90^o, 97^o. Berlin 1904.

The Kueph. — Official Journal of the Antient and Primitive Rite of Masonry; edited at first by Kenneth R. H. Mackenzie, LL. D., ix^o, 32^o. and afterwards by John Yarker, 33^o, &c. Complete set from No 1. (January 1881) to No 59 (August 1895), bound in 4 vols. 4to, cloth, with extracts, Manifestoes, &c., bound in at back of vol. 4 (*Long out of print and extremely rare, in complete sets*).

The Laws and Regulations of the Grand mystic temple — Council General 32° 94°, under the Constitution of the Sovereign Sanctuary — Supreme Grand Council of Rites, 33° 95° (Scottish, Mizraim, and Memphis); with a Brief History of the Origin and Progress of High-Grade Masonry- 12mo, wrappers, pp. 11-24. Manchester 1903.

Masonic Charges and Lectures, translated from the French; 8vo, cloth. Manchester 1880. (*100 copies printed*).

Notes on the Orders of the Themple and St. John, and the Jerusalem Encampment. 8vo. Manchester 1869. (*Out of print*).

Notes on the scientific and Religious Mysteries of Antiquity. — The Gnosis and Secret Schools of the Middle Ages — Modern Rosicrucianism — and the various Rites and Degrees of F. & A. Masonry. 8vo, cloth. 1875.

Recapitulation of all Masonry; or a Description and Explanation of the Universal Hieroglyph of the Master of Masters. Orient of Memphis, XXXV iii. MDCLXXXII. Translated from the French. 8vo, boards, *with two Symbolical Plates*. Dublin 1883.

Reprints from "Ars quatuor Coronatorum", or Transactions of the Lodge Quatuor Coronati, No. 2076,— The High Grades in Bristol and Bath, wrappers, 1904.

The Very Ancient Clermont Chapter, wrappers, 1904.

The Carolus of our Ancient MSS., wrappers, 1906.

An Old York Templar Charter, wrappers, 1905.

On Masonic History — Let us seek Truth, wrappers, 1907.

Two Antient Legends concerning the 1st Temple, wrappers, 1908.

A lecture upon high Grade Freemasonry, but more especially the A. & A. S. Rite as compared with the A. & P. Rite of Masonry. 8vo, wrappers 1883.

Speculative Freemasonry. — A Lecture upon the Origin of Craft and High-Grade Freemasonry, showing the Antiquity of the combined system. 8vo, wrappers. 1883.

RITUALISTIC

Lectures of a Chapter, Senate and Council, according to the Forms of the Antient and Primitive Rite, but embracing all Systems of High Grade Masonry; embodying the Preliminary Examinations required for advancement; the symbolical explanations of the various degrees from the 1^o to the 30^o; together with the Grand Book of Maxims. Translated from the French. 12mo, cloth, London 1882.

Rituals of the Ancient and Primitive Rite (The Rite of Memphis). 1st Series. Chapter. 4^o to 11^o. 8vo cloth, 2nd Series. Senate. 12^o to 20^o. 8vo cloth, 3rd Series. Council. 21^o to 30^o. 8vo cloth.

Ritual of the Rite of Mizraim. 1^o to 90^o. 8vo. sewed.
The Royal Oriental Order. — The Code of Sikha and of the Sat Bhai. 16mo. sewed, *with plate of Symbols*, N. D.

TRADUZIONI

Comte de Gabalis. — Continuation of de Comte de Gabalis, or New Discourses upon the Secret Sciences, touching upon the New Philosophie, translated from the Amsterdam edition of 1715, by John Yarker. 4to, wrappers. Bath 1897, (100 copies printed).

Comte de Gabalis. — The Assistant Genies and Irreconcilable Gnomes or Continuation to the Comte de Gabalis. La Haye 1718. Translated by John Yarker. 4to, wrappers. Bath, 1897. (100 copies printed).

Magnetic Magic. — A Digest of the Practical Parts of Cahagnet's « Arcanes de la Vie future dévoilés », and « Magie Magnetique », now translated into English for the first time, by John Yarker. 4to, wrappers. *with portrait*, Bath, 1899

